



DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXII

BARI, 8 MARZO 2001

N. 44

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Regione Puglia - Via Capruzzi, 212 - Bari - Tel. 0805402259-0805402264-0805402099 - Fax 0805402262.

Abbonamenti presso la **Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Via Capruzzi, 212 - Bari c.c.p. n. 18785709**

Prezzo di vendita L. 2.600 la copia. Abbonamento annuo L. 260.000. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Capruzzi, 212 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da L. 20.000, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di L. 300.000 oltre IVA al 20% per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di L. 22.000 oltre IVA per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a **Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari**.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio Regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2001, n. 35

POR Puglia 2000-2006. Primi adempimenti organizzativi. L.R. n. 13/2000 - art. 8, comma 1, lett. a)

Pag. 2291

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2001, n. 36

POR Puglia 2000-2006. L.R. n. 13/2000 - art. 8, comma 1, lett. a). Organizzazione strutture amministrative.

Pag. 2294

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2001, n. 182

Modifica del Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino e delle disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio degli investimenti nelle aziende viticole, di cui alla deliberazione n. 1935 del 28 dicembre 2000.

Pag. 2302

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2001, n. 183

Modifiche alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 51 del 10/2/99 e n. 1249 del 21/9/99 "Legge n. 36/94 - Disposizioni in materia di risorse idriche - art. 17 - schema di Accordo di programma Puglia Basilicata" - "L. 36/94 art. 17 Accordo di programma tra Regione Puglia, Regione Basilicata e Ministero dei LLPP. sottoscritto in Roma il 5/8/99; seguito voto Consiglio Regionale seduta 6/10/98 e del. G.R 51/99". Attuazione della Legge Costituzionale n. 1 del 22 novembre 99.

Pag. 2333

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2001, n. 198

Legge 488/92 e successive modificazioni ed integrazioni - Settore Commercio. Proposta regionale per la formazione delle graduatorie.

Pag. 2334

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 febbraio 2001, n. 13

Procedure di V.I.A. - Ditta F.Ili Robles di Bitonto

(Ba). Rettifica Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 242 del 28/11/2000.

Pag. 2343

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 febbraio 2001, n. 19

L. 26.10.95, n. 447 art. 2 - Iscrizione nell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica.

Pag. 2343

DELIBERAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 22 febbraio 2001, n. 103

Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000/2006 - Asse IV - Sistemi locali di sviluppo - FEOGA - Misura 4.10 - Infrastrutture rurali - Approvazione elenco progetti con istruttoria favorevole.

Pag. 2344

DELIBERAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 22 febbraio 2001, n. 104

Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000/2006 - Asse IV - Sistemi locali di sviluppo - FEOGA - Misura 4.10 - Infrastrutture rurali - Approvazione elenco progetti con istruttoria sfavorevole.

Pag. 2350

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 27 febbraio 2001, n. 125

Applicazione Reg. CE n° 2200/96 del 28/10/96 del Consiglio e Reg. CE n° 412/97 della Commissione - Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti ortofrutticoli. Riconoscimento della Organizzazione di Produttori "Qualitas Società Cooperativa a r.l."

Pag. 2353

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PERSONALE 2 marzo 2001, n. 157

Istituzione dell'Albo per i servizi formativi.

Pag. 2353

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 23 gennaio 2001, n. 29

Autorizzazione regionale a favore della Società "Castello s.r.l." con sede in Turi ad imbottigliare e a porre in vendita l'acqua minerale naturale "Annata" nello stabilimento sito in Casamassima alla via Adelfia Km. 3.00 in contenitori PET della capacità di 0,5, 0,75, 1,0, 1,5, 2,0 litri ai sensi dell'art. 5 D.Lvo 25/1/92 n° 105.

Pag. 2354

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)
DETERMINAZIONE 2 gennaio 2001, n. 1
Indennità d'esproprio.

Pag. 2355

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)
DETERMINAZIONE 17 gennaio 2001, n. 2
Indennità d'esproprio.

Pag. 2357

COMUNE DI PESCHICI (Foggia)
DELIBERA C.C 31 gennaio 2001, n. 1
Approvazione P.P. zona C.

Pag. 2359

COMUNE DI POGGIO IMPERIALE (Foggia)
DECRETO 27 febbraio 2001, n.1
Esproprio.

Pag. 2359

COMUNE DI STORNARELLA (Foggia)
DECRETO 27 febbraio 2001

Esproprio.

Pag. 2359

COMUNE DI TRICASE (Lecce)
DECRETO 26 febbraio 2001, n. 1

Esproprio.

Pag. 2360

Concorsi, Appalti e Avvisi

CONCORSI

A.P.T. FOGGIA

Concorso interno per n. 8 posti di 4A ex q.f.

Pag. 2361

AZIENDA OSPEDALIERA "SS. ANNUNZIATA" TARANTO
Avviso di pubblica selezione per incarichi di Ostetrica.

Pag. 2361

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (Foggia)
Concorso pubblico per n. 1 posto di Collaboratore Professionale. Graduatoria.

Pag. 2363

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE FOGGIA
Concorso pubblico per n. 4 posti di Tecnico laboratorio biomedico di cui n. 2 riservati.

Pag. 2363

APPALTI

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AA.GG. BARI
Avviso di aggiudicazione appalto assunzione mutuo.

Pag. 2366

A.U.S.L. BA/3 ALTAMURA (Bari)
Avviso di gara forniture diverse.

Pag. 2366

COMUNE DI LUCERA (Foggia)
Avviso di selezione del partner privato per la gestione dell'impianto di discarica.

Pag. 2367

COMUNE DI MONOPOLI (Bari)
Avviso di deposito variante sistemazione parcheggio.

Pag. 2367

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI (Brindisi)
Avviso di aggiudicazione affidamento servizi assistenza tecnica.

Pag. 2368

CONSORZIO BONIFICA MONTANA GARGANO FOGGIA
Avviso di gara lavori sistemazione foce Varano. Riapertura termini.

Pag. 2368

FONDAZIONE "M.R. GIANNELLI" BRINDISI
Avviso di gara lavori costruzione casa protetta.

Pag. 2368

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio Regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2001, n. 35

POR Puglia 2000-2006. Primi adempimenti organizzativi. L.R. n. 13/2000 – art. 8, comma 1, lett. a)

IL PRESIDENTE ON. RAFFAELE FITTO RIFERISCE:

Il capo II del Regolamento CE n.1260 del 21.06.99 - Disposizioni generali sui Fondi strutturali - reca disposizioni sul controllo finanziario degli interventi cofinanziati dall'U.E. sancendone la responsabilità degli Stati membri e, per essi, delle Autorità responsabili della gestione dei Programmi in ordine all'attivazione del sistema dei controlli.

In particolare l'art.38 del suddetto Regolamento definisce le misure da adottare per garantire un'esecuzione efficiente e regolare dei Programmi cofinanziati.

La Regione Puglia, nell'ambito del proprio Programma Operativo Regionale 2000 - 2006, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Quadro Comunitario di Sostegno - Ob. 1, ha definito tra i meccanismi di attuazione dei P.O.R. quello relativo alle misure di controllo da effettuarsi conformemente a quanto previsto dall'art.38 del Regolamento 1260/99.

La Commissione Europea, con decisione n. C (2000) 2349 del 08.08.2000 ha approvato il P.O.R. Puglia, prendendo atto, all'art.2 - p.to d, di quanto disposto nel Programma in merito alla descrizione delle modalità e procedure specifiche di controllo.

Successivamente, con la Legge regionale n.13 del 25.09.2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006" sono state emanate all'art.16 disposizioni riguardanti il sistema regionale di controllo finanziario dello stesso Programma.

Da ultimo, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1697 dell'11.12.2000, esecutiva, ha approvato il Complemento di Programmazione, documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del P.O.R., in cui, tra l'altro, viene definita la struttura del sistema regionale di controllo e la dotazione organizzativa delle risorse umane.

Il complesso delle norme e disposizioni comunitarie e di quelle statali contenute nella delibera CIPE n. 83 del 4.8.2000, affermano un principio di fondo e, cioè, quello di distinguere le attività di gestione da quelle di controllo contabile-finanziario sulla gestio-

ne, attraverso la separazione dell'esercizio di tali funzioni. E', inoltre, specificatamente previsto che si espletino un'attività di verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo da attribuire ad una struttura funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che da quella di pagamento del P.O..

Tra gli aspetti di rilievo che caratterizzano la programmazione dei Fondi strutturali 2000 - 2006 va evidenziata anche la previsione di una riserva premiale sia nazionale che comunitaria (rispettivamente 6% e 4% dello stanziamento di Programma) finalizzata ad incentivare una efficace attuazione della programmazione stessa (artt. 7 e 44 del Reg. CE n. 1260 del 21.06.1999 e delibera CIPE n. 83 del 04.08.2000).

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in attuazione di quanto disposto dall'art.44 del Regolamento CE n.1260/99, ha elaborato e sottoposto al Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno la proposta per l'assegnazione della riserva comunitaria (4%), definendo criteri e meccanismi di assegnazione della premialità stessa.

E' previsto che la riserva sia assegnata a quei Programmi Operativi che avranno soddisfatto almeno 6 degli 8 criteri indicati ed almeno un criterio per ciascuna delle categorie fissate dal Regolamento secondo lo schema che segue:

Categoria Efficacia:

- realizzazione fisica (obbligatorio);

Categoria Gestione:

- qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio;
- qualità del sistema di controllo;
- qualità dei criteri di selezione;
- qualità del sistema di valutazione in itinere (obbligatorio);
- qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione.

Categoria Finanziaria (obbligo del rispetto di almeno 1 criterio):

- piano finanziario;
- finanza di progetto.

L'organizzazione ed il funzionamento di un adeguato sistema di controllo, pertanto, oltre che un obbligo derivante da disposizioni comunitarie e nazionali è uno degli strumenti necessari per aggiudicarsi la riserva di premialità.

Il criterio di qualità del sistema di controllo sarà rispettato, infatti, se:

- nel Complemento di Programmazione è prevista, per ciascuna misura, la puntuale definizione degli uffici responsabili della gestione e di quelli responsabili del controllo contabile-finanziario sulla gestione in modo da garantire l'osservanza del principio della separazione delle due funzioni;

- è mantenuta all'interno dell'amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione - prevista dal punto f) dell'art.38 dei Reg.(CE)1260/99 - di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento;
- siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000 - 2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria.

Il P.O.R. Puglia, la L.R. 13/2000 ed il Complemento di Programmazione hanno previsto un sistema regionale di controllo definito nel rispetto di tali prescrizioni. Il sistema, infatti, è articolato in:

- Strutture "terze" rispetto a quelle impegnate nella gestione delle misure - da costituirsi a cura dei dirigenti di Settore e a questi di supporto - con funzioni di:
 - a) controllo ordinario interno sulla gestione delle misure che aderiscono al Settore teso all'accertamento, oltreché della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziaria;
 - b) monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultato;
 - c) esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni.
- struttura funzionalmente indipendente dai Settori e/o Uffici di gestione e di certificazione delle spese con la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e di controllo al fine della predisposizione della dichiarazione prescritta dall'art.38.1. lett. f) del Regolamento CE 1260/99.

Quest'ultima struttura dovrà verificare che il sistema complessivo regionale di gestione e controllo, conformemente alla normativa comunitaria ed agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, assicuri:

- il rispetto della partecipazione dei contributi comunitari nei limiti fissati;
- la conformità della natura e dei tempi degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la coerenza della destinazione delle azioni con quella del P.O.R.;
- l'individuazione di tutte le autorità che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese, verificando che le stesse siano abilitate ad esigere un rendiconto dettagliato delle spese a livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le proprie registrazioni contabili.

A tal fine detta struttura opererà dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione finale dell'intervento, riguardante almeno il 5% della spesa totale ed

un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate. In particolare l'attività riguarderà:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alla caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate.

La stessa struttura collaborerà con le corrispondenti strutture nazionali e comunitarie e potrà ricorrere, a fini di assistenza tecnica, ad organismi esterni che agiscono sotto la sua responsabilità. I controlli, fermo restando quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di verifiche amministrativo-contabili, saranno eseguiti con le modalità, tra l'altro, previste dall'art.7 del Regolamento (CE) n.2185/96.

Il P.O.R., inoltre, prevede che questa struttura, per l'espletamento della propria attività sia organizzata, secondo l'ordinamento regionale, con una dotazione minima di sei unità di personale, oltre al dirigente responsabile, di professionalità adeguata.

Il Complemento di Programmazione individua i profili professionali necessari:

- n. 3 laureati con specifiche esperienze nell'ambito degli appalti, analisi di bilancio e controllo di gestione, interventi in agricoltura;
- n. 2 unità con specifica esperienza nella verifica e controllo di atti amministrativi;
- n. 1 unità con conoscenze informatiche.

L'organico dovrà essere reperito prioritariamente tra il personale in servizio presso l'Amministrazione regionale ovvero facendo ricorso, attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica, a società private operanti nel settore della revisione di bilancio e controllo di gestione.

La misura 7.1 del Complemento, inoltre, prevede il budget per le spese di missione (sopralluoghi) connesse con l'espletamento dei compiti di controllo e per spese di assistenza tecnica correlata all'eventuale previsto ricorso agli organismi esterni.

Attualmente presso l'Arca di coordinamento delle politiche comunitarie opera l'Ufficio controllo di legittimità e rispetto delle politiche comunitarie, costituito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5219 del 21.11.1995 ai sensi dell'art.3 della L.R. 3/95.

A seguito dell'emanazione del Regolamento CE n.2064 del 15.10.1997 in materia di controlli, la Giunta Regionale con deliberazione n.3816 del 22.09.1998, nelle more della completa attuazione

della L.R. 7/97 di organizzazione dell'Amministrazione regionale, ha fissato alcune direttive di carattere generale al fine di dare attuazione alle disposizioni dello stesso regolamento 2064/97.

Successivamente la Giunta regionale, non avendo potuto procedere alla completa riorganizzazione degli Uffici e quindi delle strutture preposte al controllo e non avendo potuto assicurare alle stesse il necessario organico né dal punto di vista numerico né da quello delle specifiche professionalità richieste, con deliberazione n. 1364 del 21.09.99 ha stabilito di ricorrere, attraverso procedura ad evidenza pubblica, all'affidamento a strutture esterne dell'attività prevista dall'art.8 del Regolamento 2064/97 riferita alla dichiarazione finale delle spese cofinanziate con il P.O.P Puglia 1994 - 1999.

Ciò premesso, è di tutta evidenza che per poter ottemperare alle prescrizioni nazionali e comunitarie occorre individuare la struttura regionale prevedendo una organizzazione della stessa con una articolazione tale da garantire il perseguimento degli obiettivi previsti dal quadro normativo e programmatico esistente ed è urgente che tale nuova organizzazione venga approvata anche tenuto conto che, tra i criteri di premialità, oltre a quello del mantenimento all'interno della Regione della funzione di verifica della efficacia del sistema di gestione e di controllo, è richiesto che siano effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria.

Per quanto sopra rappresentato e considerato che ai sensi dell'art.8, comma 1. lett.a, della L.R. 13/2000 la Giunta regionale deve procedere ad organizzare le strutture amministrative che assicurino l'efficiente ed efficace utilizzo delle risorse comunitarie e la regolarità delle operazioni cofinanziate, si propone quanto segue:

- a) di prendere atto di quanto riportato nel Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006 e nel relativo Complemento di Programmazione;
- b) di prendere atto di quanto disposto dal documento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e di Coesione (Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici) - del 6 novembre 2000 "Criteri e Meccanismi di Assegnazione della Riserva di Premialità del 4%", con il quale il Ministero stabilisce che il criterio della Qualità del Sistema di Controllo sarà soddisfatto se, tra l'altro, "sarà mantenuta all'interno della Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento";
- c) di istituire ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 17/97, la struttura di progetto denominata

"Controllo e Verifica del Rispetto delle Politiche Comunitarie" dei QCS 2000-2006 costituita presso la Presidenza della Giunta Regionale alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale" la quale, operando con autonomia ed indipendenza da ogni struttura responsabile della gestione e del pagamento, provvederà a svolgere le seguenti funzioni:

- vigilare sul rispetto della politica comunitaria;
- verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e controllo;
- predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo;
- attestare la fondatezza della certificazione finale di spesa dell'intervento ai sensi dell'art. 38, punto 1 lett. f, del Regolamento n. 1260/99;

Con il presente provvedimento organizzativo non si modifica il numero complessivo delle strutture di vertice la cui spesa è già prevista nel bilancio del corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. e) ed f) della L.R. n.7/97.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 17/77 e successive modifiche ed integrazioni:

Il presente provvedimento ha natura meramente organizzativa e pertanto non comporta adempimenti contabili.

Con successivo atto dirigenziale del Settore Personale si provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa per la copertura di eventuali maggiori oneri derivanti dalla Struttura di Progetto Controllo e Verifica del Rispetto delle Politiche Comunitarie.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Visto l'art. 17, comma 1, della L.R. n.7/97;

Visto l'art.17, comma 4, della L.R. n.7/97;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di istituire, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. n.7/97, la Struttura di Progetto, equiparandola a settore, ai sensi dell'art.17, comma 4, della L.R. n.7/97, denominata "Controllo e Verifica del Rispetto delle Politiche Comunitarie" del QCS 2000-2006 costituita presso la Presidenza della Giunta Regionale alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale;
2. Le funzioni della Struttura di Progetto sono:
 - vigilare sul rispetto della politica comunitaria;
 - verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e controllo;

- predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo;
 - attestare la fondatezza della certificazione finale di spesa dell'intervento ai sensi dell'art. 38, punto 1 lett. f, del Regolamento n. 1260/99; a tal fine il Settore effettuerà controlli sistematici nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione finale dell'intervento riguardanti almeno il 5% della spesa totale ed un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate. Tale attività riguarderà:
 - controllo di progetti di vario tipo e dimensione; controllo sulla base del rischio individuato;
 - controllo della concentrazione di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
 - controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
 - controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie ed alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate;
 - collaborazione con i corrispondenti servizi nazionali e comunitari;
3. La Struttura di Progetto, con riferimento alla tipologia delle spese, è articolata nelle seguenti Unità Organizzative:
I Infrastrutture;
II Regimi di aiuto;
III Formazione professionale.
Una quarta unità organizzativa assolverà compiti di Segreteria tecnica assicurando l'integrazione funzionale delle altre tre succitate e adempimenti di tipo orizzontale che investono il Settore.
Compiti, procedure e processi di funzionamento di queste Unità sono stabiliti dal Dirigente della Struttura con propri atti dispositivo;
4. L'organico minimo della Struttura è costituito da sei unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:
- n. 3 laureati con specifiche esperienze nell'ambito degli appalti, analisi di bilancio e controllo di gestione, interventi in agricoltura;
 - n. 2 unità con specifica esperienza nella verifica e controllo di atti amministrativi;
 - n. 1 unità con conoscenze informatiche;
5. Di nominare Responsabile della Struttura di Progetto il dott. Mario De Donatis;
6. Il Settore Personale provvederà all'adozione degli atti dirigenziali derivanti dall'attuazione del presente provvedimento;
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
8. Di dichiarare il presente provvedimento non soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge 127/97.

Il Segretario
Dott. Romanono Donno

Il Presidente
On. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2001, n. 36

POR Puglia 2000-2006. L.R. n. 13/2000 – art. 8, comma 1, lett. a). Organizzazione strutture amministrative.

IL PRESIDENTE ON. RAFFAELE FITTO RIFERISCE:

Con precedente deliberazione n.35 del 30.01.2001 la Giunta regionale ha preso visione dei criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di efficacia e di efficienza della quota di premialità (4% dello stanziamento di Programma) a carico dell'U.E., finalizzata ad incentivare una efficace attuazione dei Programmi Operativi.

Con la stessa deliberazione è stata attivata la prima iniziativa per soddisfare uno dei predetti criteri ed in particolare quello della qualità del sistema di controllo relativamente alla organizzazione della struttura interna, indipendente, per la verifica della efficacia del sistema regionale di gestione e di controllo.

Il cronogramma per il soddisfacimento dei requisiti di premialità stabilisce la data del 31.01.2001 per il rispetto dei criteri di qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio e per quello di qualità del sistema di controllo per quanto riguarda la definizione del responsabile di gestione e controllo contabile finanziario per tutte le misure comprese nel Complemento di Programmazione.

L'art.2, comma 2, della L.R. 25.09.2000 n.13 stabilisce che la Giunta regionale è, tra l'altro, responsabile della efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del P.O.R e l'art.8, comma 1., lett. a della predetta Legge stabilisce che la Giunta regionale provvede a organizzare, sulla base di quanto previsto dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione le strutture amministrative.

Per quanto riguarda la gestione lo stesso documento individua i diversi livelli dell'Amministrazione regionale coinvolti nella sua attuazione e demanda alla Giunta regionale la competenza, tra l'altro a:

- nominare i Responsabili di misura cui è affidata la responsabilità gestionale della misura, su proposta del Coordinatore del Settore interessato;
- organizzare le strutture dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie per quanto riguarda la gestione programmatica e finanziaria del P.O.R.

Al fine di completare il sistema di controllo regionale occorre, altresì, individuare le strutture "terze" costituite e/o da costituirsi nei diversi Assessorati con il compito del controllo ordinario sulla gestione delle misure, di monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultato e di esame di eventuali ricorsi.

Con proprie note i Dirigenti di Settore hanno effettuato le designazioni dei Responsabili di misura e di alcuni dei Responsabili delle strutture "terze" istituite e/o da istituire da parte degli stessi Dirigenti di Settore.

Negli allegati A), B) C) e D) al presente provvedimento e parti integranti dello stesso vengono rispettivamente indicati:

- allegato A:
 - compiti del Responsabile di misura;
 - elenco dei Responsabili di misura;
- allegato B:
 - elenco dei progetti integrati territoriali (PIT), aggregati con il criterio della omogeneità settoriale, ed elenco dei Progetti integrati settoriali (PIS), aggregati con il criterio della omogeneità territoriale.
 - elenco Responsabili interni dei PIT;
- allegato C:
 - compiti delle strutture "terze";
 - elenco delle strutture terze istituite o da istituire;
- allegato D:
 - compiti delle strutture dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie per quanto riguarda la gestione programmatica e finanziaria del P.O.R.

Inoltre per garantire la sana e corretta gestione finanziaria del programma, anche con riferimento a quanto disposto in materia di contabilità nel Titolo VIII della L.R. 13/2000, è necessario assicurare uno stretto raccordo operativo tra le funzioni dell'Autorità di gestione del POR e delle Autorità di pagamento da un lato, e il Settore Ragioneria dell'Assessorato al Bilancio dall'altro, anche al fine della accelerazione dei flussi di spesa.

Pertanto saranno costituite nel Settore Ragioneria, quattro strutture, specificamente dedicate al coordinamento della gestione dei flussi contabili e alla gestione dei pagamenti correlati ai singoli Fondi strutturali. La definizione dei compiti delle singole strutture, da coniugare con l'attuale assetto organizzativo del Settore Ragioneria è demandata al Dirigente del medesimo Settore.

Infine, si propone di richiedere al Presidente del Consiglio Regionale di istituire una specifica unità organizzativa di interfaccia con l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, per dare efficace attuazione agli adempimenti previsti dall'art.3 e dall'art 4, comma 5 della L.R.13/2000.

La proposta organizzativa opererà fino al 31.12.2003, data in cui l'Autorità di gestione del QCS, di concerto con la Commissione Europea verifica l'efficacia e l'efficienza del programma operativo sulla base di un numero di indicatori di sorveglianza che riflettono l'efficacia, la gestione e l'attuazione finanziaria (art.44 del Reg (CE) 1260/99), e, comunque, terrà conto di eventuali riprogrammazioni deli-

berate dal Comitato di Sorveglianza del POR che saranno effettuate al più tardi entro il mese di settembre 2002.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 17/77 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento ha natura meramente organizzativa e pertanto non comporta alcun mutamento qualitativo di natura o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

Alla definizione e alla copertura degli oneri da corrispondere, in conformità alla normativa e istituti contrattuali vigenti, al personale regionale impegnato nella gestione del POR 2000-2006, si provvederà con successivo provvedimento previa individuazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sulla gestione dei programmi comunitari.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 13/2000 e dell'art.4 comma 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione del Presidente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di nominare Responsabili di misura del POR Puglia 2000-2006 i funzionari regionali così come indicati nell'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante con i compiti nello stesso allegato specificati;
- Di nominare i soggetti interni responsabili dei PIT del POR Puglia 2000-2006, secondo l'aggregazione indicata nell'allegato B) al presente provvedimento, con i compiti nello stesso allegato specificati;
- Di prendere atto delle strutture "terze" istituite e/o da istituire da parte dei Dirigenti di Settore così come indicate nell'allegato C) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, con i compiti nello stesso specificati;
- Di fissare il termine massimo di giorni sette dalla data di notifica del presente provvedimento per l'indicazione, da parte dei Dirigenti di Settore che ancora non hanno provveduto, dei nominativi dei Funzionari responsabili delle strutture terze;
- Di organizzare l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie ai fini della gestione program-

matica e finanziaria del P.O.R., come risulta dall'allegato D) al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, nelle seguenti strutture: 1) Attuazione del Programma, 2) Monitoraggio, 3) Gestione finanziaria, 4) Segreteria tecnica del Controllo, 5) Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza, individuandone i compiti;

- Di incaricare il Dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie di nominare successivamente con proprio provvedimento i Responsabili delle strutture di cui al precedente capoverso;
- Di incaricare il Dirigente del Settore Ragioneria di istituire con proprio atto quattro strutture specificamente dedicate al coordinamento della gestione dei flussi contabili e alla gestione dei pagamenti correlati ai singoli Fondi strutturali, di definirne i compiti e nominarne rispettivamente i Responsabili.
- Di incaricare il Dirigente del Settore Personale di concerto con il Dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie di dare urgente esecuzione a quanto previsto dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione al fine della dotazione organica dei Responsabili di misura, delle strutture "terze", delle Strutture dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie ivi compresa la Struttura di Progetto di cui alla deliberazione della G.R. n.35/2001, limitatamente al reperimento delle risorse interne (eventuali ulteriori acquisizioni dall'esterno andranno disciplinati secondo le vigenti disposizioni di legge in materia di acquisizione di servizi da parte della Pubblica Amministrazione);
- Di richiedere, all'uopo incaricando il Presidente della G.R., al Presidente del Consiglio Regionale di istituire una specifica unità organizzativa di interfaccia con l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, per dare efficace attuazione agli adempimenti previsti dall'art.3 e dall'art 4, comma 5 della L.R.13/2000.
- Di prendere atto che la proposta organizzativa opererà fino al 31.12.2003, data in cui l'Autorità di gestione del QCS, di concerto con la Commissione Europea verifica l'efficacia e l'efficienza del programma operativo sulla base di un numero di indicatori di sorveglianza che riflettono l'efficacia, la gestione e l'attuazione finanziaria (art.44 del Reg (CE)1260/99), e comunque si terrà conto di eventuali riprogrammazioni deliberate dal Comitato di Sorveglianza del POR, che saranno effettuate al più tardi entro il mese di settembre 2002.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento non soggetto a controllo ai sensi dell'art.17 della Legge 127/97.

Allegato A)

Compiti del Responsabile di Misura del POR 2000-2006

Il responsabile di misura costituisce "centro responsabile di spesa" e svolge le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 199, n.24:

- procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari;
- promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- verifica in via generale la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- raccoglie, verifica e trasmette alla struttura di controllo e monitoraggio di Settore ed al servizio monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie:
- i dati relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal Complemento di Programmazione;
- i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini anche del Censimento annuale sulle erogazioni di cassa;
- eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente ai sensi del Regolamento (CE) 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità;
- introduce e successivamente gestisce la pista di controllo di misura e dei progetti ad essa afferenti, conforme all'allegato 1 del Reg. (CE) 2064/97;
- con riferimento agli impegni e alla liquidazione delle spese, predispone e propone per la adozione da parte del Dirigente del Settore competente, i provvedimenti finali;
- verifica la destinazione dei finanziamenti sia coerente con quella indicata nel P.O.R., nel Complemento di Programmazione e nel progetto approvato e che i pagamenti dei beneficiari finali avvengano senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- dispone controlli in loco degli interventi finanziati, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

**Elenco dei Responsabili di misura designati
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**

Settore Ecologia

Mis.1.5 Sistema informativo ambientale	Sig. Alessandro Lofano
Mis.1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali	Sig.ra Maria Venneri
Mis.1.8 Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti	Sig.ra Luciana Meschini
Mis.5.2 Servizio per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane	Ing. Gennaro Rosato

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Settore Risorse Naturali

Mis.1.1 Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle reti infrastrutturali	Ing. Gaetano Lavopa
Mis.1.3 Interventi per la difesa del suolo	Dr. Fabio Bianco

**ASSESSORATO INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO, ATTIVITÀ
ESTRATTIVE, ENERGIA**

Settore Artigianato

Mis.3.13 "Ricerca e sviluppo tecnologico"	Sig.ra Palma Mallardi
Mis.4.1 "Aiuti al sistema industriale"	Geom. Nicola Fraccalvieri*
Mis.4.2 "Completamento infrastrutture sistemi produttivi locali"	Geom. Filippo Colelli *
Mis.6.2 "Società dell'Informazione"	P.I. Mario Di Giuseppe*

Settore Industria

Mis.4.18 "Contratti di Programma"	Ing. Felice Decemvirale*
Mis.4.19 "Capitalizzazione e consolidamento finanz delle PMI"	D.ssa Egidia Greco

Ufficio Energia

Mis.1.9 "Incentivi per produzione di energia da fonti rinnovabili"	P.I. Francesco De Grandi
--	--------------------------

Settore Commercio

Mis.4.17 "Aiuti al commercio"	D.ssa Teresa Lisi
-------------------------------	-------------------

**ASSESSORATO TURISMO, INDUSTRIA ALBERGHIERA, BENI CULTURALI,
ARCHIVI E BIBLIOTECHE, MUSEI, PROMOZIONE CULTURALE, SPORT**

Settore Turismo

Mis.4.14 "Competitività e innovazione imprese turistiche"	Geom. Pasquale Di Carlo*
Mis.4.16 "Potenziamento infrastrutture specifiche settore turismo"	Geom. Pasquale Di Carlo
Mis.4.15 "Attività di promozione finalizzata all'offerta turistica"	Sig.ra Lucrezia Mitaritonna*

Settore Musei Beni culturali e archivi storici (nota prot. 000149/MBCA del 17 gennaio 2001)

Mis.2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali."	Geom. Michele D'Ambrosio
---	--------------------------

* dirigente

**ASSESSORATO AGRICOLTURA, FORESTE, ACQUACOLTURA, CACCIA E PESCA,
RIFORMA FONDARIA**

Settore Agricoltura

Mis.1.2 Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura	Geom Nicola Capursi
Mis.1.4 Sistemazioni agricole e idraulico-forestali per difesa suolo	Geom. Francesco Pinto
Mis.1.7 Tutela e valorizzazione ambientale	Sig. Vito Antelmi
Mis.2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale	Dr. Filippo Nico
Mis.4.3 investimenti nelle aziende agricole	Dr. Giuseppe D'Onghia
Mis.4.4 Insediamento giovani agricoltori	Sig. Nino Rutigliani
Mis.4.5 Miglioramento delle strutture di trasformazione prodotti agricoli	Geom. Cosimo Specchia
Mis.4.6 Selvicoltura	Dr. Nicola Rossi
Mis.4.7 Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole	Dr. Giuseppe Clemente
Mis.4.8 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	Dr. Mauro De Lucia
Mis.4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole	P.A. Marco Giorgio
Mis.4.10 Infrastrutture rurali	Geom. Giuseppe Lazzizzera
Mis.4.11 Misure in corso	P.A. Renato Palmisano

Settore Pesca

Mis.4.12 Miglioramento della produzione ittica	Dr. Giovanni Ninivaggi
Mis.4.13 Interventi di supporto competitività e innovazione del sistema pesca	D.ssa Angela Agresti

**ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE DELLA
OCCUPAZIONE E DEL LAVORO, COOPERAZIONE, PUBBLICA ISTRUZIONE,
DIRITTO ALLO STUDIO**

Settore Formazione Professionale

Mis.3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti secondo un approccio preventivo.	Sig.ra Valeria La nave
Mis.3.3	Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata.	Sig.ra Valeria La nave
Mis.3.4	Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati.	Dr. Claudio Loperfido
Mis.3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale.	Dr. Claudio Loperfido
Mis.3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.	Dr. Claudio Loperfido
Mis.3.7	Formazione Superiore.	D.ssa Maria Pia Talamo
Mis.3.8	Formazione permanente.	D.ssa Iolanda Mei
Mis.3.9	Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.	D.ssa Iolanda Mei
Mis.3.10	Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.	D.ssa Iolanda Mei
Mis.3.12	Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico	D.ssa Maria Pia Talamo
Mis.3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	Dr. Claudio Loperfido
Mis.5.3	Azioni formative e piccoli sussidi	Dr. Claudio Loperfido

Mis.1.10	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori dell'Asse I	Dr. Angelo Manosperta
Mis.2.3	Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori dell'Asse I	Dr. Angelo Manosperta
Mis.4.20	Azioni per le risorse umane (settori dell'Asse IV)	Dr. Angelo Manosperta
Mis.6.4	Risorse umane e società dell'informazione	D.ssa Maria Pia Talamo

Settore Lavoro e Cooperazione

Mis. 3.1	"Organizzazione servizi per l'impiego"	Dr. Ignazio Corvasce*
Mis. 3.11	"Sviluppo dell'imprenditorialità"	Dr. Natalino De Carlo*

ASSESSORATO TRASPORTI

Mis. 6.1	"Adeguamento reti di trasporto"	Ing. Domenico Modugno*
----------	---------------------------------	------------------------

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

Mis. 5.1	"Recupero e qualificazione dei sistemi urbani"	Arch. Ermanno Dellisanti*
----------	--	---------------------------

PRESIDENZA G.R.

Mis. 6.3	"Sostegno all'innovazione Enti locali"	Dr. Riccardo Sanna
Mis.7.1	"Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione e pubblicità"	D.ssa Giovanna Genchi

* dirigente

Allegato B)

Progetti Integrati Territoriali (PIT) aggregati con il criterio della omogeneità settoriale:

Sviluppo e innovazione dell'economia rurale, agro-alimentare e dell'agriturismo

- 1) PIT n. 1 "Sviluppo ed innovazione dell'economia rurale ed agro-alimentare attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva-Area Tavoliere", PIT n.8 "Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva-Area Jonico-Salentina, comprendenti comuni appartenenti alla province di Taranto, Lecce e Brindisi." e PIT n. 10 Sviluppo e innovazione dell'economia del Sub Appennino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio "produzioni tipiche - turismo".

Consolidamento reti e nodi di servizio

- 2) PIT n. 3 "Consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area metropolitana sia

rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni ad alta intensità di conoscenza derivanti dalla diffusione della Società dell'informazione-Area Metropolitana di Bari;" PIT n. 6 Sviluppo di un sistema integrato logistico-distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area-Taranto; PIT n. 7 Sviluppo di un sistema integrato di servizi di logistica e distribuzione in grado di favorire la connessione tra l'asse Nord-Sud interno alla regione e la comunicazione con le altre direttrici del Corridoio internazionali n. 8 e n. 10 - Brindisi

Consolidamento e innovazione sistema manifatturiero

- 3) PIT n. 2 Consolidamento ed innovazione dei sistemi manifatturiero attraverso un più elevato livello di integrazione ed un più diverso e più incisivo posizionamento competitivo che privilegi segmenti più qualificati di prodotto/mercato- Area Nord Barese, PIT n. 4 "Consolidamento del sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integra-

zione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta - Area della Murgia.", PIT n. 5 Creazione di un sistema locale integrato valorizzando l'offerta esistente ed ampliando le capacità di innovazione in riferimento in prevalenza alle presenze di manifatturiero leggero diffuse nell'area - Valle d'Itria; e PIT n. 9 Consolidamento ed innovazione del sistema produttivo locale incentrato sulla presenza diffusa di imprese manifatturiere - Territorio Salentino Leccese.

Progetti Integrati settoriali (PIS) aggregati con il criterio della omogeneità territoriale:

- 1) PIS Turistico Culturale "Barocco Pugliese"; PIS Itinerario Turistico culturale "Normanno Svevo Angioino"; PIS itinerario turistico culturale "Habitat Rupestri"
- 2) PIS Turismo Cultura Ambiente nel territorio del sud Salento
- 3) PIS Turismo Cultura Ambiente nel Gargano

Elenco dei Responsabili interni dei PIT

Sviluppo e innovazione dell'economia rurale e dell'agriturismo (PIT n.1, PIT n.8, PIT n.10)	Dr. Vito Quarato
Consolidamento reti e nodi di servizio (PIT n.3, PIT n.6, PIT n.7)	D.ssa Elisabetta Biancolillo
Consolidamento e innovazione sistema manifatturiero (PIT n.2, PIT n.4, PIT n.5 PIT n.9)	D.ssa Daniela Daloi

Allegato C)

Compiti delle strutture "terze":

1. controllo ordinario interno sulla gestione delle misure che afferiscono al Settore o Assessorato, teso all'accertamento, oltreché della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziata.

Tale attività è finalizzata anche alla predisposizione di relazioni trimestrali, da trasmettere al Dirigente del Settore, alle Autorità di pagamento del P.O.R. per i Fondi di rispettiva competenza ed al Settore Controllo dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Le predette relazioni riassumeranno le risultanze dei controlli effettuati nel trimestre precedente e riferiranno sulla legittimità e regolarità anche con riferimento a quanto prevede il Reg. (CE) n.1681/95 -, delle operazioni alle quali la struttura "terza" fa riferimento.

In particolare la struttura "terza" effettuerà presso i Responsabili delle misure del Settore o Assessorato di competenza anche sulla base dei dati di monitoraggio dagli stessi Responsabili di Misura trasmessi:

- la verifica della esistenza, correttezza e regolare implementazione delle piste di controllo;
- il controllo della concordanza tra una adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- il controllo della rispondenza della natura degli

impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie ed alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate;

- la verifica che le operazioni cofinanziate siano realizzate conformemente alla normativa Comunitaria, nazionale e regionale vigente oltreché alle politiche Comunitarie.

La struttura, inoltre, effettuerà visite presso i Beneficiari finali e in loco al fine di:

- effettuare i riscontri relativi ai controlli effettuati presso i Responsabili di misura;
- controllare interventi sulla base di analisi di rischio accertato;
- controllare interventi concentrati in capo ad un unico soggetto attuatore affinché siano sottoposte ad almeno un controllo prima della chiusura dell'intervento.

L'attività esterna riguarderà almeno il 5% della spesa totale della misura nel caso in cui il Responsabile di misura abbia effettuato egli stesso visite in loco, almeno il 10% negli altri casi.

2. Monitoraggio aggregazione e analisi degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultato, con particolare riferimento alle Misure che prevedono finanziamenti in regime di aiuto (compresi quelli de minimis) al fine di verificarne il cumulo e la compatibilità con la relativa normativa vigente nonché gli adempimenti inerenti l'invio dei dati statistici per il Censimento annuale.
3. Esame e relazione al Dirigente di Settore cui afferiscono le Misure in ordine agli eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni.

Elenco strutture "terze" istituite e da istituire, con le misure di riferimento

STRUTTURE "TERZE"	MISURA
ASSESSORATO AGRICOLTURA – Settore Agricoltura (da istituire)	1.2, 1.4, 1.7, 2.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8,4.9, 4.10, 4.11
ASSESSORATO AGRICOLTURA- Settore Caccia e pesca (da istituire)	4.12 , 4.13
ASSESSORATO INDUSTRIA,COMMERCIO, ARTIGIANATO – Settore Artigianato (istituita con atto dirigenziale n.01 dell'11.01.2001, con individuazione responsabile)	1.9, 3.13, 4.1,4.2, 4.17, 4.18, 4.19, 6.2
ASSESSORATO TURISMO - Settore Turismo (da istituire)	4.14, 4.15, 4.16
ASSESSORATO TURISMO – Settore Beni culturali (da istituire)	2.1
ASSESSORATO LL.PP. – Settore LL.PP. (da istituire)	1.1, 1.3
ASSESSORATO TRASPORTI (da istituire)	6.1
ASSESSORATO ECOLOGIA (da istituire)	1.5, 1.6, 1.8, 5.2
ASSESSORATO FORMAZIONE PROFESSIONALE Settore F.P. (da istituire)	3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.12, 3.14, 5.3,1.10, 2.3, 4.20, 6.4
PRESIDENZA G.R. Individuata nella Struttura Bilancio e Gestione finanziaria dell'Area di Coordinamento delle Politiche comunitarie	6.3, 7.1

Per la Misura 5.1 di competenza dell'Assessorato all'Urbanistica, il Responsabile di Misura dovrà accertare che il soggetto attuatore (Amministrazioni comunali) operi nel principio della separazione delle funzioni tra quelle di gestione e quelle di controllo.

Allegato D)

Organizzazione delle strutture dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie

Di seguito si riporta l'organizzazione dei servizi dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie per quanto riguarda la gestione programmatica e finanziaria del P.O.R.

Struttura Attuazione del Programma

La struttura rientra nell'Ufficio del Programma dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Compiti:

- Riprogrammazioni e/o rimodulazioni, anche su richiesta del Comitato di Sorveglianza;
- Redazione dei Rapporti annuali di esecuzione (art. 37 Reg. (CE) n. 1260/99);
- Redazione delle relazioni di attuazione da presentare al Comitato di Sorveglianza;
- Coordinamento tra PON e POR;
- Organizzazione della valutazione intermedia.

Struttura Monitoraggio

La struttura rientra nell'Ufficio del Monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Compiti:

- Coordinamento del sistema di monitoraggio;
- Trasmissione dei dati di monitoraggio al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica;
- Elaborazione, certificazione e presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione UE ed all'IGRUE relativamente al FESR;
- Elaborazioni statistiche.

Struttura Gestione finanziaria

La struttura rientra nell'Ufficio del Monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Compiti:

- Pianificazione finanziaria ed iscrizione delle risorse sul bilancio regionale;
- Gestione dei flussi finanziari;
- Coordinamento del sistema contabile;
- Elaborazione dati finanziari.

Segreteria tecnica del Controllo

Tra le unità organizzative della Struttura di Progetto di cui alla deliberazione n.35 del 30/01/2001, è prevista una Segreteria tecnica con il compito di assicurare l'integrazione funzionale delle altre tre UU.OO in cui è articolata la stessa Struttura. Detta Segreteria tecnica dovrà, inoltre, assicurare gli adempimenti di tipo orizzontale che investono la Struttura di Progetto.

Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza

La struttura rientra nell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Compiti:

- Redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione da sottoporre alla decisione del Comitato di Sorveglianza e verbalizzazione delle riunioni;
- Organizzazione delle attività e dei lavori del Comitato di Sorveglianza;
- Attività di partenariato;
- Gestione di strumenti di comunicazione specifici del Comitato di Sorveglianza al fine di dare informazione sui lavori del Comitato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 febbraio 2001, n. 182

Modifica del Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino e delle disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio degli investimenti nelle aziende viticole, di cui alla deliberazione n. 1935 del 28 dicembre 2000.

L'Assessore all'Agricoltura e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

- con delibera di Giunta regionale n. 1935 del 28/12/2000 è stato approvato il Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino;
- la predetta delibera autorizza il Settore Agricoltura a seguire le fasi della verifica tecnica da parte del MiPAF e dei Servizi della Commissione U.E. e, nel caso di richiesta di modifica, di predisporre il relativo atto da sottoporre all'adozione della Giunta Regionale
- il Comitato ex art. 7 del DM 27 luglio 2000, con nota prot. n. 678 del 31/01/2001 ha formulato alcune osservazioni di cui di seguito si evidenziano quelle sostanziali:
 - a) non appare possibile l'esecuzione dei vigneti in 3 anni di tempo così come previsto nel Piano;
 - b) al fine della garanzia in ordine al non aumento della produzione vitivinicola è necessario rilevare già nei documenti allegati al progetto di ristrutturazione i dati relativi alle rese del vigneto oggetto di ristrutturazione e quelle dello stesso vigneto dopo l'intervento; nel caso in cui l'esercizio del reimpianto avvenga da superficie non irrigua a superficie vitata irrigua si applica

- una riduzione alla superficie ristrutturata;
- c) è necessario fornire chiarimenti in ordine alla possibilità del pagamento anticipato del sostegno su cauzione;
- d) è necessario precisare nel piano che in media, per l'esercizio 2000/2001 l'importo erogato, per ettaro, non può essere superiore a £ 14.189.255 e che tale importo è comprensibile delle perdite di reddito derivante dall'attuazione delle misure.

Infine il predetto Comitato fa rilevare che i tempi e le procedure previste dal Piano non consentirebbero la realizzazione del 1° anno di applicazione del piano stesso. Tale possibilità può essere invece ottenuta nell'ipotesi del pagamento anticipato del sostegno.

Al fine di poter dare attuazione al piano si ritiene necessario procedere alla modifica del medesimo piano per adeguarlo alle osservazioni formulate dal Comitato ex art 7 del DM 27 luglio 2000.

Tutto ciò premesso e considerato si propone:

- 1) di approvare la modifica del piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino;
- 2) di confermare la proroga di 10 giorni del termine precedentemente fissato per l'adeguamento dei progetti già presentati, o ancora da presentare, alle disposizioni recate dal presente provvedimento (già concessa con la deliberazione di Giunta regionale n 109 del 13/02/2001);
- 3) di autorizzare l'Assessorato all'agricoltura ad apportare modifiche non sostanziali al piano in questione qualora il MiPAF o l'AGEA o la Commissione U.E lo richiedessero;
- 4) di autorizzare il Settore Agricoltura a procedere con provvedimento dirigenziale alla ripartizione provinciale delle risorse e delle superfici vitate ristrutturabili assegnate alla Regione Puglia.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 17/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento pertanto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto di competenza ai sensi dell'art 4, comma 4, lettera a) della L R n 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, del dirigente dell'Ufficio e del dirigente del Settore, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore all'Agricoltura;
- di approvare il piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà classificate per la produzione di uva da vino di cui alla propria deliberazione n 1935 del 28/12/2000, come modificato con il presente atto, riportato nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di confermare la proroga di 10 giorni del termine per la presentazione delle domande di sostegno, già concessa con propria deliberazione n 109 del 13/02/2001;
- di stabilire che entro il suddetto termine dovranno essere adeguate le domande e i relativi atti progettuali già presentati;
- di confermare quant'altro stabilito nel deliberato di cui al citato provvedimento n 1935/2000, non in contrasto con il presente provvedimento;
- di autorizzare l'Assessorato all'Agricoltura a seguire le fasi della verifica di conformità da parte del MiPAF, dell'AGEA e della Commissione U E. e, nel caso di richiesta di rettifica, di procedere a dette rettifiche;
- di autorizzare il Settore Agricoltura a procedere con provvedimento dirigenziale alla ripartizione provinciale delle risorse e delle superfici vitate ristrutturabili assegnate alla Regione Puglia;
- di incaricare la segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto e del relativo allegato all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione del bando nel BURP, ai sensi dell'art 6, lettera g), della L R n 13/94;
- di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della Legge 127/97

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

Allegato A

REGIONE PUGLIA

**Assessorato all'Agricoltura, Alimentazione,
Riforma fondiaria, Foreste, Acquacoltura,
Caccia e Pesca
Settore Agricoltura**

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>PIANO REGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE E LA RICONVERSIONE DEI VIGNETI CON VARIETA' DI UVE CLASSIFICATE PER LA PRODUZIONE DI VINO. DISPOSIZIONI PROCEDURALI E TECNICHE PER L'AVVIO DEGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE VITICOLE RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL REGIME DI SOSTEGNO (IN APPLICAZIONE DEL TITOLO II, CAPO III DEL Reg. (CE) n. 1493/1999 E DEL CAPO IV DEL Reg. (CE) n. 1227/2000).</p> <p>AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO.</p> <p>1) PREMESSE Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, allo scopo di adeguare la qualità della produzione di vino alla domanda del mercato, ha istituito, tra l'altro, un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti. Il regime di aiuti consiste nel sostegno pubblico alla realizzazione di piani di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti (in appresso denominati "piani") e si applica a uno o più dei seguenti casi: a) operazioni di riconversione varietale anche mediante sovrainnesto; b) reimpianto di vigneti; c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti finalizzate all'obiettivo prefissato. Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 detta modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/1999 e, in particolare, gli articoli dal 12 al 18 relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Peraltro, l'art. 12 del Reg. (CE) n. 1493/1999 statuisce che gli Stati membri sono responsabili dei piani di ristrutturazione e di riconversione compresa la loro approvazione. Per cui il D.M. del 27 luglio 2000, che disciplina le modalità applicative delle norme previste dai citati Reg (CE) n 1493/1999 e n 1227/2000, ha dispo-</p>	<p>MODIFICA DEL PIANO REGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE E LA RICONVERSIONE DEI VIGNETI CON VARIETA' DI UVE CLASSIFICATE PER LA PRODUZIONE DI VINO E DELLE DISPOSIZIONI PROCEDURALI E TECNICHE PER L'AVVIO DEGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE VITICOLE, DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N.1935 DEL 28 DICEMBRE 2000.</p> <p>1) PREMESSE Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, allo scopo di adeguare la qualità della produzione di vino alla domanda del mercato, ha istituito, tra l'altro, un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti. Il regime di aiuti consiste nel sostegno pubblico alla realizzazione di piani di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti (in appresso denominati "piani") e si applica a uno o più dei seguenti casi: a) operazioni di riconversione varietale anche mediante sovrainnesto; b) reimpianto di vigneti; c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti finalizzate all'obiettivo prefissato. Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 detta modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/1999 e, in particolare, gli articoli dal 12 al 18 relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Peraltro, l'art. 12 del Reg. (CE) n. 1493/1999 statuisce che gli Stati membri sono responsabili dei piani di ristrutturazione e di riconversione compresa la loro approvazione. Per cui il D.M. del 27 luglio 2000, che disciplina le modalità applicative delle norme previste dai citati Reg. (CE) n 1493/1999 e n 1227/2000 ha disposto</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>sto che le Regioni fissano le procedure e le disposizioni per la predisposizione, l'approvazione, la realizzazione e il controllo della corretta esecuzione dei piani in conformità alla normativa comunitaria.</p> <p>Inoltre l'art. 7 del suddetto decreto al paragrafo 4 dispone che le regioni inviano i piani all'organismo pagatore riconosciuto ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n 165, previa verifica di conformità dei piani stessi alla vigente normativa comunitaria da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF); mentre al paragrafo 7, dispone che le Regioni inviano all'organismo pagatore, secondo le modalità e i tempi fissati dall'organismo stesso, l'elenco dei soggetti cui spetta il pagamento degli aiuti.</p> <p>Poiché la Commissione dell'U.E. al momento dell'approvazione del presente atto non ha ancora emesso la decisione di approvazione dell'inventario viticolo regionale, condizione indispensabile per la concessione del sostegno alla realizzazione dei piani, la Giunta regionale stabilisce che le domande di contributo non produrranno alcun effetto e non determineranno alcuna obbligazione qualora la Commissione dell'U.E. emetta decisione negativa circa la compilazione dell'inventario e che la Regione Puglia è esonerata da ogni responsabilità connessa all'eventuale decisione negativa della Commissione medesima. Quanto appena detto è valido anche per l'eventuale esito negativo della verifica di conformità del MIPAF e dell'organismo pagatore.</p> <p>Inoltre, considerato che le risorse finanziarie assegnate alla Regione per la realizzazione dei piani saranno gestite direttamente dall'AGEA (Organismo pagatore nazionale), e, quindi, non saranno trasferite alla Regione medesima, si stabilisce che la realizzazione delle opere e degli acquisti cui si riferiscono le domande presentate è ad esclusivo rischio dell'azienda interessata con solievo della Regione Puglia da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali futuri contributi per le opere realizzate sulla base del presente atto.</p> <p>Ciò premesso la Regione Puglia ha elaborato il presente piano, che peraltro costituisce stralcio del Piano di sviluppo del settore vitivinicolo approvato con delibera del Consiglio regionale n. 1158 del 15/3/1990, contenente anche le disposizioni tecniche e procedurali per l'accesso al regime di sostegno.</p>	<p>che le Regioni fissano le procedure e le disposizioni per la predisposizione, l'approvazione, la realizzazione e il controllo della corretta esecuzione dei piani in conformità alla normativa comunitaria.</p> <p>Inoltre l'art. 7 del suddetto decreto al paragrafo 4 dispone che le regioni inviano i piani all'organismo pagatore riconosciuto ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n 165, previa verifica di conformità dei piani stessi alla vigente normativa comunitaria da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF); mentre al paragrafo 7, dispone che le Regioni inviano all'organismo pagatore, secondo le modalità e i tempi fissati dall'organismo stesso, l'elenco dei soggetti cui spetta il pagamento degli aiuti.</p> <p>Poiché la Commissione dell'U.E. al momento dell'approvazione del presente atto non ha ancora emesso la decisione di approvazione dell'inventario viticolo regionale, condizione indispensabile per la concessione del sostegno alla realizzazione dei piani, la Giunta regionale stabilisce che le domande di contributo non produrranno alcun effetto e non determineranno alcuna obbligazione qualora la Commissione dell'U.E. emetta decisione negativa circa la compilazione dell'inventario e che la Regione Puglia è esonerata da ogni responsabilità connessa all'eventuale decisione negativa della Commissione medesima. Quanto appena detto è valido anche per l'eventuale esito negativo della verifica di conformità del MIPAF e dell'organismo pagatore.</p> <p>Inoltre, considerato che le risorse finanziarie assegnate alla Regione per la realizzazione dei piani saranno gestite direttamente dall'AGEA (Organismo pagatore nazionale), e, quindi, non saranno trasferite alla Regione medesima, si stabilisce che la realizzazione delle opere e degli acquisti cui si riferiscono le domande presentate è ad esclusivo rischio dell'azienda interessata con solievo della Regione Puglia da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali futuri contributi per le opere realizzate sulla base del presente atto.</p> <p>Ciò premesso la Regione Puglia ha elaborato il presente piano, che peraltro costituisce stralcio del Piano di sviluppo del settore vitivinicolo approvato con delibera del Consiglio regionale n. 1158 del 15/3/1990, contenente anche le disposizioni tecniche e procedurali per l'accesso al regime di sostegno.</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>Esso costituisce pertanto avviso per la presentazione delle domande di contributo.</p> <p>2) ANALISI DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE VITIVINICOLO NAZIONALE</p> <p>La superficie vitata nazionale per la produzione di uva da vino si aggira sui 832.000 ettari dai quali si producono annualmente circa 8 milioni di tonnellate di uve.</p> <p>La produzione italiana di vino si aggira attorno ai 56-58 milioni di ettolitri all'anno, dei quali il 52% circa è rappresentata da vini bianchi ed il restante 48% da vini rossi e rosati.</p> <p>Il settore del vino è caratterizzato da un interscambio con l'estero strutturalmente attivo, realizzando un'exportazione oscillante tra i 15 e i 20 milioni di ettolitri.</p> <p>In tale contesto si assiste ad una pesantezza del mercato dei vini da tavola, in particolare quelli sfusi, mentre i vini a denominazione di origine e confezionati determinano un progressivo aumento delle vendite confermando che, per una stabile affermazione sui mercati esteri, bisogna puntare sulla qualità.</p> <p>I consumi di vino, in Italia come in tutti i Paesi a tradizione vitivinicola, mostrano segnali di cedimento, ma anche la tendenza a riqualificarsi; diminuiscono infatti per i vini da tavola mentre aumentano per quelli a denominazione di origine.</p> <p>Parallelamente, la scoperta degli effetti benefici di un moderato consumo di vino rosso ha determinato un riorientamento dei gusti dei consumatori in base al colore.</p> <p>Nel medio periodo le possibilità di sbocco del vino italiano subiranno la pressione della concorrenza dei Paesi a viticoltura emergente (Cile, Australia, Argentina, etc...) che stanno intaccando il primato dell'Unione Europea. Questi Paesi hanno la possibilità di effettuare nuovi e moderni investimenti, vista l'assenza di una legislazione che limiti, o quanto meno regolamenti l'impianto dei vigneti.</p> <p>Di conseguenza, a parità di qualità e per determinati segmenti di mercato,</p>	<p>Esso costituisce pertanto avviso per la presentazione delle domande di contributo.</p> <p>2) ANALISI DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE VITIVINICOLO NAZIONALE</p> <p>La superficie vitata nazionale per la produzione di uva da vino si aggira sui 832.000 ettari dai quali si producono annualmente circa 8 milioni di tonnellate di uve.</p> <p>La produzione italiana di vino si aggira attorno ai 56-58 milioni di ettolitri all'anno, dei quali il 52% circa è rappresentata da vini bianchi ed il restante 48% da vini rossi e rosati.</p> <p>Il settore del vino è caratterizzato da un interscambio con l'estero strutturalmente attivo, realizzando un'exportazione oscillante tra i 15 e i 20 milioni di ettolitri.</p> <p>In tale contesto si assiste ad una pesantezza del mercato dei vini da tavola, in particolare quelli sfusi, mentre i vini a denominazione di origine e confezionati determinano un progressivo aumento delle vendite confermando che, per una stabile affermazione sui mercati esteri, bisogna puntare sulla qualità.</p> <p>I consumi di vino, in Italia come in tutti i Paesi a tradizione vitivinicola, mostrano segnali di cedimento, ma anche la tendenza a riqualificarsi; diminuiscono infatti per i vini da tavola mentre aumentano per quelli a denominazione di origine.</p> <p>Parallelamente, la scoperta degli effetti benefici di un moderato consumo di vino rosso ha determinato un riorientamento dei gusti dei consumatori in base al colore.</p> <p>Nel medio periodo le possibilità di sbocco del vino italiano subiranno la pressione della concorrenza dei Paesi a viticoltura emergente (Cile, Australia, Argentina, etc...) che stanno intaccando il primato dell'Unione Europea. Questi Paesi hanno la possibilità di effettuare nuovi e moderni investimenti, vista l'assenza di una legislazione che limiti, o quanto meno regolamenti l'impianto dei vigneti.</p> <p>Di conseguenza, a parità di qualità e per determinati segmenti di mercato, l'U-</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>l'Unione Europea e l'Italia in particolare rischia di soccombere sul fronte della competitività dei prezzi. E' chiaro pertanto che in tale situazione i nostri prodotti vinicoli potranno competere sui mercati attraverso il perseguimento e consolidamento dell'immagine di qualità, tradizione e garanzia di genuinità.</p> <p>2.1 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA VITIVINICOLTURA ITALIANA</p> <p>Tra i punti di forza della filiera si possono annoverare:</p> <p>a) Caratteristiche pedoclimatiche particolarmente favorevoli per la vitivinicoltura;</p> <p>b) Una buona base varietale che si va ampliando attraverso la valorizzazione di un buon numero di vitigni autoctoni;</p> <p>c) Un'eccellente base qualitativa, specie nella fascia di mercato medio-alta;</p> <p>d) Una notevole ampiezza di assortimento di prodotti vinicoli capace di offrire una gamma ampiamente diversificata in grado di rispondere a qualsiasi esigenza di consumo;</p> <p>e) Un forte legame tra vino e arte, storia, cultura, prodotti tipici, tradizioni e gastronomia: ne è emblema la nascita e la diffusione delle "Strade del vino", che contribuiscono alla valorizzazione del prodotto in relazione al territorio collegando l'enologia al turismo.</p> <p>Tra i punti di debolezza si possono annoverare:</p> <p>a) Frammentazione eccessiva della produzione che rende difficile l'adeguamento dell'offerta alla domanda del mercato;</p> <p>b) Scarsa diffusione della meccanizzazione;</p> <p>c) Un generale stato di invecchiamento dei vigneti e la presenza di forme di allevamento della vite del passato che si traduce in svantaggi in termini di costi;</p> <p>d) La permanenza, accanto a produzioni di ottimo livello qualitativo, di una parte ancora importante di produzioni orientate ai volumi, con elevate rese e di qualità mediocre;</p>	<p>nione Europea, e l'Italia in particolare rischia di soccombere sul fronte della competitività dei prezzi. E' chiaro pertanto che in tale situazione i nostri prodotti vinicoli potranno competere sui mercati attraverso il perseguimento e consolidamento dell'immagine di qualità, tradizione e garanzia di genuinità.</p> <p>2.1 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA VITIVINICOLTURA ITALIANA</p> <p>Tra i punti di forza della filiera si possono annoverare:</p> <p>a) Caratteristiche pedoclimatiche particolarmente favorevoli per la vitivinicoltura;</p> <p>b) Una buona base varietale che si va ampliando attraverso la valorizzazione di un buon numero di vitigni autoctoni;</p> <p>c) Un'eccellente base qualitativa, specie nella fascia di mercato medio-alta;</p> <p>d) Una notevole ampiezza di assortimento di prodotti vinicoli capace di offrire una gamma ampiamente diversificata in grado di rispondere a qualsiasi esigenza di consumo;</p> <p>e) Un forte legame tra vino e arte, storia, cultura, prodotti tipici, tradizioni e gastronomia: ne è emblema la nascita e la diffusione delle "Strade del vino", che contribuiscono alla valorizzazione del prodotto in relazione al territorio collegando l'enologia al turismo.</p> <p>Tra i punti di debolezza si possono annoverare:</p> <p>a) Frammentazione eccessiva della produzione che rende difficile l'adeguamento dell'offerta alla domanda del mercato;</p> <p>b) Scarsa diffusione della meccanizzazione;</p> <p>c) Un generale stato di invecchiamento dei vigneti e la presenza di forme di allevamento della vite del passato che si traduce in svantaggi in termini di costi;</p> <p>d) La permanenza, accanto a produzioni di ottimo livello qualitativo, di una parte ancora importante di produzioni orientate ai volumi, con elevate rese e di qualità mediocre;</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>e) Scarsa propensione al confronto diretto con il mercato e alla comprensione delle dinamiche dei processi di acquisto e di consumo.</p> <p>2) ANALISI DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE VITIVINICOLO REGIONALE</p> <p>La superficie vitata pugliese per la produzione di uva da vino è di circa 109.000 ettari da cui si producono annualmente dagli 8 ai 9 milioni di ettolitri di vino.</p> <p>Negli ultimi anni la Puglia ha registrato una forte diminuzione della superficie vitata pari a circa il 29%, passando da 153.090 ettari del 1979 ai 109.001 ettari del 1999.</p> <p>La vite è diffusa quasi senza interruzioni lungo gli oltre 400 Km. di sviluppo della regione. Ciò spiega come la produzione vinicola pugliese non si distingue soltanto per l'apporto quantitativo al complesso della produzione nazionale, ma anche per la varietà dei suoi vini ottenuti nella lunga fascia di terra che scorre attraverso le sue cinque provincie. Il quadro enologico che ne deriva è composto da ben otto zone dalle caratteristiche naturali ed ambientali diverse: San Severo, Lucera, Barletta, Murgia nord-occidentale, Murgia centrale, Murgia sud-orientale, Tarantino e Penisola salentina.</p> <p>La struttura socio-economica delle aziende viticole è caratterizzata dall'età media elevata dei viticoltori e dalla frammentazione dei vigneti che finora ha ostacolato la loro capacità di rinnovamento.</p> <p>L'obsolescenza tecnica ed economica di gran parte dei vigneti pugliesi impone una rigorosa ristrutturazione e riconversione per ottenere materia prima di buona qualità e a prezzi competitivi.</p> <p>Il comparto vinicolo pugliese ha fatto registrare, nel periodo 1990-97, una sostanziale costanza della produzione realizzata, sia in quantità che in valore. Essa si attesta su circa 620 miliardi di lire e rappresenta quasi il 12% della PV agricola regionale. L'incidenza sul comparto vinicolo nazionale è pari a circa il 13%.</p> <p>Un aspetto importante da rilevare per questo comparto è l'insufficienza delle produzioni a denominazione di origine e a indicazione geografica, realizzate</p>	<p>e) Scarsa propensione al confronto diretto con il mercato e alla comprensione delle dinamiche dei processi di acquisto e di consumo.</p> <p>3) ANALISI DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE VITIVINICOLO REGIONALE</p> <p>La superficie vitata pugliese per la produzione di uva da vino è di 111.070 ettari da cui si producono annualmente dagli 8 ai 9 milioni di ettolitri di vino.</p> <p>Negli ultimi anni la Puglia ha registrato una forte diminuzione della superficie vitata pari a circa il 27%, passando da 153.090 ettari del 1979 ai 111.070 ettari del 1999.</p> <p>La vite è diffusa quasi senza interruzioni lungo gli oltre 400 Km. di sviluppo della regione. Ciò spiega come la produzione vinicola pugliese non si distingue soltanto per l'apporto quantitativo al complesso della produzione nazionale, ma anche per la varietà dei suoi vini ottenuti nella lunga fascia di terra che scorre attraverso le sue cinque provincie. Il quadro enologico che ne deriva è composto da ben otto zone dalle caratteristiche naturali ed ambientali diverse: San Severo, Lucera, Barletta, Murgia nord-occidentale, Murgia centrale, Murgia sud-orientale, Tarantino e Penisola salentina.</p> <p>La struttura socio-economica delle aziende viticole è caratterizzata dall'età media elevata dei viticoltori e dalla frammentazione dei vigneti che finora ha ostacolato la loro capacità di rinnovamento.</p> <p>L'obsolescenza tecnica ed economica di gran parte dei vigneti pugliesi impone una rigorosa ristrutturazione e riconversione per ottenere materia prima di buona qualità e a prezzi competitivi.</p> <p>Il comparto vinicolo pugliese ha fatto registrare, nel periodo 1990-97, una sostanziale costanza della produzione realizzata, sia in quantità che in valore. Essa si attesta su circa 620 miliardi di lire e rappresenta quasi il 12% della PV agricola regionale. L'incidenza sul comparto vinicolo nazionale è pari a circa il 13%.</p> <p>Un aspetto importante da rilevare per questo comparto è l'insufficienza delle produzioni a denominazione di origine e a indicazione geografica, realizzate</p>

<p align="center">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p align="center">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>su una superficie rispettivamente pari al 3% e al 7% del potenziale produttivo regionale.</p> <p>Il vino pugliese alimenta flussi esportativi consistenti, mentre le importazioni ni sono particolarmente contenute. Ne consegue che il saldo commerciale è decisamente favorevole (+ 260 miliardi di lire, media 1995/97).</p> <p>Le esportazioni sono destinate in particolare al mercato europeo, tedesco in primo luogo, nel quale, nell'ultimo biennio, esse sono aumentate del 50% sia in quantità che in valore. Gli elementi di successo sono rappresentati dalla tendenza al miglioramento generale della qualità, dalla competitività dei prezzi e dalle caratteristiche proprie dei vini pugliesi, cui, tra l'altro, sono stati attribuiti importanti riconoscimenti qualitativi. Altro partner europeo, soprattutto per i prodotti salentini, è il Regno Unito, nel quale il circuito commerciale vede la preponderanza (88%) della GDO che destina, come avviene anche negli altri Paesi comunitari, ampi spazi ai vini della Puglia. Interessante è anche il mercato svizzero, sia pure ancorato alle produzioni più tradizionali, mentre un vero e proprio boom di vendite si segnala in Danimarca e nei paesi Scandinavi. Grosse potenzialità presenta il mercato nord americano.</p> <p>E' da evidenziare, comunque, la crescente concorrenza dei vini di origine extra UE (Cile, Argentina, Australia, Sud Africa, Nuova Zelanda).</p> <p>A fronte delle valide performance commerciali dei vini di qualità, si è assistito ad una contrazione dei consumi e delle vendite degli altri vini.</p> <p>L'effetto sostitutivo di altre bevande a minor tasso alcolico si è avvertito esclusivamente per quest'ultima tipologia di vini, mentre si è registrato un aumento dei consumi dei prodotti di qualità.</p> <p>4) OBIETTIVI GENERALI DELLA VITIVINICOLTURA REGIONALE</p> <p>Quanto detto in precedenza sottolinea la presenza di ampie prospettive di mercato per i vini di qualità della Puglia.</p> <p>Conseguentemente nella misura 4.5 - Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli del POR Puglia 2000-2006 sono previsti interventi di ammodernamento tecnologico e strutturale delle cantine per la</p>	<p>su una superficie rispettivamente pari al 3% e al 7% del potenziale produttivo regionale.</p> <p>Il vino pugliese alimenta flussi esportativi consistenti, mentre le importazioni sono particolarmente contenute. Ne consegue che il saldo commerciale è decisamente favorevole (+ 260 miliardi di lire, media 1995/97).</p> <p>Le esportazioni sono destinate in particolare al mercato europeo, tedesco in primo luogo, nel quale, nell'ultimo biennio, esse sono aumentate del 50% sia in quantità che in valore. Gli elementi di successo sono rappresentati dalla tendenza al miglioramento generale della qualità, dalla competitività dei prezzi e dalle caratteristiche proprie dei vini pugliesi, cui, tra l'altro, sono stati attribuiti importanti riconoscimenti qualitativi. Altro partner europeo, soprattutto per i prodotti salentini, è il Regno Unito, nel quale il circuito commerciale vede la preponderanza (88%) della GDO che destina, come avviene anche negli altri Paesi comunitari, ampi spazi ai vini della Puglia. Interessante è anche il mercato svizzero, sia pure ancorato alle produzioni più tradizionali, mentre un vero e proprio boom di vendite si segnala in Danimarca e nei paesi Scandinavi. Grosse potenzialità presenta il mercato nord americano.</p> <p>E' da evidenziare, comunque, la crescente concorrenza dei vini di origine extra UE (Cile, Argentina, Australia, Sud Africa, Nuova Zelanda).</p> <p>A fronte delle valide performance commerciali dei vini di qualità, si è assistito ad una contrazione dei consumi e delle vendite degli altri vini.</p> <p>L'effetto sostitutivo di altre bevande a minor tasso alcolico si è avvertito esclusivamente per quest'ultima tipologia di vini, mentre si è registrato un aumento dei consumi dei prodotti di qualità.</p> <p>4) OBIETTIVI GENERALI DELLA VITIVINICOLTURA REGIONALE</p> <p>Quanto detto in precedenza sottolinea la presenza di ampie prospettive di mercato per i vini di qualità della Puglia.</p> <p>Conseguentemente nella misura 4.5 - Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli del POR Puglia 2000-2006 sono previsti interventi di ammodernamento tecnologico e strutturale delle cantine per la produ-</p>

<p align="center">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p align="center">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>produzione di vini di qualità a DOC e a IGT. Mentre gli interventi per il miglioramento degli impianti viticoli saranno realizzati con il presente piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.</p> <p>Gli effetti determinati da tali interventi sono costituiti da un aumento delle produzioni di qualità, che - come evidenziato - presentano interessanti prospettive di mercato. Ulteriore effetto positivo generato è l'esclusione dal mercato dei vini non di qualità che soffrono attualmente una grave crisi di vendite. In sintesi, si sosterrà un intervento di carattere sostitutivo che non determinerà un aumento della capacità produttiva del comparto ma, anzi, potrà causarne una riduzione in virtù dei limiti produttivi per unità di superficie propri dei disciplinari delle produzioni a DOC e a IGT.</p> <p>Infatti la politica vitivinicola regionale persegue gli obiettivi della riduzione o mantenimento dell'attuale potenziale produttivo, del miglioramento della qualità dei vini attualmente prodotti e della diversificazione della tipologia degli stessi vini.</p> <p>Il primo obiettivo è stato in realtà, già conseguito, se si considera che la produzione media ottenuta nei primi anni ottanta si aggirava attorno agli 11 - 11,5 milioni di ettolitri, mentre la produzione media dell'ultimo quinquennio 1994/99, è stata di circa 8,5 milioni di ettolitri, con una riduzione del 26% circa.</p> <p>Il rafforzamento del processo in corso per il miglioramento della qualità e la diversificazione dei tipi di vino pugliese, ritenuti insieme di importanza strategica per il settore, sarà conseguito anche attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal presente piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.</p> <p>A garanzia del conseguimento degli obiettivi qualitativi prefissati, i viticoltori beneficiari dei contributi previsti, iscriveranno i vigneti ristrutturati o riconvertiti negli appositi elenchi dei vini a DOC e negli elenchi dei vini a IGT.</p> <p>Infine, con l'aumento della quota di tali vini si avrà sicuramente una diminuzione della produzione dei vini comuni da tavola.</p> <p>Inoltre, la conservazione della viticoltura nelle aree vocate, garantirà contro il rischio di un grave degrado del territorio per l'abbandono dei terreni agricoli.</p>	<p>zione di vini di qualità a DOC e a IGT. Mentre gli interventi per il miglioramento degli impianti viticoli saranno realizzati con il presente piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.</p> <p>Gli effetti determinati da tali interventi sono costituiti da un aumento delle produzioni di qualità, che - come evidenziato - presentano interessanti prospettive di mercato. Ulteriore effetto positivo generato è l'esclusione dal mercato dei vini non di qualità che soffrono attualmente una grave crisi di vendite. In sintesi, si sosterrà un intervento di carattere sostitutivo che non determinerà un aumento della capacità produttiva del comparto ma, anzi, potrà causarne una riduzione in virtù dei limiti produttivi per unità di superficie propri dei disciplinari delle produzioni a DOC e a IGT.</p> <p>Infatti la politica vitivinicola regionale persegue gli obiettivi della riduzione o mantenimento dell'attuale potenziale produttivo, del miglioramento della qualità dei vini attualmente prodotti e della diversificazione della tipologia degli stessi vini.</p> <p>Il primo obiettivo è stato in realtà, già conseguito, se si considera che la produzione media ottenuta nei primi anni ottanta si aggirava attorno agli 11 - 11,5 milioni di ettolitri, mentre la produzione media dell'ultimo quinquennio 1994/99, è stata di circa 8,5 milioni di ettolitri, con una riduzione del 26% circa.</p> <p>Il rafforzamento del processo in corso per il miglioramento della qualità e la diversificazione dei tipi di vino pugliese, ritenuti insieme di importanza strategica per il settore, sarà conseguito anche attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal presente piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.</p> <p>A garanzia del conseguimento degli obiettivi qualitativi prefissati, i viticoltori beneficiari dei contributi previsti, iscriveranno i vigneti ristrutturati o riconvertiti negli appositi elenchi dei vini a DOC e negli elenchi dei vini a IGT.</p> <p>Infine, con l'aumento della quota di tali vini si avrà sicuramente una diminuzione della produzione dei vini comuni da tavola.</p> <p>Inoltre, la conservazione della viticoltura nelle aree vocate, garantirà contro il rischio di un grave degrado del territorio per l'abbandono dei terreni agricoli.</p> <p>Si contribuirà oltremodo all'incremento del reddito del produttore viticolo,</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>Si contribuirà oltremodo all'incremento del reddito del produttore viticolo, all'aumento dell'indotto, al mantenimento dei livelli occupazionali, all'elevazione del livello professionale degli addetti e, quindi, alla creazione di una moderna immagine della produzione vinicola pugliese.</p> <p>In conclusione si ritiene che uno dei più importanti strumenti di competitività della viticoltura pugliese nei confronti dell'emergente viticoltura dei Paesi extra comunitari è rappresentato dalla valorizzazione dei vitigni tradizionali che, peraltro, si coltivano in ambiti ristretti difficilmente riproducibili in altri continenti.</p> <p>Sotto questo aspetto la Puglia possiede le potenzialità per affrontare la concorrenza dei vini dei nuovi Paesi produttori, puntando sul buon rapporto qualità/prezzo. Ciò in quanto strutturalmente la sua enologia è basata soprattutto sui vini tipici con indicazione di vitigno, in particolare di quelli autoctoni, mentre i costi di produzione consentono di offrire tuttora i vini a prezzi contenuti.</p> <p>5) DIMENSIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>Si stima che la superficie viticola pugliese abbisognevole di ristrutturazione ammonta a circa 25.000 ettari.</p> <p>Tuttavia considerato l'arco di validità del regime di sostegno comunitario (2000-2006) e sulla base delle assegnazioni delle risorse finanziarie, si prevede di poter ristrutturare circa 10.000 ettari.</p> <p>Alla fine dell'intervento la produzione dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica si prevede che subirà un incremento di circa 1.300.000 ettolitri di vino, portando la produzione complessiva pugliese di tali tipi di vino a circa 2.300.000 ettolitri, pari al 20-25% della produzione totale pugliese.</p> <p>Contestualmente si avrà una riduzione dei vini comuni da tavola di circa 2 milioni di ettolitri, portando una diminuzione di circa 700.000 ettolitri alla produzione totale regionale, pari ad un ulteriore diminuzione dell'8% circa della produzione complessiva, che andrà ad aggiungersi al già forte decremento (-26%) registrati negli ultimi venti anni.</p>	<p>all'aumento dell'indotto, al mantenimento dei livelli occupazionali, all'elevazione del livello professionale degli addetti e, quindi, alla creazione di una moderna immagine della produzione vinicola pugliese.</p> <p>In conclusione si ritiene che uno dei più importanti strumenti di competitività della viticoltura pugliese nei confronti dell'emergente viticoltura dei Paesi extra comunitari è rappresentato dalla valorizzazione dei vitigni tradizionali che, peraltro, si coltivano in ambiti ristretti difficilmente riproducibili in altri continenti.</p> <p>Sotto questo aspetto la Puglia possiede le potenzialità per affrontare la concorrenza dei vini dei nuovi Paesi produttori, puntando sul buon rapporto qualità/prezzo. Ciò in quanto strutturalmente la sua enologia è basata soprattutto sui vini tipici con indicazione di vitigno, in particolare di quelli autoctoni, mentre i costi di produzione consentono di offrire tuttora i vini a prezzi contenuti.</p> <p>5) DIMENSIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>Si stima che la superficie viticola pugliese abbisognevole di ristrutturazione/ricomversione ammonta a circa 25.000 ettari.</p> <p>Tuttavia sulla base delle risorse finanziarie assegnate per il primo esercizio (€ 23.721.125.545) per ristrutturare 1672 ettari e considerato il periodo poliennale di validità del regime di sostegno, si stima di poter ristrutturare complessivamente circa 10.000 ettari.</p> <p>Alla fine dell'intervento la produzione dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica si prevede che subirà un incremento di circa 1.300.000 ettolitri di vino, portando la produzione complessiva pugliese di tali tipi di vino a circa 2.300.000 ettolitri, pari al 20-25% della produzione totale pugliese.</p> <p>Contestualmente si avrà una riduzione dei vini comuni da tavola di circa 2 milioni di ettolitri, portando una diminuzione di circa 700.000 ettolitri alla produzione totale regionale, pari ad un ulteriore diminuzione dell'8% circa della produzione complessiva, che andrà ad aggiungersi al già forte decremento (-26%) registrati negli ultimi venti anni.</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>6) SOGGETTI ATTUATORI I soggetti autorizzati alla presentazione dei progetti di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Associazioni dei produttori agricoli; - le Cooperative agricole; - i Consorzi di tutela e valorizzazione dei vini a DOC e IGT; - le associazioni di scopo che comprendono imprenditori agricoli; - le società (di persone, e di capitali) costituite a norma delle vigenti leggi ed esercitanti attività agricola; - gli imprenditori agricoli singoli. <p>SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO: Privati conduttori di aziende vitivinicole.</p> <p>7) LOCALIZZAZIONE I vigneti oggetto dei piani devono essere ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine (DOC e DOCG) e dei vini a indicazione geografica tipica (IGT). Un progetto di ristrutturazione e di riconversione deve comprendere vigneti ubicati nella stessa provincia. Un soggetto attuatore può presentare un progetto per ogni singola provincia.</p> <p>8) CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' Alla data di presentazione della domanda i soggetti interessati alle azioni previste dal piano devono trovarsi in una o più delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) essere in possesso di un vigneto in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e di reimpianti; b) essere in possesso di un diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità proveniente dall'estirpazione precedente di una equivalente superficite vitata; 	<p>Il presente piano verrà attuato a decorrere dall'esercizio 2000/2001 e avrà durata quinquennale.</p> <p>6) SOGGETTI ATTUATORI I soggetti autorizzati alla presentazione dei progetti di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Associazioni dei produttori agricoli; - le Cooperative agricole; - i Consorzi di tutela e valorizzazione dei vini a DOC e IGT; - le associazioni di scopo che comprendono imprenditori agricoli; - le società (di persone, e di capitali) costituite a norma delle vigenti leggi ed esercitanti attività agricola; - gli imprenditori agricoli singoli. <p>SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO: Privati conduttori di aziende vitivinicole.</p> <p>7) LOCALIZZAZIONE I vigneti oggetto dei piani devono essere ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine (DOC e DOCG) e dei vini a indicazione geografica tipica (IGT). Un progetto di ristrutturazione e di riconversione deve comprendere vigneti ubicati nella stessa provincia. Un soggetto attuatore può presentare un progetto per ogni singola provincia.</p> <p>8) CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' Alla data di presentazione della domanda i soggetti interessati alle azioni previste dal piano devono trovarsi in una o più delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) essere in possesso di un vigneto in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e di reimpianti; b) essere in possesso di un diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità proveniente dall'estirpazione precedente di una equivalente superficite vitata;

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>c) essere in possesso di un diritto di reimpianto acquistato da altro produttore;</p> <p>d) essere in possesso della copia della dichiarazione delle superfici vitate presentata a norma dell'art. 1, comma I del DM 26 luglio 2000 o, comunque, impegnarsi alla sua presentazione entro il 31 marzo 2001.</p> <p>I vigneti devono essere eseguiti con l'impiego di varietà, sestì d'impianto e forme di allevamento indicati dagli indirizzi tecnici di cui al successivo punto 9.</p> <p>In tutti i casi i vigneti ristrutturati non devono comportare un aumento del potenziale produttivo. Tale condizione viene assicurata dall'obbligo, prescritto ai conduttori viticoli partecipanti al piano, di iscrivere i vigneti ristrutturati negli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica (IGT).</p> <p>Inoltre il non aumento della resa è assicurata dal passaggio dalla forma di allevamento a tendone, che notoriamente rappresenta la forma di conduzione più diffusa in Puglia, alla forma di allevamento a spalliera che determina una notevole riduzione della carica di gemme a frutto.</p> <p>Mentre nel caso di ristrutturazione di vigneto a spalliera non iscritto agli albi DOC e IGT la diminuzione della resa è garantita dall'obbligo di iscrizione negli albi e quindi dal rispetto delle rese previste dai disciplinari di produzione, notoriamente più basso delle rese per la produzione di vini da tavola.</p> <p>Al fine della precisa quantificazione della superficie vitata si fa riferimento alla definizione della stessa riportata nell'art. 1, paragrafo 6 del D.M. del 26 luglio 2000.</p>	<p>c) essere in possesso di un diritto di reimpianto acquistato da altro produttore;</p> <p>d) essere in possesso della copia della dichiarazione delle superfici vitate presentata a norma dell'art. 1, comma I del DM 26 luglio 2000 o, comunque, impegnarsi alla sua presentazione entro il 31 marzo 2001.</p> <p>I vigneti devono essere eseguiti con l'impiego di varietà, sestì d'impianto e forme di allevamento indicati dagli indirizzi tecnici di cui al successivo punto 9.</p> <p>In tutti i casi i vigneti ristrutturati non devono comportare un aumento del potenziale produttivo. Tale condizione viene assicurata dall'obbligo, prescritto ai conduttori viticoli partecipanti al piano, di iscrivere i vigneti ristrutturati negli albi dei vini a denominazione di origine controllata (DOC) e negli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica (IGT).</p> <p>Inoltre il non aumento della resa è assicurata dal passaggio dalla forma di allevamento a tendone, che notoriamente rappresenta la forma di conduzione più diffusa in Puglia, alla forma di allevamento a spalliera che determina una notevole riduzione della carica di gemme a frutto.</p> <p>Mentre nel caso di ristrutturazione di vigneto a spalliera non iscritto agli albi DOC e IGT la diminuzione della resa è garantita dall'obbligo di iscrizione dello stesso negli albi e quindi dal rispetto delle rese previste dai disciplinari di produzione, notoriamente più basse delle rese per la produzione di vini da tavola.</p> <p>Tuttavia, per maggiore garanzia del rispetto della suddetta condizione, si dispone quanto segue:</p> <p>1) nell'esercizio di un diritto di reimpianto in portafoglio è fatto obbligo di non superare la resa indicata nel diritto medesimo;</p> <p>2) nel caso di vigneto in essere il richiedente deve dichiarare la resa media degli ultimi 3 anni;</p> <p>3) nel caso in cui l'esercizio del diritto avvenga da superficie vitata non irrigua a superficie vitata da irrigare (irrigazione di soccorso) si applica una riduzione alla superficie vitata da impiantare pari al 10%.</p> <p>Tale riduzione non si applica se la resa media del vigneto da ristrutturare, pur non essendo irriguo, è superiore alla resa del vigneto ristrutturato, anche se irriguo (irrigazione di soccorso).</p>

TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000	TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO
<p>9) INDIRIZZI TECNICI</p> <p>Di seguito vengono riportate le indicazioni tecnico-agronomiche per la realizzazione di vigneti razionali, moderni e competitivi, orientati al miglioramento qualitativo delle produzioni enologiche regionali.</p> <p>In linea generale si intende favorire i progetti di ristrutturazione collettivi che comportano realizzazioni di vigneti nelle aree collinari, interne e svantaggiate; che tendono all'accorpamento all'interno dell'azienda e in maniera più ampia in un areale circoscritto, a comprovata attitudine alla coltivazione della vite.</p> <p>I progetti devono prevedere la realizzazione di vigneti meccanizzabili integralmente o in parte e a tal fine la tipologia impiantistica dovrà prevedere strutture portanti in grado di sostenere i diversi livelli di meccanizzazione.</p> <p>I sistemi di allevamento da utilizzare sono, quindi, quelli a spalliera, con sesti di impianto di buona intensità e con distanze tra le file tale da permettere un agevole uso delle macchine.</p>	<p>Le rese medie delle superfici vitate comprese nel progetto devono essere riportate nella relazione tecnica o negli atti documentali che accompagnano la domanda di sostegno; mentre le rese delle superfici vitate risultanti dalla ristrutturazione sono rilevate dai relativi disciplinari di produzione dei vini a DOC e/o IGT.</p> <p>In ogni caso, qualora fosse necessario, nella fase di esame preventivo dei progetti si rileverà la resa delle superfici vitate inizialmente interessata alla ristrutturazione e si procederà al confronto di essa con la resa risultante dalle superfici ristrutturate. Se quest'ultima risulterà superiore a quella iniziale si procederà, a conclusione dell'istruttoria, ad informare il richiedente della necessità di ridimensionamento della superficie ammesse alla ristrutturazione.</p> <p>Al fine della precisa quantificazione della superficie vitata si fa riferimento alla definizione della stessa riportata nell'art. 1, paragrafo 6 del D.M. del 26 luglio 2000.</p> <p>9) INDIRIZZI TECNICI</p> <p>Di seguito vengono riportate le indicazioni tecnico-agronomiche per la realizzazione di vigneti razionali, moderni e competitivi, orientati al miglioramento qualitativo delle produzioni enologiche regionali.</p> <p>In linea generale si intende favorire i progetti di ristrutturazione collettivi che comportano realizzazioni di vigneti nelle aree collinari, interne e svantaggiate; che tendono all'accorpamento all'interno dell'azienda e in maniera più ampia in un areale circoscritto, a comprovata attitudine alla coltivazione della vite.</p> <p>I progetti devono prevedere la realizzazione di vigneti meccanizzabili integralmente o in parte e a tal fine la tipologia impiantistica dovrà prevedere strutture portanti in grado di sostenere i diversi livelli di meccanizzazione.</p> <p>I sistemi di allevamento da utilizzare sono, quindi, quelli a spalliera, con sesti di impianto di buona intensità e con distanze tra le file tale da permettere un agevole uso delle macchine.</p> <p>In particolare devono essere utilizzate forme di allevamento a spalliera</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>Inoltre devono essere privilegiati i sistemi di potatura che consentono di contenere la resa di uva per ceppo.</p> <p>Devono essere valorizzati alcuni vitigni autoctoni la cui validità è stata ampiamente dimostrata quali: il Primitivo, il Negroamaro, il Bombino Nero e il Bombino Bianco, l'Ottavianello, l'Uva di Troia, il Greco, il Fiano, il Bianco d'Alessano, il Pampanuto, la Verdeca, il Susumaniello, l'Aleatico ed altri indicati dalle istituzioni della ricerca e sperimentazione.</p> <p>Inoltre per i disciplinari a DOC che lo prevedono e per la produzione di vini a IGT, unitamente ai vitigni autoctoni può essere favorita la coltivazione di vitigni miglioratori di pregio quali: Aglianico, Pinot Nero e Pinot Bianco, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Sauvignon, Merlot ed altri indicati dagli istituti di cui sopra.</p> <p>Le tecniche di gestione del vigneto devono preferibilmente ispirarsi ai principi della produzione integrata nel rispetto dell'equilibrio fisiologico del vigneto, ma anche dell'ambiente e della salute del consumatore.</p> <p>L'irrigazione va intesa esclusivamente in termini fisiologici come irrigazione di soccorso e non come tecnica di forzatura. L'irrigazione pertanto va attuata soltanto nel periodo di assenza di umidità utile nel terreno, applicando ridotti volumi di adacquamento al fine di non interrompere l'attività metabolica della vite ed ottenere migliori produzioni qualitative.</p> <p>Il materiale vivaistico da utilizzare nei piani deve essere certificato e comunque controllato per quanto attiene i virus.</p> <p>Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti siano</p>	<p>bassa con strutture di sostegno di altezza non superiore a m. 2 fuori terra, adottando cordoni speronati o cordoni rinnovati (Guyot) in funzione dei vitigni utilizzati e delle condizioni pedoclimatiche.</p> <p>Le distanze di piantagione devono adottare sedi di impianto che danno densità di piante per ettaro non inferiori a 3.800 e non superiori a 6.500.</p> <p>Per quanto riguarda l'adozione dei sedi di impianto più idonei per soddisfare i suddetti limiti, gli esperti suggeriscono le distanze tra le file e sulla fila di m. 2,00 x 1,00 oppure 2,10 x 0,80.</p> <p>Inoltre devono essere privilegiati i sistemi di potatura che consentono di contenere la resa di uva per ceppo.</p> <p>Devono essere valorizzati alcuni vitigni autoctoni la cui validità è stata ampiamente dimostrata quali: il Primitivo, il Negroamaro, il Bombino Nero e il Bombino Bianco, l'Ottavianello, l'Uva di Troia, il Greco, il Fiano, il Bianco d'Alessano, il Pampanuto, la Verdeca, il Susumaniello, l'Aleatico ed altri indicati dalle istituzioni della ricerca e sperimentazione, già omologati e autorizzati alla coltivazione.</p> <p>Inoltre per i disciplinari a DOC che lo prevedono e per la produzione di vini a IGT, unitamente ai vitigni autoctoni può essere favorita la coltivazione di vitigni miglioratori di pregio quali: Aglianico, Pinot Nero e Pinot Bianco, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Sauvignon, Merlot ed altri indicati dagli istituti di cui sopra.</p> <p>Le tecniche di gestione del vigneto devono preferibilmente ispirarsi ai principi della produzione integrata nel rispetto dell'equilibrio fisiologico del vigneto, ma anche dell'ambiente e della salute del consumatore.</p> <p>L'irrigazione va intesa esclusivamente in termini fisiologici come irrigazione di soccorso e non come tecnica di forzatura. L'irrigazione pertanto va attuata soltanto nel periodo di assenza di umidità utile nel terreno, applicando ridotti volumi di adacquamento al fine di non interrompere l'attività metabolica della vite ed ottenere migliori produzioni qualitative.</p> <p>Il materiale vivaistico da utilizzare nei piani deve essere certificato e comunque controllato per quanto attiene i virus.</p> <p>Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti siano</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>10) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI</p> <p>Il regime di aiuto si applica a una o più delle seguenti azioni:</p> <p>a) Sovrainnesto (consiste nella sola sostituzione, mediante reinnesto, in un vigneto ritenuto già razionale per forme di allevamento, per sesto di impianto e in buono stato vegetativo di una varietà di vite ritenuta non più idonea, con altra di maggior pregio enologico e commerciale, iscritta nell'elenco delle varietà raccomandate). Questa azione consente la sostituzione di una varietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non più idonea per la produzione di un vino di qualità; - ovvero che non rientri tra le varietà ammesse dal disciplinare di produzione del vino a D.O.C. o a IGP della zona in cui è ubicato il vigneto; - oppure che non è in linea con le scelte produttive e di collocazione sul mercato dell'azienda vitivinicola. <p>b) Reimpianto (consiste nell'impianto di un vigneto razionale e idoneo alla meccanizzazione, utilizzando un diritto di reimpianto già posseduto, ovvero impegnandosi a estirpare un regolare vigneto di pari superficie esistente e di proprietà nell'azienda). Questa azione consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricollocare il vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni pedoclimatiche; - di sostituire una varietà per le ragioni descritte nell'azione a); - di modificare il sistema di coltivazione mediante l'introduzione di diverse tecniche di conduzione e di gestione del vigneto. <p>c) Ristrutturazione (consiste nel modificare la forma di allevamento e delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, già idoneo per sesto d'impianto e di età non superiore a 15 anni; ad esempio trasformazione di un vigneto da alberello a spalliera, da tendone a spalliera). Questa azione consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di modificare il sistema di coltivazione di un vigneto esistente al fine 	<p>sforniti di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche certificate e il conseguente innesto deve essere effettuato con materiale geneticamente garantito e sanitariamente esente dalle principali malattie.</p> <p>10) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI</p> <p>Il regime di aiuto si applica a una o più delle seguenti misure:</p> <p>a) Sovrainnesto (consiste nella sola sostituzione, mediante reinnesto, in un vigneto ritenuto già razionale per forme di allevamento, per sesto di impianto e in buono stato vegetativo di una varietà di vite ritenuta non più idonea, con altra di maggior pregio enologico e commerciale, iscritta nell'elenco delle varietà raccomandate). Questa misura consente la sostituzione di una varietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non più idonea per la produzione di un vino di qualità; - ovvero che non rientri tra le varietà ammesse dal disciplinare di produzione del vino a D.O.C. o a IGP della zona in cui è ubicato il vigneto; - oppure che non è in linea con le scelte produttive e di collocazione sul mercato dell'azienda vitivinicola. <p>La misura deve comprendere le seguenti operazioni: capitozzatura, innesto, legatura, potatura di formazione, lavorazioni del terreno. Potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura di formazione, lavorazioni.</p> <p>b) Reimpianto (consiste nell'impianto di un vigneto razionale e idoneo alla meccanizzazione, utilizzando un diritto di reimpianto già posseduto, ovvero impegnandosi a estirpare un regolare vigneto di pari superficie esistente e di proprietà nell'azienda). Questa misura consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricollocare il vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni pedoclimatiche; - di sostituire una varietà per le ragioni descritte nella misura a); - di modificare il sistema di coltivazione mediante l'introduzione di diverse tecniche di conduzione e di gestione del vigneto. <p>La misura deve comprendere le seguenti operazioni: Estirpazione del vigneto preesistente, raccolta e trasporto ceppi e radici, scasso, livellamento e affinamento del terreno. Concimazione di fondo, squadratura e</p>

TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000	TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO
<p>dell'applicazione di diverse tecniche di gestione del vigneto; - di sostituire una varietà per le ragioni esposte nell'azione a).</p> <p>11) CONDIZIONI DI NON AMMISSIBILITA' Non è ammesso il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di coltivazione della vite.</p> <p>12) MISURE Le misure che possono figurare nei progetti sono le seguenti per ogni tipo di azione: Sovrainnesto</p> <p>Misura n. 1 Può comprendere le seguenti operazioni: capitozzatura, innesto, legatura, potatura di formazione, lavorazioni del terreno. Misura n. 2 Potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura di formazione, lavorazioni. Reimpianto Misura n. 1 Estirpazione del vigneto preesistente, raccolta e trasporto ceppi e</p>	<p>picchettatura, scavo buche, acquisto e messa a dimora viti, legatura, potatura verde, lavorazioni. Potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura di formazione, lavorazioni. Installazione della struttura di sostegno.</p> <p>c) Ristrutturazione (consiste nel modificare la forma di allevamento e delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, già idoneo per sesto d'impianto e di età non superiore a 15 anni; ad esempio trasformazione di un vigneto da alberello a spalliera, da tendone a spalliera). Questa misura consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modificare il sistema di coltivazione di un vigneto esistente al fine dell'applicazione di diverse tecniche di gestione del vigneto; - sostituire una varietà per le ragioni esposte nella misura a). <p>La misura deve comprendere le seguenti operazioni: Potatura di riforma, eventuale innesto, legatura, potatura di formazione, lavorazioni. Potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura verde, lavorazioni. Installazione struttura di sostegno.</p> <p>11) CONDIZIONI DI NON AMMISSIBILITA' Non è ammesso il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di coltivazione della vite.</p> <p>12) Punto eliminato</p>

TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000	TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO
<p>radici, scasso, livellamento e affinamento del terreno. Misura n. 2 Concimazione di fondo, squadratura e picchettatura, scavo buche, acquisto e messa a dimora viti, legatura, potatura verde, lavorazioni. Misura n. 3 Potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura di formazione, lavorazioni. Installazione della struttura di sostegno (questa operazione può essere prevista anche nella misura n. 2). Nel caso di coesistenza del vigneto da estirpare con quello da reimpiantare l'operazione di estirpazione, e relativa spesa, è compresa in questa misura ed eliminata ovviamente dalla misura n. 1. Ristrutturazione Misura n. 1 Potatura di riforma, eventuale innesto, legatura, potatura di formazione, lavorazioni. Misura n. 2 Potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura verde, lavorazioni. Installazione struttura di sostegno.</p> <p>Nell'ambito delle azioni indicate può essere prevista la realizzazione dell'impianto di irrigazione di soccorso, ma la relativa spesa non è ammessa al finanziamento.</p> <p>Le suddette misure possono essere eseguite in un esercizio finanziario (che decorre dal 16 ottobre di un anno al 15 ottobre dell'anno successivo) oppure possono essere scaglionate in più esercizi, fino ad un massimo di tre anni.</p> <p>Nei progetti devono essere evidenziate, per ciascun esercizio, le misure da eseguire in tale esercizio e le relative spese da sostenere, nonché la superficie interessata da ciascuna misura. Inoltre per ogni misura deve essere indicata la scadenza di esecuzione.</p> <p>13) FORMA DI SOSTEGNO I° Contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione Aiuto pubblico, erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulle spese ritenute ammissibili al sostegno. In relazione alle domande che saranno</p>	<p>13) FORMA DI SOSTEGNO I° Contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione L'art. 14, par. 4 del Reg. CE n. 1493/99 stabilisce la necessità di rispettare il massimale iniziale per ettaro in rapporto alla dotazione finanziaria</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>istruite favorevolmente e, quindi, alla determinazione del relativo fabbisogno finanziario, la percentuale del contributo potrà essere riconosciuta tra il 50% e il 75% delle spese ritenute ammissibili; mentre il beneficiario concorre all'investimento per la differenza tra quest'ultimo e il contributo concesso.</p> <p>Il° Indennizzo per le perdite di entrate</p> <p>Per quanto concerne l'indennizzo dei produttori per le perdite di entrate, di cui all'art. 13, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1493/1999, conseguenti l'esecuzione del progetto, viene concesso un indennizzo forfettario, all'anno, per ettaro e per due campagne vendemmiali a partire dalla sostituzione della varietà, pari a £. 10.000.000 per il tendone, £. 7.000.000 per la spalliera, e £. 6.000.000 per l'alberello. Nel caso di reimpianto può essere scelta dal richiedente la forma dell'autorizzazione alla coesistenza del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare per un massimo di 3 anni dalla messa a dimora delle viti, oppure l'indennizzo di cui sopra.</p> <p>L'indennizzo complessivo di perdite di entrate non può superare, quindi, per ogni ettaro, £. 20.000.000 per il tendone, £. 14.000.000 per la spalliera e £. 12.000.000 per l'alberello. Nel caso in cui il progetto venga realizzato in un solo esercizio l'indennizzo viene corrisposto a saldo, previo accertamento finale di avvenuta esecuzione delle opere. Nel caso di durata pluriennale l'indennizzo viene erogato in due tranches di cui la prima nel 1° esercizio e la seconda nel 2° esercizio.</p> <p>L'impegno del produttore ad estirpare il vigneto entro il termine di 3 anni viene garantito da una fidejussione bancaria o assicurativa pari al 120% del valore del prodotto ricavabile nel periodo considerato, così fissato forfettariamente in base al tipo di allevamento del vigneto: £. 10.000.000 per ettaro e per ogni anno di produzione del tendone, £. 7.000.000 per ettaro e per ogni anno di produzione della spalliera, £. 6.000.000 per ettaro e per ogni anno di produzione dell'alberello.</p>	<p>assegnata dalla Comunità a uno Stato membro per la ristrutturazione e riconversione di un certo numero di ettari.</p> <p>Con la Decisione del 25 luglio 2000 la Commissione U.E. ha fissato la ripartizione finanziaria per Stato membro per la ristrutturazione e riconversione di un determinato numero di ettari, assegnando all'Italia 100,31 Meuro (£. 194.227.243.700) per interventi su 13.691 ettari.</p> <p>Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con successivo DM n. 33638 del 2 novembre 2000 ha proceduto alla ripartizione tra le Regioni del predetto importo, assegnando alla Regione Puglia £. 23.721.125.545 per interventi su 1.672 ettari, fissando in tal modo il massimale iniziale di sostegno comunitario medio per ettaro in £. 14.187.276.</p> <p>Ciò stante, poiché il presente piano ha previsto l'ammissione al sostegno pubblico di tre tipi di intervento (misure), diversi l'uno dall'altro, e che comportano, peraltro, costi di realizzazione diversi, non è possibile stabilire a priori il preciso ammontare della percentuale di contributo sulle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi medesimi.</p> <p>La percentuale di contributo in questione potrà essere fissata definitivamente al momento del ricevimento di tutte le domande di contributo, esaminando le misure e le relative superfici vitate previste in progetto.</p> <p>Pertanto la percentuale del contributo in conto capitale sulle spese ritenute ammissibili al sostegno potrà essere riconosciuta tra un minimo del 50% e un massimo del 75%, tenendo conto dell'obbligo di non superare il suddetto massimale medio per ettaro e il numero di ettari ammessi alla ristrutturazione e riconversione.</p> <p>Il beneficiario concorre all'investimento per la differenza tra il contributo concesso e il costo effettivo totale sostenuto per la realizzazione del vigneto.</p> <p>Il° Indennizzo per le perdite di entrate</p> <p>Per quanto concerne l'indennizzo per le perdite di entrate, di cui all'art. 13, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1493/1999, conseguenti l'esecuzione del</p>

TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000	TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO										
<p>14) SPESE AMMISSIBILI</p> <p>La spesa massima ammissibile è determinata forfettariamente per ogni singola misura.</p> <p>Pertanto, per la realizzazione delle opere in progetto sono ritenute ammissibili le seguenti spese per l'acquisto di beni, servizi e impiego di manodopera, relativamente alle seguenti misure nei limiti massimi, fissi e omnnicomprensivi, a franco indicati:</p> <table data-bbox="1308 1366 1380 2072"> <tr> <td>Sovrainnesto - Misura n. 1</td> <td>£. 5.000.000 per ettaro</td> </tr> <tr> <td>Misura n. 2</td> <td>£. 2.000.000 per ettaro</td> </tr> </table>	Sovrainnesto - Misura n. 1	£. 5.000.000 per ettaro	Misura n. 2	£. 2.000.000 per ettaro	<p>progetto, potrà essere riconosciuto un importo complessivo per ettaro da un minimo di £. 2.000.000 ad un massimo di £. 5.000.000, sempre tenendo conto dell'obbligo di non dover superare il massimale medio per ettaro.</p> <p>Nel caso di reimpianto tuttavia può essere scelta dal richiedente la forma dell'autorizzazione alla coesistenza del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare per un massimo di 3 anni dalla messa a dimora delle viti, oppure l'indennizzo di cui sopra.</p> <p>L'impegno del produttore ad estirpare il vigneto entro il termine di 3 anni viene garantito da una fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Puglia di importo pari al 120% del valore del prodotto ricavabile nel periodo considerato, così fissato forfettariamente per ettaro in base al tipo di allevamento del vigneto: £. 10.000.000 per il tendone, £. 7.000.000 per la spalliera, £. 6.000.000 per l'alberello.</p> <p>L'indennizzo per le perdite di entrata non spetta ai produttori che si avvalgono di diritti di reimpianto e nel caso in cui l'intervento non prevede l'estirpazione del vigneto in quanto viene scelta la coesistenza con il vigneto di nuovo impianto per un massimo di 3 anni.</p> <p>La percentuale del contributo e l'importo dell'indennizzo sarà comunicata ai richiedenti in sede di notifica di approvazione del progetto; inoltre sarà evidenziato e comunicato all'AGEA al momento dell'invio dell'elenco di liquidazione dei beneficiari.</p> <p>14) SPESE AMMISSIBILI</p> <p>La spesa massima ammissibile è determinata forfettariamente per ogni singola misura.</p> <p>Pertanto, per la realizzazione delle opere in progetto sono ritenute ammissibili le seguenti spese per l'acquisto di beni, servizi e impiego di manodopera, relativamente alle seguenti misure nei limiti massimi, fissi e omnnicomprensivi, a franco indicati:</p> <table data-bbox="1308 627 1412 1153"> <tr> <td>Sovrainnesto</td> <td>£. 7.000.000 per ettaro</td> </tr> <tr> <td>Reimpianto</td> <td>£. 26.000.000 per ettaro</td> </tr> <tr> <td>Ristrutturazione</td> <td>£. 14.000.000 per ettaro</td> </tr> </table>	Sovrainnesto	£. 7.000.000 per ettaro	Reimpianto	£. 26.000.000 per ettaro	Ristrutturazione	£. 14.000.000 per ettaro
Sovrainnesto - Misura n. 1	£. 5.000.000 per ettaro										
Misura n. 2	£. 2.000.000 per ettaro										
Sovrainnesto	£. 7.000.000 per ettaro										
Reimpianto	£. 26.000.000 per ettaro										
Ristrutturazione	£. 14.000.000 per ettaro										

TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000	TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO
<p>Reimpianto - Misura n. 1 £. 4.000.000 per ettaro Misura n. 2 £. 13.000.000 per ettaro Misura n. 3 £. 9.000.000 per ettaro (di cui £. 2.000.000 per spese agronomiche e £. 7.000.000 per strutture di sostegno) Ristrutturazione - Misura n. 1 £. 5.000.000 per ettaro (1) Misura n. 2 £. 9.000.000 per ettaro (di cui £. 2.000.000 per spese agronomiche e £. 7.000.000 per strutture di sostegno)</p> <p>Su detti importi può essere riconosciuta l'aliquota massima del 12% per spese generali documentate, attinenti agli onorari per prestazioni professionali (progettazione, direzione lavori, elaborati tecnici, relazioni e consulenze tecniche) e le spese per fidejussione.</p> <p>Relativamente alla misura n. 1 dell'azione reimpianto qualora non è prevista l'estirpazione del vecchio vigneto l'importo forfettario viene ridotto di lire unmilioneinquecentomila.</p> <p>Possono essere eleggibili a contributo le spese sostenute e certificate a partire dal 16 ottobre di ogni esercizio finanziario che, a norma dell'art. 17, par. 7 del Reg. CE n. 1227/2000, va dal 16 ottobre al 15 ottobre dell'anno successivo. In sede di prima applicazione del regime di sostegno le spese eleggibili sono quelle sostenute dopo la data di presentazione della domanda.</p>	<p>Le spese eleggibili al sostegno comunitario sono quelle sostenute dopo la data di presentazione della domanda.</p> <p>Relativamente alla misura "Reimpianto", qualora non sia prevista l'estirpazione del vigneto da ristrutturare (o per l'esercizio di un diritto di reimpianto in portafoglio o per aver scelto l'opzione della coesistenza del vigneto da ristrutturare per il periodo massimo di 3 anni), il predetto importo forfettario viene decurtato di lire duemilioni.</p> <p>I predetti costi forfettari sono stati determinati sulla base dei costi adottati per l'attuazione del POP Puglia 1994/1999, aggiornati tenendo conto del tasso d'inflazione programmata annualmente.</p> <p>Detti importi sono omnicomprensivi di spese generali, oneri contributivi e quant'altro dovuto per effetto di normative vigenti.</p> <p>Le risorse finanziarie assegnate con DM 33638/2000 per la ristrutturazione di 1.672 ettari di vigneto saranno ripartite tra le province in rapporto alla superficie vitata dei rispettivi territori.</p> <p>Qualora le risorse assegnate ad una provincia non fossero utilizzate interamente si procederà all'assegnazione ad altre province.</p>
<p>15) SUPERFICIE MINIMA DEI PROGETTI</p> <p>Nel caso di progetti collettivi, è fissata una superficie vitata non inferiore a 20 ettari, costituita da vigneti non frazionati di almeno 0,50 ettari. E ammessa, per quest'ultimo requisito, la tolleranza fino al 30% di vigneti con superficie com-</p>	<p>15) SUPERFICIE MINIMA DEI PROGETTI</p> <p>Nel caso di progetti collettivi, è fissata una superficie vitata non inferiore a 20 ettari, costituita da vigneti non frazionati di almeno 0,50 ettari. E ammessa per quest'ultimo requisito, la tolleranza fino al 30% di vigneti con superficie com-</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>ficie compresa tra 0,50 e 0,30 ettari, quando si è in presenza, di zone con proprietà fondiaria ad accentuata polverizzazione e frammentazione. Nel caso di progetti presentati da imprenditori singoli è richiesta la superficie minima di 2 ettari.</p> <p>16) PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO E MODALITA' DI SELEZIONE ED ACQUISIZIONE DEI PROGETTI</p> <p>Si premette che sono fatte salve le procedure che saranno dettate dall'Organismo pagatore e che le procedure fissate nel presente documento integrano le prime.</p> <p>- <i>Procedure per l'individuazione dei progetti di piani da finanziare</i> - Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti attuatori o destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell'art. 3 - comma 11 - della L. 127/97, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno essere inviate agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (IPA) competenti per territorio, a partire dal presente bando (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il 60° (sessantesimo) giorno dalla data di pubblicazione medesima</p> <p>Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero tramite corriere con attestazione di ricevimento.</p> <p>Le domande pervenute nei termini saranno sottoposte ad istruttoria tecnico-amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità del piano, e della finanziabilità delle misure proposte, da effettuarsi entro sessanta giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande a cura di funzionari appositamente incaricati dal Dirigente del competente Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, finalizzata alla formulazione della proposta di finanziamento, alla determinazione della spesa totale ritenuta ammissibile al sostegno pubblico e del contributo massimo concedibile.</p>	<p>presa tra 0,50 e 0,30 ettari, quando si è in presenza di zone con proprietà fondiaria ad accentuata polverizzazione e frammentazione. Nel caso di progetti presentati da imprenditori singoli è richiesta la superficie minima di 2 ettari</p> <p>16) PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO E MODALITA' DI SELEZIONE ED ACQUISIZIONE DEI PROGETTI</p> <p>Si premette che sono fatte salve le procedure che saranno dettate dall'Organismo pagatore e che le procedure fissate nel presente documento integrano le prime.</p> <p>- <i>Procedure per l'individuazione dei progetti di piani da finanziare</i> - Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti attuatori o destinatari del contributo con firma autenticata a norma dell'art. 3 - comma 11 - della L. 127/97, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno essere inviate agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (IPA) competenti per territorio, a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione nel BURP del presente bando (il conteggio dovrà iniziare dal giorno seguente la data predetta) ed entro e non oltre il 60° (sessantesimo) giorno dalla data di pubblicazione medesima.</p> <p>Sono concessi n. 10 giorni di proroga del suddetto termine per l'adeguamento dei progetti, già presentati, o ancora da presentare, alle disposizioni recate dal presente provvedimento.</p> <p>Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero tramite corriere con attestazione di ricevimento.</p> <p>Le domande pervenute nei termini saranno sottoposte ad istruttoria tecnico-amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità del piano, e della finanziabilità delle misure proposte, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di scadenza del nuovo termine fissato dal presente provvedimento per il ricevimento delle domande a cura di funzionari appositamente incaricati dal Dirigente del competente Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, finalizzata alla</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>Il regolamento comunitario in corso di adozione concernente modalità di applicazione dei controlli nel settore vitivinicolo prevede all'art. 5 che ai fini delle verifiche relative al rispetto delle disposizioni inerenti il potenziale viticolo ci si avvale dello schedario viticolo o della base grafica di riferimento. Inoltre la concessione degli aiuti comunitari formeranno oggetto di una verifica sistematica in loco.</p> <p>Tuttavia, se la fase fenologica del vigneto in atto al momento dell'accertamento non consente sia l'individuazione della destinazione produttiva dello stesso (da vino da tavola) che l'acquisizione di altri dati agronomici, il funzionario istruttore potrà richiedere la presentazione di una relazione tecnica redatta sotto la forma di atto di asseveramento o di perizia giurata da un tecnico abilitato a esercitare nelle materie agronomiche, dalla quale risultino le caratteristiche del vigneto, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esatta superficie del vigneto determinata secondo la definizione di cui al DM 26 luglio 2000 concernente termine e modalità per la dichiarazione delle superfici vitate; - la varietà di uva prodotta e la sua destinazione produttiva; - la forma di allevamento e il sesto d'impianto; - l'eventuale iscrizione nell'albo dei vini DOC; - i precisi dati catastali. <p>Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente provvederà alla sua archiviazione con avviso all'impresa interessata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.</p>	<p>formulazione della proposta di finanziamento, alla determinazione della spesa totale ritenuta ammissibile al sostegno pubblico e del contributo massimo concedibile.</p> <p>Il regolamento comunitario n. 2729/2000 recante modalità di applicazione dei controlli nel settore vitivinicolo prevede all'art. 5 che ai fini delle verifiche relative al rispetto delle disposizioni inerenti il potenziale viticolo ci si avvale dello schedario viticolo o della base grafica di riferimento. Inoltre la concessione degli aiuti comunitari formeranno oggetto di una verifica sistematica in loco.</p> <p>Tuttavia, se la fase fenologica del vigneto in atto al momento dell'accertamento non consente sia l'individuazione della destinazione produttiva dello stesso (da vino o da tavola) che l'acquisizione di altri dati agronomici, il funzionario istruttore potrà richiedere la presentazione di una relazione tecnica redatta sotto la forma di atto di asseveramento o di perizia giurata da un tecnico abilitato a esercitare nelle materie agronomiche, dalla quale risultino le caratteristiche del vigneto, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esatta superficie del vigneto determinata secondo la definizione di cui al DM 26 luglio 2000 concernente termine e modalità per la dichiarazione delle superfici vitate; - la varietà di uva prodotta e la sua destinazione produttiva; - la forma di allevamento e il sesto d'impianto; - la resa del vigneto calcolata sulla media degli ultimi 3 anni; - se il vigneto è irriguo o meno; - l'eventuale iscrizione nell'albo dei vini DOC; - i precisi dati catastali. <p>I predetti dati potranno essere chiesti anche ad integrazione di quelli risultanti nei diritti di reimpianto in portafoglio.</p> <p>Qualora la domanda dovesse risultare incompleta di dati, delle informazioni e della documentazione prescritta, la stessa sarà considerata irricevibile e l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente provvederà alla sua archiviazione con avviso all'impresa interessata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.</p>

<p align="center">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p align="center">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.</p> <p>In caso di non ammissibilità ai benefici previsti il dirigente responsabile dell'IPA competente dà opportuna comunicazione al richiedente anche ai fini di eventuali controdeduzioni, che devono essere presentate all'IPA medesimo entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.</p> <p>A piano approvato e a concessione avvenuta il soggetto interessato chiede l'anticipazione del contributo pubblico concesso (fino all'80% del contributo medesimo) relativamente alla misura o alle misure che devono essere realizzate nell'esercizio, previa costituzione di una fidejussione bancaria o assicurativa pari al 120% dell'importo dell'anticipazione richiesta.</p> <p>Il dirigente dell'IPA nel comunicare tempestivamente al soggetto richiedente la conclusione e il risultato del procedimento amministrativo, dovrà evidenziare che tale adempimento è finalizzato esclusivamente all'istruttoria della richiesta di aiuto e non impegna in alcun modo l'Amministrazione regionale in ordine al pagamento del contributo da parte dell'Organismo pagatore. Con la stessa comunicazione il soggetto richiedente sarà invitato a trasmettere la fidejussione bancaria assicurativa pari al 120% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione dell'importo garantito, unitamente alla dichiarazione del Direttore dei lavori, controfirmata dall'imprenditore, sull'avvenuto inizio dei lavori relativi alla/e misura/e.</p> <p>Svolto tale adempimento gli IPA invieranno, entro il termine che sarà comunicato dallo stesso e comunque entro 30 giorni dalla data fissata per il termine dell'istruttoria, la graduatoria all'Organismo pagatore con la disposizione del pagamento dell'anticipo, riservandosi di comunicare il pagamento del saldo ad avvenuto accertamento di regolare esecuzione dei lavori.</p> <p>Il provvedimento dirigenziale di definitiva approvazione della graduatoria sarà notificato a questi ultimi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contestualmente al suo invio all'Organismo pagatore.</p> <p>Il saldo del contributo sarà erogato dall'Organismo pagatore a compimento dei lavori e degli acquisti, previo accertamento finale di regolare esecuzione. I soggetti attuatori sono obbligati a versare nel più breve tempo possibile,</p>	<p>I progetti di piani giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento.</p> <p>I risultati degli accertamenti saranno riportati nella "relazione istruttoria" data e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.</p> <p>In caso di non ammissibilità ai benefici previsti il dirigente responsabile dell'IPA competente da opportuna comunicazione al richiedente anche ai fini di eventuali controdeduzioni, che devono essere presentate all'IPA medesimo entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.</p> <p>Considerato il termine per la presentazione degli elenchi di liquidazione fissati dall'AGEA al 15 maggio 2001 e in considerazione delle osservazioni formulate dal Comitato ex art. 7 del D.M. 27 luglio 2000 che non consentono né ai richiedenti di eseguire tutte le operazioni per la realizzazione delle misure nel termine fissato né agli uffici regionali di effettuare le verifiche dell'esecuzione delle stesse, avvalendosi della deroga di cui all'art. 15, par. 2 del Reg. CE n. 1227/2000, si dispone il pagamento anticipato dell'intero sostegno al produttore prima dell'esecuzione completa della/e misura/e.</p> <p>A tal fine il richiedente (o i singoli soggetti destinatari degli interventi) è obbligato a costituire fidejussione bancaria o assicurativa, a favore dell'AGEA, pari al 120% dell'importo del sostegno.</p> <p>La polizza fidejussoria deve pervenire agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del progetto.</p> <p>Il dirigente dell'IPA nel comunicare tempestivamente al soggetto richiedente la conclusione e il risultato del procedimento amministrativo, dovrà evidenziare che tale adempimento è finalizzato esclusivamente all'istruttoria della richiesta di aiuto e non impegna in alcun modo l'Amministrazione regionale</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>consentiti dagli adempimenti contabili, la totalità dei contributi ricevuti ai soggetti beneficiari finali che hanno realizzato le azioni e le misure previste dal piano.</p> <p>In caso di rinuncia a realizzare le opere di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.</p> <p>I progetti istruiti favorevolmente e non finanziati saranno proposti al finanziamento nell'esercizio successivo, dopo aver soddisfatto il fabbisogno delle misure già approvate l'anno precedente, e prima dell'acquisizione di altri progetti.</p> <p>Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.</p> <p>Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.</p> <p>Tutte le altre tipologie di variazioni, ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali i modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che sia mantenuto lo stesso livello tecnologico.</p> <p>Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.</p> <p>In tutti i casi le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.</p> <p>Tale tipo di variazioni potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.</p>	<p>in ordine al pagamento del contributo da parte dell'Organismo pagatore. Con la stessa comunicazione il soggetto richiedente sarà invitato a trasmettere la fidejussione bancaria assicurativa pari al 120% del sostegno, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione dell'importo garantito.</p> <p>La condizione fissata dal predetto art. 15 del Reg. CE n. 1227/2000 circa l'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori deve essere soddisfatta dalla dichiarazione del direttore dei lavori, controfirmata dal richiedente, da inoltrare unitamente alla polizza fidejussoria. Nella dichiarazione deve essere indicato il tipo di operazioni avviate.</p> <p>Per effetto della presente deroga l'esecuzione dei lavori relativi alla misura potrà essere effettuata entro due anni dalla data del versamento del pagamento anticipato.</p> <p>Successivamente a tale termine l'IPA effettuerà le operazioni di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere previste in progetto.</p> <p>Ricevute le polizze fidejussorie gli IPA trasmettono all'Assessorato all'Agricoltura, entro il 10 maggio 2001, l'elenco di liquidazione dei beneficiari, per il successivo inoltrò all'AGEA, entro il 15 maggio 2001.</p> <p>In tale elenco dovranno essere indicati i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nominativi dei soggetti cui spetta il pagamento degli aiuti; - la superficie vitata risultante dalla ristrutturazione e riconversione, distinta tra i tre tipi di intervento; - l'importo del contributo sui costi sostenuti per ogni singola misura; - l'importo dell'indennizzo per le perdite di entrata. <p>Inoltre l'elenco conterrà le informazioni previste dalla specifica tecnica di fornitura dei dati all'AGEA, predisposta dall'AGEA medesima di concerto con le Regioni.</p> <p>Il pagamento del sostegno sarà erogato al beneficiario finale dell'aiuto che realizza gli interventi. Qualora i suddetti beneficiari delegano il soggetto attuatore dei progetti collettivi a riscuotere per proprio conto, questi ultimi sono obbligati a versare nel più breve tempo possibile, consentiti dagli adempimenti contabili, la totalità dei contributi ricevuti ai soggetti beneficiari finali che hanno realizzato le misure previste dal piano.</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>Entro il termine del 30 aprile di ogni esercizio i soggetti titolari della concessione dovranno inoltrare all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura la richiesta di <i>accertamenti finali di regolare esecuzione</i>, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione. La predetta documentazione deve essere corredata dalla dichiarazione del progenista o del direttore dei lavori circa l'avvenuta esecuzione dei lavori conformemente a quanto previsto dal progetto.</p> <p>Limitatamente al primo anno di attuazione del piano sono ammessi agli accertamenti finali anche gli impianti viticoli per i quali sono in corso di realizzazione le strutture di sostegno, purchè i relativi materiali (pali, fili di ferro, etc...) siano debitamente fatturati e presenti in azienda.</p> <p>Gli IPA entro il 15 giugno trasmettono all'Organismo pagatore gli elenchi dei collaudi effettuati, il relativo esito e l'importo del contributo da liquidare. Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).</p> <p>In dipendenza delle disposizioni che l'Organismo pagatore diramerà circa le modalità di rendicontazione e di pagamento, in particolare in merito alle precisazioni sulla trasmissione entro il 30 giugno di ogni anno del riepilogo delle spese effettivamente sostenute durante l'esercizio finanziario in corso (art. 16 del Reg. CE n. 1227/2000), le procedure e le date sopra indicate potranno subire modifiche e variazioni. In tal caso le nuove disposizioni saranno riportate nel provvedimento di concessione o saranno comunicate con altro mezzo.</p>	<p>In caso di rinuncia a realizzare le opere o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.</p> <p>I progetti istruiti favorevolmente e non finanziati potranno essere presi in considerazione nell'esercizio successivo e prenderanno collocazione nella graduatoria con il punteggio già acquisito.</p> <p>Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.</p> <p>Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.</p> <p>Tutte le altre tipologie di variazioni, ascrivibili alla categoria degli "<i>adattamenti tecnici ed economici</i>", quali i modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che sia mantenuto lo stesso livello tecnologico.</p> <p>Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.</p> <p>In tutti i casi le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.</p> <p>Tale tipo di variazioni potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.</p> <p>Entro il termine dei due anni dalla data di pagamento anticipato del contributo i soggetti titolari della concessione dovranno inoltrare all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura la richiesta di <i>accertamenti finali di regolare esecuzione</i>, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa</p>

TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000	TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO
<p>- <i>Decadenza delle provvidenze</i></p> <p>Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. In particolare devono essere tassativamente rispettate le scadenze di esecuzione delle misure che figurano nei piani per ciascun esercizio, nonché gli obblighi e i vincoli assunti per garantire il non aumento della superficie vitata interessata.</p> <p>La predetta decadenza delle provvidenze è formulata con apposito <i>provvedimento dirigenziale di revoca del contributo</i>, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, migliorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.</p>	<p>va di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione. La predetta documentazione deve essere corredata dalla dichiarazione del progettista o del direttore dei lavori circa l'avvenuta esecuzione dei lavori conformemente a quanto previsto dal progetto.</p> <p>Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno consentiti pagamenti per contanti, mentre quelli effettuati con assegni bancari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari).</p> <p>In dipendenza delle disposizioni che l'Organismo pagatore, o il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, o la Commissione U.E. diramerà circa l'attuazione del piano, le predette disposizioni potranno subire variazioni. In tal caso le nuove disposizioni saranno riportate nel provvedimento di concessione o saranno comunicate con altro mezzo.</p> <p>- <i>Decadenza delle provvidenze</i></p> <p>Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. In particolare devono essere tassativamente rispettate le scadenze di esecuzione delle misure che figurano nei piani per ciascun esercizio, nonché gli obblighi e i vincoli assunti per garantire il non aumento della superficie vitata interessata.</p> <p>La predetta decadenza delle provvidenze è formulata con apposito <i>provvedimento dirigenziale di revoca del contributo</i>, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, migliorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.</p>

TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000	TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO
<p>b) Superficie vitata DOC tra il 40 e il 60%</p> <p>c) Superficie vitata DOC inferiore al 40%</p> <p>3) Dimensione del progetto:</p> <p>a) superficie vitata superiore a 100 ettari</p> <p>b) superficie vitata da 20 a 100 ettari</p> <p>c) superficie vitata inferiore a 20 ettari</p> <p>4) Età degli imprenditori:</p> <p>- per i progetti collettivi</p> <p>Numero di imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni:</p> <p>- superiore al 50% del totale dei componenti</p> <p>- dal 30 al 50% del totale dei componenti</p> <p>- inferiore al 3 0%</p> <p>- per i progetti singoli</p> <p>Imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni</p> <p>5) Commercializzazione in bottiglia da 750 ml dei vini derivanti dalla produzione propria o dei propri soci: (Dimostrata dalla media degli ultimi 3 anni di lavorazione, desunta dall'esame dei registri di vinificazione e di imbottigliamento)</p> <p>a) superiore al 5% del totale vinificato</p> <p>b) tra il 2% e il 5% del totale vinificato</p> <p>c) inferiore al 2% del totale vinificato</p> <p>6) Ubicazione dei vigneti:</p> <p>(Vigneti ubicati nei territori montani e svantaggiati delimitati ai sensi delle direttive comunitarie)</p> <p>- superficie vitata superiore al 70% della superficie complessiva del progetto</p> <p>- superficie vitata tra il 50% e il 70% della superficie complessiva del progetto</p> <p>- superficie vitata inferiore al 50% della superficie complessiva del progetto</p> <p>Totale punteggio: punti 120. A parità di punteggio, costituirà priorità l'età</p>	<p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>" 20</p> <p>" 15</p> <p>" 10</p> <p>Totale punteggio: punti 120. A parità di punteggio, costituirà priorità l'età anagrafica dei beneficiari nel senso di dare la preferenza al progetto che comprende imprenditori più giovani.</p>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>anagrafica dei beneficiari nel senso di dare la preferenza al progetto che comprende imprenditori più giovani.</p>	<p>- <i>Documentazione per il progetto esecutivo:</i></p> <p>a) Atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione, per le associazioni, Consorzi, società e cooperative agricole;</p> <p>b) Iscrizione delle Cooperative alla Sezione "Agricola" del Registro prefettizio;</p> <p>c) Elenco dei soci aderenti al progetto a firma del legale rappresentante, con la indicazione, per ciascun socio partecipante al piano, delle generalità, data di nascita, codice fiscale o Partita IVA, domicilio, dell'agro, della superficie vitata totale condotta, della superficie vitata interessata al piano di ristrutturazione e riconversione;</p> <p>d) Verbale del consiglio di Amministrazione che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo</p> <p>e) Relazione, chiaramente e dettagliatamente esposta, comprendente i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dei vigneti da estirpare ai fini della ristrutturazione e riconversione; - obiettivi e benefici attesi; - localizzazione degli interventi; - soggetto proponente e soggetti destinatari degli interventi; - possesso delle condizioni di ammissibilità; - descrizione dei vigneti da realizzare; per ogni azione dovranno essere indicate le seguenti informazioni: nominativo del conduttore viticolo interessato, la durata (max 3 anni) e la superficie interessata, le misure che si intendono eseguire per ogni esercizio e per ogni azione, la superficie per ciascuna misura, la descrizione delle operazioni agronomiche comprese in ciascuna misura, il periodo di esecuzione per ogni misura; - descrizione degli indirizzi tecnici comuni che si intendono adottare (e dettare) sulle condizioni d'impianto del vigneto (sistema di allevamento, sesto di impianto, orientamento dei filari) e di esecuzione dei lavori
	<p>- <i>Documentazione per il progetto esecutivo:</i></p> <p>a) Atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione e/o di registrazione, quando richiesta, per le associazioni, Consorzi, società e cooperative agricole;</p> <p>b) Iscrizione delle Cooperative alla Sezione "Agricola" del Registro prefettizio;</p> <p>c) Elenco dei soci aderenti al progetto a firma del legale rappresentante, con la indicazione, per ciascun socio partecipante al piano, delle generalità, data di nascita, codice fiscale o Partita IVA, domicilio, dell'agro, della superficie vitata totale condotta, della superficie vitata interessata al piano di ristrutturazione e riconversione;</p> <p>d) Verbale del consiglio di Amministrazione che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo</p> <p>e) Relazione, chiaramente e dettagliatamente esposta, comprendente i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dei vigneti da estirpare ai fini della ristrutturazione e riconversione con l'indicazione delle rese per tener conto dell'obbligo di non aumentare il potenziale produttivo; - obiettivi e benefici attesi; - localizzazione degli interventi; - soggetto proponente e soggetti destinatari degli interventi; - possesso delle condizioni di ammissibilità; - descrizione dei vigneti da realizzare; per ogni misura dovranno essere indicate le seguenti informazioni: nominativo del conduttore viticolo interessato, la superficie interessata, le operazioni che si intendono eseguire per ogni misura, il periodo di esecuzione per ogni misura, nonché le rese derivanti dall'esecuzione dei nuovi vigneti; - descrizione degli indirizzi tecnici comuni che si intendono adottare (e dettare) sulle condizioni d'impianto del vigneto (sistema di allevamento,

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p>	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p>
<p>connessi, in modo da garantire in particolare la razionalizzazione del lavoro e dell'impiego dei macchinari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicazione del costo complessivo del progetto di ristrutturazione, disaggregato per singola azione e singola misura per ciascun anno di durata del progetto medesimo; finanziamento pubblico richiesto nel limite della spesa massima ammissibile forfettizzata per singola misura; eventuale richiesta di indennizzo per perdite di entrata. Inoltre deve essere richiesto l'anticipo pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico concedibile. <p>Per ogni produttore, interessato a un progetto singolo o a un progetto collettivo, devono essere presentati i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> f) copia della dichiarazione delle superfici vitate di cui al DM del 26 luglio 2000 o, comunque, impegno alla sua presentazione entro il 31 marzo 2001. g) titolo di proprietà o di possesso dei terreni dove sono e dove saranno ubicati i vigneti. In caso di affitto tale documento deve essere corredato dall'autorizzazione del proprietario ad eseguire gli investimenti, qualora l'autorizzazione medesima non è espressamente contemplata nel contratto di affitto; h) certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la camera di commercio; i) copia del diritto di reimpianto in corso di validità rilasciato ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, oppure l) dichiarazione di impegno ad estirpare, entro 3 anni dalla messa a dimora delle viti, un vigneto di superficie pari a quella oggetto di reimpianto; m) planimetria dei terreni interessati al progetto in scala 1 :2000 o 1 :4000; n) per la valutazione del punteggio relativo al punto 5 (commercializzazione in bottiglia) occorre produrre copia del registro c/s generale di vinificazione e di imbottigliamento dalle quali risultino le operazioni effettuate negli ultimi 3 anni; o) atto sostitutivo di notorietà con il quale il conduttore viticolo dichiara: <i>sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968 n. 15</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - indicazione del costo complessivo del progetto di ristrutturazione, disaggregato per singola misura; finanziamento pubblico richiesto nel limite della spesa massima ammissibile forfettizzata per singola misura; l'indicazione della forma di indennizzo richiesta per le perdite di entrata, ovvero indennizzo forfettario o coesistenza del vigneto. <p>Per ogni produttore, interessato a un progetto singolo o a un progetto collettivo, devono essere presentati i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> f) copia della dichiarazione delle superfici vitate di cui al DM del 26 luglio 2000 o, comunque, impegno alla sua presentazione entro il 31 marzo 2001. g) titolo di proprietà o di possesso dei terreni dove sono e dove saranno ubicati i vigneti. In caso di affitto tale documento deve essere corredato dall'autorizzazione del proprietario ad eseguire gli investimenti, qualora l'autorizzazione medesima non è espressamente contemplata nel contratto di affitto; h) certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la camera di commercio; i) copia del diritto di reimpianto in corso di validità rilasciato ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, oppure l) dichiarazione di impegno ad estirpare, entro 3 anni dalla messa a dimora delle viti, un vigneto di superficie pari a quella oggetto di reimpianto; m) planimetria dei terreni interessati al progetto in scala 1 :2000 o 1 :4000; n) per la valutazione del punteggio relativo al punto 5 (commercializzazione in bottiglia) occorre produrre copia del registro c/s generale di vinificazione e di imbottigliamento dalle quali risultino le operazioni effettuate negli ultimi 3 anni; o) eventuale documento di delega a riscuotere i contributi, rilasciato al soggetto attuatore; p) atto sostitutivo di notorietà con il quale il conduttore viticolo dichiara: <i>sot-</i>

<p style="text-align: center;">TESTO DELL'ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. 1935 DEL 28/12/2000</p> <ul style="list-style-type: none"> - di non aver beneficiato, né di voler beneficiare per le opere preventivate di altre provvidenze contemplate dalle vigenti disposizioni; - di impegnarsi ad eseguire le opere di cui alle modalità di approvazione, di impegnarsi a non distogliere dall'uso e dalla destinazione le strutture fissate per almeno 10 anni e le attrezzature mobili per almeno 5 anni a partire dalla data del collaudo finale; - di obbligarsi ad impiegare, nei termini all'uopo prescritti, l'intera somma che sarà riconosciuta per la esecuzione delle opere ritenute ammissibili; - di impegnarsi a finanziare la parte di spesa non coperta da contributo; - di esonerare le Amministrazioni concedenti da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia. <p>I conduttori viticoli che partecipano ad un progetto di ristrutturazione e di riconversione collettivo, devono aggiungere alle predette dichiarazioni, la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiaro di aderire al progetto per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti presentato dal, e di impegnarmi ad osservare il contenuto e le prescrizioni del piano. 	<p style="text-align: center;">TESTO MODIFICATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO</p> <p>to la propria responsabilità ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968 n. 15</p> <ul style="list-style-type: none"> - di non aver beneficiato, né di voler beneficiare per le opere preventivate di altre provvidenze contemplate dalle vigenti disposizioni; - di impegnarsi ad eseguire le opere di cui alle modalità di approvazione; - di impegnarsi a non distogliere dall'uso e dalla destinazione le strutture fissate per almeno 10 anni e le attrezzature mobili per almeno 5 anni a partire dalla data del collaudo finale; - di obbligarsi ad impiegare, nei termini all'uopo prescritti, l'intera somma che sarà riconosciuta per la esecuzione delle opere ritenute ammissibili; - di impegnarsi a finanziare la parte di spesa non coperta da contributo; - di esonerare le Amministrazioni concedenti da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia. <p>I conduttori viticoli che partecipano ad un progetto di ristrutturazione e di riconversione collettivo, devono aggiungere alle predette dichiarazioni, la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiaro di aderire al progetto per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti presentato dal, e di impegnarmi ad osservare il contenuto e le prescrizioni del piano.
---	--

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 febbraio 2001, n. 183

Modifiche alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 51 del 10/2/99 e n. 1249 del 21/9/99 "Legge n. 36/94 - Disposizioni in materia di risorse idriche - art. 17 - schema di Accordo di programma Puglia Basilicata" - "L. 36/94 art. 17 Accordo di programma tra Regione Puglia, Regione Basilicata e Ministero dei LL.PP. sottoscritto in Roma il 5/8/99; seguito voto Consiglio Regionale seduta 6/10/98 e del. G.R 51/99". Attuazione della Legge Costituzionale n. 1 del 22 novembre 99.

L'Assessore delegato ai LL.PP. Difesa del Suolo-Risorse naturali Dott. Felice Amodio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e confermate dal Dirigente responsabile del Settore Risorse Naturali riferisce quanto segue:

Con la delibera di Giunta n. 51 del 10/02/99, avente per oggetto "Legge 5 gen. 1994 n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche- art. 17 opere ed interventi per il trasferimento d'acqua - schema d'accordo di programma Puglia Basilicata", si prese atto del testo dell'accordo succitato, disponendo la sua trasmissione al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza.

Con la successiva delibera di Giunta Regionale n. 1249 del 21 settembre 1999, si prese atto di un nuovo testo dell'accordo Puglia- Basilicata, modificato in alcuni punti non sostanziali rispetto al testo originario, nel frattempo sottoscritto dalle parti in Roma il 5 agosto 99. Il nuovo testo, fu' trasmesso con la stessa delibera al Consiglio Regionale in sostituzione al testo già inviato in allegato alla delibera 51 dell'11/2/99.

- Con la nota 10/295/G del 14 novembre 2000, il Presidente della Giunta Regionale, ha comunicato che il Presidente del Consiglio Regionale, con nota 38 12 del 28/08/00 ha rimesso alla Giunta tutte le deliberazioni giacenti presso gli uffici del Consiglio stesso, con la medesima nota, sono stati trasmessi al Settore risorse naturali le copie degli atti relativi alla deliberazione di Giunta Regionale n. 51 del 11/02/99, e n. 1249 del 21/09/99, con l'invito a valutare l'attualità della problematica in riferimento alla legge costituzionale n.1 del 22-11-99 circa la competenza dei predetti atti, in capo alla Giunta o al Consiglio Regionale.

Invero con la comunicazione presidenziale PRE/ del /2000/0007 approvata dalla Giunta Regionale in data 3/07/2000, è stato precisato tra l'altro che, con le nuove disposizioni costituzionali si è voluto qualificare il Consiglio Regionale come Assemblea Legislativa e la Giunta Regionale, come l'Esecutivo cui

compete l'approvazione di regolamenti programmi e piani. In conformità a tale decisione si ritiene che, il testo dell'Accordo di programma Puglia- Basilicata-Ministero LL.PP. oggetto delle precedenti deliberazioni giuntali n.51 e n.1249/99 siano atti di pianificazione in materia di risorse idriche e che pertanto siano di competenza esclusiva della Giunta Regionale. Per quanto sopra riportato, si propone di confermare il contenuto delle deliberazioni precedentemente approvate dalla Giunta tranne la parte relativa alla trasmissione del testo dell'accordo al Consiglio Regionale.

ADEMPIMENTI CONTABILI EX LEGGE 17/77 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI: il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo d'entrata o di spesa a carico degli Enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere nello stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il presente provvedimento è specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4 comma 4 lett. D e della legge regionale 7/97.

L'assessore ai Lavori Pubblici- Difesa del suolo e Risorse naturali, dott. Felice Amodio, relatore della presente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai LL.PP. - Dif. Suolo - Ris. natur. - dott. Felice Amodio.
- visti le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente
- dell'Ufficio U.R.I. e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare la relazione dell'Assessore ai LL.PP. e R.N. così come riportata in narrativa,
- Di modificare la delibera di Giunta Regionale n.51 dell'11/2/99 eliminando la parte del dispositivo relativamente al periodo che riporta "di disporre la trasmissione dell'Accordo di Programma al Consiglio Regionale;
- Di modificare la delibera di Giunta regionale n.1249 dl 21/9/99 eliminando la parte del dispositivo relativamente al penultimo periodo che riporta" di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale per completare l'iter procedurale per la necessaria informativa in quanto il testo che viene inoltrato con il presente provvedi-

mento sostituisce quello inviato in allegato alla deliberazione n.51 del 11/2199.

- Di disporre la Pubblicazione della Presente deliberazione sul B.U.R.P. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ai sensi dell'art. 25 del medesimo Accordo e del comma 4 dell'art.27 della Legge 142/90 a cura del settore Risorse Naturali;
- Di ritenere d'esclusiva competenza della Giunta Regionale le predette deliberazioni per i motivi riportati in narrativa ovvero ai sensi della Legge costituzionale n. 1 del 22 novembre 1999, confermandole e dichiarandole esecutive;
- Di dichiarare il presente provvedimento non soggetto a controllo ai sensi della legge n.127/97

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
6 marzo 2001, n. 198

Legge 488/92 e successive modificazioni ed integrazioni – Settore Commercio. Proposta regionale per la formazione delle graduatorie.

L'Assessore all'Industria, Commercio ed Artigianato, Avv. Pietro Lospinuso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Credito Agevolato al Commercio - Incentivazione, confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

L'art. 54 comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 488 ha esteso anche ai programmi di investimento di rilevante interesse per lo sviluppo del commercio le agevolazioni già previste dalla legge 488/92 a favore delle imprese industriali, turistiche e di servizi relativamente a iniziative da realizzare nelle aree depresse del territorio nazionale.

Con successivo decreto ministeriale 2 marzo 2000 sono stati fissati, con riferimento alle imprese operanti nel settore commercio, le attività e le iniziative ammissibili, i meccanismi di valutazione delle domande e i criteri per la concessione delle agevolazioni della legge 488/92 già fissati con le direttive di cui al D.M. 22/7/99 in relazione al settore "industria e servizi".

Con decreto 317/2000 il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, ha redatto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni dalla legge 19/12/92, n. 488. Tale decreto comprende le deliberazioni del CIPE del 27/4/1995 e 18/12/96 ed i decreti

ministeriali 20/7/98, 22 luglio 99 e 2 Marzo 2000.

L'art. 18, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 3113198 n. 112; concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ha stabilito che a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto legislativo le direttive per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto legge n. 415/92, convertito con le modificazioni, della legge n. 488/92, già di competenza del CIPE, sono determinate con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con la conferenza Stato regioni.

Con le suddette direttive sono stati fissati i programmi ammissibili e le attività del settore commercio nonché i meccanismi di valutazione delle domande ed i criteri per la formazione delle graduatorie.

Con decreto legislativo 3/4/93, n. 96 sono state fissate le modalità, le procedure ed i termini per la concessione e l'erogazione delle predette agevolazioni.

Con il decreto del 21/12/2000, sono stati definiti i cosiddetti servizi complementari al commercio ed è stato completato il quadro dei soggetti ammissibili.

Il succitato D.M. del 22/17/99 ha valorizzato il ruolo della Regione quale soggetto responsabile per lo sviluppo economico del territorio prevedendo oltre all'indicazione delle priorità del settore produttivo, ubicazione e tipologia d'investimento la possibilità di individuare più di un settore agevolato o più aree ritenute prioritarie.

Il ruolo delle regioni si manifesta attraverso:

- a) la definizione dell'indicatore regionale nelle graduatorie ordinarie
- b) la definizione delle graduatorie speciali e del relativo indicatore regionale.
- c) l'indicazione, per la graduatoria speciale della misura (attualmente fissata nel limite del 50%) delle proprie risorse finanziarie disponibili per la legge 488/92 da destinare alla stessa.

L'indicatore regionale per la graduatoria ordinaria è pari al punteggio che la singola domanda assume in base a quello che ciascuna regione attribuisce a tre elementi di priorità: il territorio, le attività e le tipologie di programma tra quelli ammissibili fissati dalla normativa.

Per la graduatoria speciale l'indicatore regionale è ridotto a 2 elementi di priorità:

- solo quelli della tipologia e della ubicazione se la graduatoria speciale formata in relazione a particolari attività;
- solo quelli della tipologia e della attività se la graduatoria speciale riguarda particolari aree:

Al fine di formulare gli indicatori regionali per la graduatoria ordinaria e per quella speciale, sono state consultate le organizzazioni di categoria che hanno richiamato l'attenzione su alcuni principi fondamentali:

1. Non deve essere effettuata una scelta relativa al

territorio perché si ritiene che tutte le aree della regione siano interessate alle stesse forme di sviluppo distributivo;

2. è necessario incentivare il processo di riqualificazione e rivitalizzazione mediante l'innovazione della piccola distribuzione attraverso lo sviluppo dell'associazionismo economico.

Quanto sopra esposto trova, in parte, conferma in un recente studio elaborato dall'Unioncamere, INDIS e Istituto Tagliacarne. Lo studio è stato effettuato nel 1998 per la elaborazione degli indirizzi generali di programmazione e criteri urbanistici per lo sviluppo della rete distributiva al dettaglio della regione Puglia.

In particolare la II^a parte dello studio, concernente l'analisi territoriale, indica che sia nel settore alimentare che in quello non alimentare hanno un grande peso gli esercizi di vicinato. Nello specifico per il settore alimentare lo studio osserva *"che la numerica degli esercizi di vicinato (superficie inferiore a 150 mq. nei comuni con meno di 10.000 abitanti e superficie inferiore a 250 mq. nei comuni con più di 10.000 abitanti) è molto elevata e raggiunge le 17.547 unità, per una superficie totale stimata in oltre 1,4 milioni di mq. A tale superficie corrisponde una quota pari a ben il 76% della superficie complessiva degli esercizi commerciali alimentari"*.

Analoga situazione viene evidenziata nel settore non alimentare: gli esercizi di vicinato sono *"ben 39.492 per una superficie complessiva stimata in oltre 4 milioni di mq., per una quota pari all'84,3% del totale"*.

Lo stesso studio riporta che *"i punti vendita di medie dimensioni (tra 150 e 1.500 mq. nei comuni con meno di 10.000 abitanti e tra 250 e 2.500 mq. nei comuni con più di 10.000 abitanti) invece sono 1.012 e presentano una superficie media pari a 404 mq. piuttosto sbilanciata verso la soglia inferiore della classe dimensionale"*.

Per le medie strutture non alimentari lo studio riporta i seguenti dati *"sono 1.505 ed hanno una superficie media pari a 450 mq. "*

Dai dati sopra riportati si evince chiaramente che

la rete distributiva regionale presenta un gran numero di esercizi di vicinato a fronte di una media struttura poco sviluppata. E' pertanto auspicabile una incentivazione dell'associazionismo economico degli esercizi di vicinato al fine di riqualificare e ammodernare la rete distributiva e per permettere ai piccoli commercianti di confrontarsi con la Grande Distribuzione Organizzata.

Inoltre l'associazionismo degli esercizi di vicinato può contribuire anche alla rivitalizzazione socio economica dei centri storici rilanciando anche la commercializzazione dei prodotti tradizionali tipici locali.

Quanto sopra trova conferma anche in alcune considerazioni riportate nell'indagine redatta per l'elaborazione degli indirizzi e criteri di programmazione commerciale: *"In sintesi si può affermare che la regione Puglia si caratterizzi per un grado di modernizzazione del sistema distributivo ampiamente inferiore alla media nazionale. Tra le ragioni del divario di modernizzazione esistente tra Puglia e il centro-nord, è che in questa regione -come del resto anche in tutto il sud- sono sempre state scarsamente presenti le forme associative e cooperative, che hanno rappresentato, invece, negli anni dell'evoluzione, una forte spinta all'innovazione commerciale nel resto del paese, sia attraverso la riqualificazione degli operatori esistenti, sia dando vita a nuove iniziative"*.

Partendo da quest'ultima considerazione, si ritiene di inserire nella graduatoria speciale i Centri di Assistenza Tecnica autorizzati dalla Regione, proprio per la loro funzione primaria di assistenza agli operatori commerciali che non sempre dispongono di mezzi e conoscenze per adeguarsi alla continua evoluzione del sistema distributivo.

Il punteggio è stato attribuito secondo le indicazioni fornite dalla nota ministeriale 1054933 del 12/12/2001: *"Ciascuna combinazione di due priorità (graduatoria speciale) dovrà essere compresa tra 0 e 20 punti; ciascuna combinazione di tre priorità (graduatoria ordinaria), tra 0 e 30 punti"*.

Alla luce di quanto sopra esposto è possibile avanzare la seguente proposta.

GRADUATORIA SPECIALE**Attività ammesse**

(decreto 2/03/2000 e 21/12/2000)

b) esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a forme associative di via o di strada tra commercianti al dettaglio che, attraverso iniziative e servizi comuni, tendono a promuovere un'immagine commerciale unitaria;

c) esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale;

l) centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

Punteggio per aree territoriali

Aree territoriali	Punteggio
Tutti i Comuni della Puglia	10

Viene assegnato il punteggio massimo a tutto il territorio in quanto i dati sopra esposti rilevano la necessità che tutte le aree della regione siano interessate alle stesse forme di sviluppo distributivo.

Punteggio per tipologia di investimento

tipologia di investimento	punteggio
Nuovo impianto	10
Ampliamento	8
Ammodernamento	0
Ristrutturazione	10
Riconversione	0
Riattivazione	0
Trasferimento	2

In coerenza con gli obiettivi sopra esposti, il punteggio assegnato intende favorire l'accrescimento e il miglioramento dell'offerta sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; mentre favorire il nuovo impianto e la ristrutturazione tende a rivitalizzare e qualificare gli esercizi esistenti e rinnovare la rete distributiva.

GRADUATORIA ORDINARIA

Punteggio per aree territoriali

Aree territoriali	Punteggio
Tutti i Comuni della Puglia	10

La *ratio* è la stessa usata nella graduatoria speciale perché tutte le aree necessitano delle stesse forme di sviluppo distributivo.

Punteggio per tipologia di investimento

tipologia di investimento	punteggio
Nuovo impianto	8
Ampliamento	6
Ammodernamento	8
Ristrutturazione	10
Riconversione	2
Riattivazione	1
Trasferimento	2

Il punteggio sopra riportato risponde alla necessità di favorire le iniziative tese a promuovere l'efficienza, la modernizzazione e lo sviluppo della rete distributiva non solo attraverso i nuovi impianti, ma anche attraverso la riqualificazione di tutto il sistema distributivo.

Settori di attività

Attività	Punteggio
a) esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato inseriti in centri commerciali;	8
b) esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a forme associative di via o di strada tra commercianti al dettaglio che, attraverso iniziative e servizi comuni, tendono a promuovere un'immagine commerciale unitaria;	5
c) esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale;	5
d) esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati media struttura;	10
e) esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati grande struttura;	5
f) esercizi commerciali di vendita all'ingrosso e centri di distribuzione, con superficie dell'unità locale pari almeno a 1000 mq., gestiti da singole imprese commerciali;	10
g) esercizi commerciali di vendita all'ingrosso e centri di distribuzione, con superficie dell'unità locale pari almeno a 1000 mq., gestiti da strutture operative dell'associazionismo economico;	10
h) attività commerciale di vendita per corrispondenza;	6
i) attività di commercio elettronico;	10
l) centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;	5
m) gestione di centri commerciali;	3
n) intermediari del commercio;	3
<p>o) informatica ed attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca e alla innovazione tecnologica in campo informatico e telematico, solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali;</p> <p>p) contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale, ivi incluse le problematiche del personale, solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali;</p> <p>q) studi di mercato, ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export, solo se effettuati da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali;</p> <p>r) consulenza amministrativo-gestionale, ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti, solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali;</p> <p>s) attività di pubblicità, solo se effettuata da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali.</p>	3

La proposta sopra esposta per la graduatoria ordinaria si basa sulla stessa logica della graduatoria speciale, ma, rispetto a quest'ultima, è speculare perché tende ad integrarne i limiti.

Alla graduatoria ordinaria viene riservato il 50% delle risorse disponibili. Con la stessa si intendono favorire e sostenere le medie strutture e le attività all'ingrosso per equilibrare le iniziative meno agevolate dalla graduatoria speciale. Le attività all'ingrosso, inoltre, rivestono anche una funzione di calmiera per il contenimento dei prezzi.

Particolare attenzione, inoltre, deve essere rivolta al commercio elettronico che favorisce l'evoluzione tecnologica dell'offerta.

I dati relativi alla proposta sopra indicata sono stati inseriti nel software trasmesso dal M.I.C.A. con la nota n. 930008 del 31/01/2001 e la stampa del documento, composta da nr. 5 pagine, elaborato dal software viene allegata al presente provvedimento come parte integrante.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 17/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della legge regionale n. 7/97 art. 4, comma 4, lett.K..

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal

Funzionario Responsabile e dal Dirigente del Settore;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore all'Industria, Commercio ed Artigianato riportata in narrativa e che qui si intende integralmente confermata;

di dare mandato al Settore Commercio di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero all'Industria, Commercio ed Artigianato unitamente al supporto informatico e alla stampa del documento prodotto attraverso il software, documento che fa parte integrante della presente deliberazione, come richiesto dal M.I.C.A. con nota n. 930008 del 31/01/2001;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U R.P.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 127/97 e pertanto è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



05/03/01 10.57.45

**Elenco delle aree definite per la Graduatoria Normale
REGIONE PUGLIA**

Area: PUGLIA
Tutta la REGIONE

**Elenco dei Punteggi Regionali 4° Indicatore
GRADUATORIA NORMALE
REGIONE PUGLIA**

AREA: PUGLIA		
Tutta la REGIONE		
CO.A - Attività di cui alla nota 1	Ristrutturazione	28
	Nuovo Impianto	26
	Ampliamento	24
	Trasferimento	20
CO.B - Attività di cui alla nota 2, CO.C - Attività di cui alla nota 3	Ristrutturazione	25
	Nuovo Impianto	23
	Ampliamento	21
	Trasferimento	17
CO.D - Attività di cui alla nota 4, CO.F - Attività di cui alla nota 6, CO.G - Attività di cui alla nota 7, CO.I - Attività di cui alla nota 9	Nuovo Impianto	28
	Ampliamento	26
	Trasferimento	22
	Trasferimento	17
CO.E - Attività di cui alla nota 5	Nuovo Impianto	23
	Ampliamento	21
	Trasferimento	17
CO.H - Attività di cui alla nota 8	Nuovo Impianto	24
	Ampliamento	22
	Trasferimento	18
CO.L - Attività di cui alla nota 10	Ristrutturazione	25
	Ammodernamento, Nuovo Impianto	23
	Ampliamento	21
	Riconversione, Trasferimento	17
	Riattivazione	16
CO.M - Attività di cui alla nota 11, CO.N - Attività di cui alla nota 12, CO.O1 - Attività di cui alla nota 13, CO.O2 - Attività di cui alla nota 14, CO.O3 - Attività di cui alla nota 15, CO.O4 - Attività di cui alla nota 16, CO.O5 - Attività di cui alla nota 17	Ristrutturazione	23
	Ammodernamento, Nuovo Impianto	21
	Ampliamento	19
	Riconversione, Trasferimento	15
	Riattivazione	14



05/03/01 11 00.02

**Elenco delle aree definite per la Graduatoria Speciale
REGIONE PUGLIA**

Area: PUGLIA
Tutta la REGIONE

**Elenco dei Punteggi Regionali 4° Indicatore
GRADUATORIA SPECIALE PER ATTIVITA'
REGIONE PUGLIA**

AREA: PUGLIA									
Tutta la REGIONE									
CO B - Attività di cui alla nota 2, CO C - Attività di cui alla nota 3, CO L - Attività di cui alla nota 10	<table border="1"> <tr> <td>Nuovo Impianto, Ristrutturazione</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Ampliamento</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>Trasferimento</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>Ammodernamento, Riattivazione, Riconversione</td> <td>10</td> </tr> </table>	Nuovo Impianto, Ristrutturazione	20	Ampliamento	18	Trasferimento	12	Ammodernamento, Riattivazione, Riconversione	10
Nuovo Impianto, Ristrutturazione	20								
Ampliamento	18								
Trasferimento	12								
Ammodernamento, Riattivazione, Riconversione	10								

ELENCO DELLE ATTIVITA' AMMISSIBILI PER IL SETTORE COMMERCIO

1. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato inseriti in centri commerciali.
2. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a forme associative di via o di strada tra commercianti al dettaglio che, attraverso iniziative e servizi comuni, tendono a promuovere un'immagine commerciale unitaria;
3. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale.
4. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati media struttura.
5. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati grande struttura.
6. Esercizi commerciali di vendita all'ingrosso e centri di distribuzione, con superficie dell'unità locale pari almeno a 1000 mq., gestiti da singole imprese commerciali.
7. Esercizi commerciali di vendita all'ingrosso e centri di distribuzione, con superficie dell'unità locale pari almeno a 1000 mq. , gestiti da strutture operative dell'associazionismo economico.
8. Attività commerciali di vendita per corrispondenza.
9. Attività di commercio elettronico.
10. Centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.
11. Gestione di centri commerciali.
12. Intermediari del commercio.
13. Informatica ed attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca e alla innovazione tecnologica in campo informatico e telematico, (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).
14. Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale, ivi incluse le problematiche del personale, (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).
15. Studi di mercato, ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciali e dell'importo-export, (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).
16. Consulenza amministrativo-gestionale, ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti, (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).
17. Pubblicità (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 febbraio 2001, n. 13

Procedure di V.I.A. - Ditta F.lli Robles di Bitonto (Ba). Rettifica Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 242 del 28/11/2000.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

- di rettificare la Determinazione Dirigenziale n. 242 del 28/11/2000, soltanto nella parte in cui si riferisce ai dati catastali oggetto dell'istanza de quo, così come segue:
"particelle nn. 298, 168, 265,266, 234, 172 del foglio sr, anzichè "foglio di mappa 69- particelle n. 390 - 8 - 13 - 393 - 272 - 14 -389 - 273 - 22 il foglio 57 particelle n 154 - 155- 156"
- di notificare il presente provvedimento all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio, Ufficio minerario, alla Ditta alla Provincia di BARI e al Comune di Bitondo;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della L. 127/97 e che lo stesso non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 febbraio 2001, n. 19

L. 26.10.95, n. 447 art. 2 - Iscrizione nell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore, ha adottato il seguente provvedimento.

- La legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447

del 26.10.1995 istituisce all'art.2, comma 7, la figura del "tecnico competente" in acustica e stabilisce che l'attività definita al comma 6 dello stesso articolo, "può essere svolta previa presentazione di apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario".

- Il citato comma 6 dell'art. 2 definisce tecnico competente "la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo. Il tecnico competente deve essere in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o del diploma universitario ad indirizzo scientifico ovvero del diploma di laurea ad indirizzo scientifico". I successivi commi 8 e 9 dispongono, che le "attività di cui al comma 6 possono essere svolte altresì da coloro che, in possesso del diploma di scuola media superiore, siano in servizio presso le strutture pubbliche territoriali e vi svolgano la propria attività nel campo dell'acustica ambientale, alla data di entrata in vigore della presente legge e successive modifiche ed integrazioni. I soggetti che effettuano i controlli devono essere diversi da quelli che svolgono le attività sulle quali deve essere effettuato il controllo".
- La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1126 del 27.3.96, esecutiva, ha recepito "le indicazioni generali applicative dell'art. 2, commi 6, 7, 8 e 9 della legge n. 447/95 assunte in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 25.1.96" con le quali sono state stabilite le modalità di presentazione e di valutazione delle domande e la documentazione da allegare alle stesse. Nella citata deliberazione è anche stabilito che le domande dovranno essere valutate da apposita Commissione interna costituita da esperti in materia di acustica ambientale.
- Visto il DPCM 31/3/98, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- L'esame delle domande presentate in tal senso è effettuato con l'ausilio di una Commissione interna di tecnici, componenti del C.R.I.A.P. ed esperti in materia di acustica ambientale.
- La predetta Commissione, ha accertato nella riunione del 25/01/2001 il possesso dei requisiti prescritti per i seguenti tecnici:

N.	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Prov.	Residenza	Indirizzo	Prov.
1	di NUNZIO	Matteo	06/06/1949	Ascoli Satriano	FG	Foggia	Via Libera n. 18	FG
2	GENTILE	Ciro	11/03/1940	Capua	CE	Taranto	Via XX Settembre n. 3	TA
3	LOPEDOTE	Filippo	08/06/1967	Monopoli	BA	Monopoli	Via Salvemini n. 12	BA
4	PIROZZOLO	Cosimo	02/10/1954	Acri	GS	S. Vito dei Normanni	Via Fra Giacomo n. 11	BR
5	RUGGERO	Francesco	17/08/1964	Bari	BA	Bari	Via Rodolfo Redi n. 3	BA

- Si da atto che con determina dirigenziale n.26 del 21/02/2000 è stata erroneamente riportata il cognome di l'ALBA MICHELE anzichè d'ALBA MICHELE.

Adempimenti Contabili

- Il presente provvedimento non comporta alcun adempimento contabile di cui alla L.R n. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Pertanto,

- viste le risultanze istruttorie;

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
VISTA la deliberazione della G.R. n. 3261 del

2817198 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7198;

DETERMINA

- sulla base della normativa che precede ed ai sensi della normativa innanzi citata, l'iscrizione nell'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale dei sottoelencati nominativi,

ai sensi della legge quadro n.447 del 26.10.95:

N.	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Prov.	Residenza	Indirizzo	Prov.
1	di NUNZIO	Matteo	06/06/1949	Ascoli Satriano	FG	Foggia	Via Libera n. 18	FG
2	GENTILE	Ciro	11/03/1940	Capua	CE	Taranto	Via XX Settembre n. 3	TA
3	LOPEDOTE	Filippo	08/06/1967	Monopoli	BA	Monopoli	Via Salvemini n. 12	BA
4	PIROZZOLO	Cosimo	02/10/1954	Acri	GS	S. Vito dei Normanni	Via Fra Giacomo n. 11	BR
5	RUGGERO	Francesco	17/08/1964	Bari	BA	Bari	Via Rodolfo Redi n. 3	BA

- Di rettificare il cognome Sig. d'ALBA MICHELE erroneamente riportata nel provvedimento Dirigenziale n.26 del 21/02/2000;

- Di dichiarare presente provvedimento non soggetto a controllo ai sensi della Legge 127/97.

- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta alcun adempimento contabile di cui alla L.R. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

- Il presente provvedimento è pubblicato per estratto sul B.U.R.P.;

Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente, e copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente di Settore
Dott. Luca Limongelli

DELIBERAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 22 febbraio 2001, n. 103

Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000/2006 - Asse IV - Sistemi locali di svi-

luppo - FEOGA - Misura 4.10 - Infrastrutture rurali - Approvazione elenco progetti con istruttoria favorevole.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INFRASTRUTTURE RURALI, Geom. Antonio Marvulli, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori sugli atti d'Ufficio;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR), approvato con decisione Comunitaria n. C(2000) 2349 dell'8.8.2000 e con delibera di Giunta Regionale n.1255 del 10.10. 2000 e pubblicato nel B.U.R.P. n. 138 suppl. del 16.11.2000;

VISTO il Complemento di Programmazione, strumento attuativo del POR, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1697 dell' 11.12.2000 e pubblicato nel BURP n. 30 del 16.02.01;

VISTO il punto 9 lettera b) - "Contenuto tecnico" - 3° comma della Scheda di Misura 4.10 "Infrastrutture rurali" del POR ove è detto: " Saranno presi in considerazione i progetti già acquisiti nel precedente periodo di programmazione, mediante bandi di trasparenza pubblica, istruiti favorevolmente, omissis...";

VISTO il punto n.12 - " Condizioni di ammissibilità" della Scheda di Misura 4.10 - Infrastrutture Rurali - che, fra l'altro, riserva una priorità ai progetti, acquisiti nella precedente programmazione 1994-1999 (POP - Mis. 4.2.6);

VISTO il provvedimento del Dirigente del Settore Agricoltura - D.D.S. n. 7 del 4.01.2000 - con il quale si chiudeva la precedente programmazione (POP - 97/99) e si approvavano, fra l'altro, gli allegati:

- "Allegato 1" relativo ai progetti che avevano superato l'istruttoria Amministrativa e Tecnico-Amministrativa, con esito favorevole, ammissibili a finanziamento ma non finanziati per mancanza di risorse finanziarie;
- "Allegato 3" relativo ai progetti, presentati successivamente ai progetti di cui al precedente "Allegato 1", che avevano superato la sola istruttoria Amministrativa e che necessitavano del completamento dell'istruttoria Tecnico-Amministrativa, per stabilire l'esito favorevole o sfavorevole dell'istruttoria;

CONSIDERATO pertanto, che è stata completata l'istruttoria dei progetti di cui al precedente "Allegato 3" e che si rende necessario approvare il risultato del procedimento istruttorio e l'allegato "Elenco F", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 4 fogli e relativo ai progetti la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole; tale "Allegato F", unitamente all'altro "Allegato 1" approvato con D.D.S. n.7 del 4.01.2000, formano l'insieme dei restanti progetti acquisiti nella precedente programmazione (POP - 97/99 - Mis. 4.2.6) istruiti favorevolmente;

VISTA: la L.R.n.7/97 e la D.G.R.n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Tutto ciò premesso e per quanto di propria competenza, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture rurali determina di approvare il risultato del procedimento istruttorio e l'allegato "Elenco F", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 4 fogli e relativo ai progetti la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole;

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA

VISTA la determinazione del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali e la relativa sottoscrizione, nella quale si è determinato di approvare il risultato del procedimento istruttorio e l'allegato "Elenco F", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 4 fogli e relativo ai progetti la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel testo della succitata determinazione, che vengono condivise, di adottare la predetta determinazione.

VISTA la L.R.n.7/97 e la D.G.R.n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa:

DELIBERA

Di fare proprie le risultanze scaturite dalla determinazione del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture rurali, che qui si intendono integralmente riportate.

Di confermare l'apposito "Allegato 1", di cui alla Delibera del Dirigente del Settore Agricoltura n.7 del 4.01.2000, relativo ai progetti acquisiti nella precedente programmazione (POP 94/99), istruiti favorevolmente.

Di approvare il risultato del procedimento istruttorio e l'allegato "Elenco F", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 4 fogli e relativo ai progetti la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole.

Di dare atto che il presente "Allegato F" unitamente al suddetto "Allegato 1" formano l'insieme dei progetti acquisiti con la precedente programmazione (POP 94/99), istruiti favorevolmente ma non finanziati per mancanza di risorse finanziarie; tali progetti, nel pieno rispetto del punto 12 - Condizioni di ammissibilità - della scheda di Misura 4.10 - del Complemento di Programmazione, faranno parte della graduatoria generale dei progetti proponibili al finanziamento, nei limiti delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio regionale 2000 e di quelle che saranno iscritte nel bilancio 2001.

Di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della Legge n.127/97.

Di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture rurali di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino della Regione Puglia per la sua pubblicazione nel BURP.

Il presente atto è composto di n.3 pagine e da un allegato "Elenco F" composto da n. 4 fogli ed è redatto in duplice originale, di cui n.1 originale sarà inviato al Settore Segreteria Giunta Regionale e l'altro sarà conservato agli atti del Settore Agricoltura.

Copia sarà inviata all'Assessore all'Agricoltura, mentre non si invia al Settore Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

Il presente atto verrà pubblicato sull'Albo istituito presso il Settore Agricoltura.

FOR PUGLIA 2000/2006
ASSE PRIORITARIO 4
Misura 4.10 Infrastrutture Rurali
Strade Rurali

elenco progetti acquisiti nella precedente programmazione (POP) con istruttoria amministrativa e tecnica-amministrativa (avanzabile)

N° progetto	n° prot. 2000/2006	data apodiz.	Provincia di Bari			Provincia di Brindisi			Provincia di Foggia			Provincia di Lecce			Provincia di Taranto		
			beneficiario	ubicazione intervento	importo	beneficiario	ubicazione intervento	importo	beneficiario	ubicazione intervento	importo	beneficiario	ubicazione intervento	importo	beneficiario	ubicazione intervento	importo
1	6494	17/4/98				Comune di Casanuovo Mont'oro	Casanuovo Mont'oro	999.544.000									
2	6495	17/4/98				Comune di Casanuovo Mont'oro	Casanuovo Mont'oro	886.183.000									
3	6555	17/4/98				Comune di San Marco la Capriola	San Marco la Capriola	1.000.000.000									
4	6556	17/4/98				Comune di San Marco la Capriola	San Marco la Capriola	999.000.000									
5	6557	17/4/98				Comune di San Marco la Capriola	San Marco la Capriola	374.976.000									
6	6558	17/4/98				Comune di San Marco la Capriola	San Marco la Capriola	940.000.000									
7	6490	17/4/98				Comune di Casanuovo Mont'oro	Casanuovo Mont'oro	999.344.000									
8	6779	17/4/98				Comune di Ordona	Ordona	886.000.000									
9	6766	18/4/98											Comune di Sannicola di Lecce	Sannicola di Lecce	2.000.000.000		
10	6758	21/4/98				Comune di Ostunove	Ostunove	2.000.000.000									
11	7145	24/4/98				Comune di Accadia	Accadia	850.234.000									
12	7250	24/4/98				Comune di Castiglione	Castiglione	593.713.000									
13	7511	27/4/98											Comune di Salice Salentino	Salice Salentino	1.705.824.000		
14	7393	30/4/98											Comune di Nardò	Nardò	940.404.000		
15	7391	30/4/98											Comune di Nardò	Nardò	853.167.000		
16	7396	30/4/98															
17	7880	7/5/98				Comune di Conigliano	Conigliano	1.980.190.000									
18	7864	11/5/98											Comune di Scorrano	Scorrano	1.213.000.000		
19	7962	11/5/98											Comune di Supersano	Supersano	971.806.000		
20	7983	11/5/98				Comune di Casalevecchio di Puglia	Casalevecchio di Puglia	328.787.000									
21	7831	12/5/98				Comune di Casalevecchio di Puglia	Casalevecchio di Puglia	913.473.000									
													Comune di Guagnano	Guagnano	1.700.000.000		

DELIBERAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 22 febbraio 2001, n. 104

Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000/2006 - Asse IV - Sistemi locali di sviluppo - FEOGA - Misura 4.10 - Infrastrutture rurali - Approvazione elenco progetti con istruttoria sfavorevole.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INFRASTRUTTURE RURALI, Geom. Antonio Marvulli, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori sugli atti d'Ufficio;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR), approvato con decisione Comunitaria n. C(2000) 2349 dell'8.8.2000 e con delibera di Giunta Regionale n.1255 del 10.10.2000 e pubblicato nel B.U.R.P. n. 138 suppl. del 16.11.2000;

VISTO il Complemento di Programmazione, strumento attuativo del POR, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1697 dell'11.12.2000 e pubblicato nel BURP n. 30 del 16.02.01;

VISTO il punto n.9 lettera b) - "Contenuto tecnico" - 3° comma della scheda di Misura 4.10 - Infrastrutture rurali - del POR ove è detto: " Saranno presi in considerazione i progetti già acquisiti nel precedente periodo di programmazione, mediante bandi di trasparenza pubblica, istruiti favorevolmente, omissis...";

VISTO il punto n.12 - " Condizioni di ammissibilità" della Scheda di Misura 4.10 - Infrastrutture Rurali - del Complemento di Programmazione che, fra l'altro, riserva una priorità ai progetti acquisiti nella precedente programmazione 1994-1999 (POP - Mis. 4.2.6);

VISTO il provvedimento del Dirigente del Settore Agricoltura - D.D.S. n. 7 del 4.01.2000 - con il quale si chiudeva la precedente programmazione 1994/1999 (POP - Mis. 4.2.6) e si approvava, fra l'altro, il predisposto "Allegato 3" relativo ai progetti che avevano superato la sola istruttoria Amministrativa e che necessitavano del completamento della successiva istruttoria Tecnico-Amministrativa, per stabilire l'esito favorevole o sfavorevole dell'intera istruttoria;

CONSIDERATO che è stata completata l'istruttoria Tecnico-Amministrativa dei progetti di cui al precedente "Allegato 3" e che si rende necessario approvare il risultato del procedimento istruttorio e l'allegato "Elenco S", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n.2 fogli e relativo ai progetti la cui istruttoria si è conclusa con esito sfavorevole;

VISTA la L.R.n.7/97 e la D.G.R.n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Tutto ciò premesso e per quanto di propria competenza, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture rurali determina di approvare il risultato del procedimento istruttorio e l'allegato "Elenco S", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n.2 fogli e relativo ai progetti la cui istruttoria si è conclusa con esito sfavorevole;

Il presente provvedimento non comporta alcun

mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari istruttori

Geom. N. Capursi e G. Lazizzera

Il Dirigente dell'Ufficio

Geom. Antonio Marvulli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA

VISTA la determinazione del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali e là relativa sottoscrizione, nella quale si è determinato di approvare il risultato del procedimento istruttorio e l'allegato "Elenco S", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n.2 fogli e relativo ai progetti la cui istruttoria si è conclusa con esito sfavorevole;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel testo della succitata determinazione, che vengono condivise, di adottare la predetta determinazione.

VISTA la L.R.n.7/97 e la D.G.R.n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa:

DELIBERA

Di fare proprie le risultanze scaturite dalla determinazione del Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture rurali, che qui si intendono integralmente riportate.

Di approvare il risultato del procedimento istruttorio e l'allegato "Elenco S", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n.2 fogli e relativo ai progetti la cui istruttoria si è conclusa con esito sfavorevole;

Di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della Legge n.127/97.

Di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino della Regione Puglia per la sua pubblicazione nel BURP.

Il presente atto è composto di n.3 pagine e da un allegato "Elenco S" composto da n. 2 fogli ed è redatto in duplice originale, di cui n.1 originale sarà inviato al Settore Segreteria Giunta Regionale e l'altro sarà conservato agli atti del Settore Agricoltura;

Copia sarà inviata all'Assessore all'Agricoltura, mentre non si invia al Settore Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

Il presente atto verrà pubblicato sull'Albo istituito presso il Settore Agricoltura.

Il Dirigente del Settore Agricoltura
Dott. Matteo Antonicelli

POR PUGLIA 2000/2006
 ASSE PRIORITARIO 4
 Misura 4.10 Infrastrutture Rurali
 Strade Rurali

elenco progetti acquisiti con la precedente programmazione POP con Istruttoria sfavorevole
 Allegato: Elenco S

N° progetti	n° prot. 28/	data spediz.	Comune di		ubicazione intervento	importo	Motivazione esito sfavorevole Non conforme alle procedure tecnico-amministrative della Mis. 4.2.6 di cui ai punti:	Comunicato con nota n.
			beneficiario	ubicazione intervento				
1	6497	17/4/98	Comune di Casalnuovo Mont.ro	Casalnuovo Mont.ro		999.334.000	Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/6951/00
2	7392	30/4/98	Comune di Nardò	Nardò		830.022.000	Strada già finanziata	28/6609/00
3	7383	6/5/98	Comune di Monteroni	Monteroni		724.651.000	1.2 - 4.2 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/4864/00 ✓
4	9538	29/5/98	Comune di Miggiano	Miggiano		745.757.000	4.2 - 2	28/7070/00
5	9534	29/5/98	Comune di S. Marco in Lamis	S. Marco in Lamis		1.958.164.000	2.1 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/253/01
6	9534	29/5/98	Comune di S. Marco in Lamis	S. Marco in Lamis		1.728.907.000	2.1 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/252/01
7	10288	11/6/98	Comune di S. Ferdinando di Puglia	S. Ferdinando di Puglia		970.586.000	Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/6009/00
8	10280	11/6/98	Comune di Canosa di Puglia	Canosa di Puglia		966.646.000	Misura 4.2.6	28/6008/00
9	11182	17/6/98	Comune di Supersano	Supersano		882.212.000	Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/5465/00
10	10284	13/6/98	Comune di Andrano	Andrano		1.340.000.000	1.2 - 2.1	28/8045/00
11	10146	15/6/98	Comune di Poggio Imperiale	Poggio Imperiale		950.000.000	1.2 - 2.1	28/162/01
12	10145	15/6/98	Comune di Poggio Imperiale	Poggio Imperiale		969.000.000	1.2 - 2.1	28/161/01
13	10276	15/6/98	Comune di Uggiano La Chiesa	Uggiano La Chiesa		682.134.000	1.3 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/8213/00
14	10520	15/6/98	Comune di Martignano	Martignano		638.923.000	1.2 - 2.1	28/7952/00
15	10275	16/6/98	Comune di Alessano	Alessano		1.650.000.000	1.2 - 1.3 - 2.1 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/8032/00
16	11073	16/6/98	Comunità Montana Murgia N.O.	Comuni diversi		824.131.000	Strade già finanziate	28/5936/00
17	11105	16/6/98	Comune di Caprarica	Caprarica		415.941.000	1.2	28/8214/00

18	11108	16/6/98	Comune di Galatone	Galatone	674.500.000	1.2 - 4.2	28/8003/00
19	11096	16/6/98	Comune di Orsara	Orsara	902.110.000	Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/6041/00
20	10527	16/6/98	Comune di Terlizzi	Terlizzi	1.948.692.000	1.2	28/7320/00
21	10518	16/6/98	Comune di Lequile	Lequile	1.993.177.000	4.2 - 2.1 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/8153/00
22	10525	16/6/98	Comune di Binetto	Binetto	857.362.000	1.2 - 2.1	28/7354/00
23	10523	16/6/98	Comune di Putignano	Putignano	952.800.000	Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/303/01
24	10591	16/6/98	Comune di Rutigliano	Rutigliano	857.796.000	1.2 - 4.2	28/7353/00
25	11151	17/6/98	Comune di Leverano	Leverano	2.000.000.000	1.2	28/564/01
26	10391	17/6/98	Comune di Carpignano	Carpignano	990.000.000	2 - 4.2 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/752/01
27	11166	17/6/98	Comune di Mesagne	Mesagne	207.750.000	1.2 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/5011/00
28	11087	17/6/98	Comunità Montana Murgia Sud Orient.	Martina Franca	125.433.000	2.1 - Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/7352/00
29	11103	17/6/98	Comune di Corato	Corato	2.000.000.000	1.2	28/7329/00
30	11085	17/6/98	Comunità Montana Murgia Sud Orient.	Grumo	168.000.000	2.1 - 4.2	28/7426/00
31	11083	17/6/98	Comunità Montana Murgia Sud Orient.	Cassano M.	555.000.000	Non conforme agli obiettivi della Misura 4.2.6	28/7235/00
32	10517	17/6/98	Comune di Novoli	Novoli	999.000.000	1.3	28/8161/00
33	10530	17/6/98	Comunità Montana Murgia Sud Orient.	Massafra	268.000.000	Strade già finanziate	28/7234/00
34	10536	17/6/98	Comune di Statte	Statte	950.000.000	1.3 - 2.1	28/7755/00

Il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Rurali
(Geom. Antonio Marvulli)



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 27 febbraio 2001, n. 125

Applicazione Reg. CE n° 2200/96 del 28/10/96 del Consiglio e Reg. CE n° 412/97 della Commissione - Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti ortofrutticoli. Riconoscimento della Organizzazione di Produttori "Qualitas Società Cooperativa a r.l."

Omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA

Omissis

DETERMINA

- 1) Di riconoscere, ai sensi dell'art. II, del Reg. CE n° 2200/96, la Organizzazione di Produttori denominata "Qualitas Soc. Coop. a r.l." con sede legale in Foggia viale Michelangelo, 95 – per la categoria: i) ortofrutticoli (art. 11 p. 1 lettera a).
- 2) Di iscrivere la predetta Organizzazione di Produttori al n° 06 dell'elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori riconosciute in base all'art. II del Reg. CE n° 2200/96, in conformità a quanto previsto nel citato provvedimento della G.R. n° 7115 del 27/9/1997.
- 3) Di incaricare l'Ufficio Associazionismo e cooperazione di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R.n°13 del 12.4.93 e di trasmettere copia alla Organizzazione di Produttori interessata, al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ed alla Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- 4) Alla Organizzazione dei Produttori "Qualitas Società Cooperativa a r.l." è fatto obbligo oltre al rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, anche a tenere presso la propria sede tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico, ad inviare alla Regione – Uffici centrali e periferici dell'Assessorato all'Agricoltura - entro 30 giorni dalla approvazione: copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione è del Collegio sindacale nonché i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali eventualmente richiesta.
- 5) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia.

- 6) Di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 127/97 e che, pertanto è un atto esecutivo.

Il presente atto è composto di n° 04 (quattro) pagine ed è redatto in duplice originale dei quali uno sarà inviato al Settore Segreteria della Giunta Regionale e l'altro sarà custodito agli atti del settore A.;ricoltura. Copia del presente atto sarà inviata all'Assessore all'Agricoltura mentre non viene trasmesso all'Assessorato al Bilancio - Settore Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Settore Agricoltura

Il Dirigente del Settore
Dott. Matteo Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PERSONALE 2 marzo 2001, n. 157

Istituzione dell'Albo per i servizi formativi.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE,
ORGANIZZAZIONE E METODI**

Visti gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n. 29/93 e succ. modificazioni;

Visti gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

Vista la seguente relazione del funzionario istruttore dell'Ufficio Formazione:

Con atto dirigenziale n° 1498 del 21.12.2000 si è provveduto all'individuazione dei seguenti campi formativi:

- Formazione Manageriale (riservato ai Dirigenti);
- Formazione al ruolo;
- Formazione Campo Giuridico;
- Formazione Campo Contabile;
- Formazione Campo Comunicazione;
- Formazione Campo Internazionale;
- Formazione Campo Informatico;
- Formazione Settoriale;
- Formazione Campo Linguistico;

ed ai relativi impegni di spesa sui rispettivi capitoli.

Inoltre, è stata prevista l'istituzione dell'Albo per i servizi formativi.

Al fine di garantire la qualità dei servizi formativi a tale Albo saranno ammessi Scuole, Enti Società e Istituti che abbiano:

- Esperienza di formazione nella P.A. di almeno tre anni;
- Documentabile organizzazione logistica e strutturale;

- Due esempi di progetti formativi complessi attuati;
- Disponibilità di poter effettuare corsi anche presso sedi diverse sul territorio pugliese.

Per particolari percorsi formativi, richiedenti esperienza specifica, la Regione si riserva la possibilità di convocare direttamente Università, Enti Società, Istituti o Scuole accreditata sulla materia, in deroga parziale dei requisiti di cui sopra.

Gli interessati dovranno far pervenire, entro 20 gg. dalla data di pubblicazione nel B.U.R.P. del presente provvedimento, le domande di ammissione, corredate di documentazione, così come prevista dal presente provvedimento, oltre che dai requisiti previsti per legge, ed a pena di esclusione, in plico Racc. A.R. al seguente indirizzo: Regione Puglia Assessorato Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane - Politiche della Famiglia - Ufficio Formazione - Via Devitofrancesco, 61 70124 BARI.

Entro il 30 aprile 2001 sarà pubblicato nel BURP l'Albo per i servizi formativi".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R.17/77 SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Non comporta alcun mutamento quantitativo e qualitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

DETERMINA

- Di istituire l'Albo per i servizi formativi, per le ragioni espresse in narrativa e, che qui di seguito, si intendono integralmente riportate;
- Di disporre la pubblicazione del presente avviso nel BURP.

Il presente provvedimento:

- non è soggetto a controllo ai sensi della Legge n. 127/97;
- sarà pubblicato all'Albo di questo Settore;
- sarà trasmesso in originale al Settore della Giunta Regionale e in copia all'Assessore alla gestione delle Risorse Umane.

dott. Bernardo Notarangelo

AVVISO

L'Amministrazione regionale intende avviare le procedure per la compilazione dell'Albo per i servizi formativi per i propri dipendenti nei seguenti campi:

1. Formazione Manageriale (riservato ai Dirigenti);
2. Formazione al ruolo;
3. Formazione Campo Giuridico;
4. Formazione Campo Contabile;

5. Formazione Campo Comunicazione;
6. Formazione Campo Internazionale;
7. Formazione Campo Informatico;
8. Formazione Settoriale;
9. Formazione Campo Linguistico.

Requisiti richiesti:

- Esperienza di formazione nella P.A. di almeno tre anni;
- Documentabile organizzazione logistica e strutturale;
- Due esempi di progetti formativi complessi attuati;
- Disponibilità di poter effettuare corsi anche presso sedi diverse sul territorio pugliese.

Gli interessati possono presentare domanda di ammissione corredata di dichiarazione di possesso dei requisiti richiesti e di certificato di iscrizione alla Camera di Commercio o ad Albi di categoria.

Le domande dovranno pervenire in plico Racc. con AR. entro le ore 14,00 del giorno 27 marzo 2001 alla Regione Puglia - Assessorato Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane - Politiche della Famiglia - Ufficio Formazione - Via Devitofrancesco, 61 70124 BARI.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bernardo Notarangelo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 23 gennaio 2001, n 29

Autorizzazione regionale a favore della Società "Castello s.r.l." con sede in Turi ad imbottigliare e a porre in vendita l'acqua minerale naturale "Annata" nello stabilimento sito in Casamassima alla via Adelfia Km. 3.00 in contenitori PET della capacità di 0.5, 0.75, 1.0, 1.5, 2.0 litri ai sensi dell'art. 5 D.Lvo 25/1/92 n° 105.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Omissis

DETERMINA

- Di autorizzare la società Castello s.r.l. con sede legale in Turi alla via Sammichele n. 30 ad imbottigliare e a porre in vendita l'acqua minerale naturale "Amata" nello stabilimento sito in Casamassima alla via Adelfia Km 3.00 in contenitori PET della capacità di 0.5,0.75,1.0,1.5,2.0 litri .L'acqua minerale sopra indicata verrà imbottigliata sia allo stato naturale sia addizionata con anidride carbonica.
- E' fatto obbligo alla società Castello s.r.l. di produrre alla ASL BA/5, entro trenta giorni dalla noti-

fica della presente, l'esito degli accertamenti analitici effettuati per la determinazione della migrazione globale e dei coloranti provenienti dai contenitori in PET;

- Le tubazioni presenti all'interno dello stabilimento di imbottigliamento dovranno essere dotate di etichette con scritte bianche e fondo azzurro per l'acqua minerale "Amata" e etichette con fondo rosso e scritte bianche per l'acqua potabile a servizio dello stabilimento;
- Ai sensi del D.Lvo n. 155/97 dovrà essere attuata ogni azione atta ad escludere e monitorare pericoli di inquinamento e a conservare all'acqua imbottigliata le proprietà corrispondenti alla sua qualificazione, esistenti alla sorgente;
- Alla società Castello s.r.l. è fatto obbligo di procedere all'aggiornamento delle analisi chimiche e fisico-chimiche almeno ogni cinque anni e di darne preventiva comunicazione all'Assessorato Regionale alla Sanità;
- La vigilanza igienico-sanitaria sull'impianto e sulla utilizzazione dell'acqua minerale è esercitata dalla ASL BA/5 e dalla ASL BA/4, secondo gli ambiti territoriali di competenza. In caso di necessità, le rispettive attività di vigilanza dovranno trovare l'indispensabile raccordo operativo anche con la messa a disposizione dei dati e delle informazioni in possesso;
- Il presente provvedimento sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e copia dello stesso sarà trasmesso al Ministero della Sanità, al titolare dell'impianto, ai Comuni ed alle AA.SS.LL. interessate.

di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della 27/97 ed è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente Responsabile di Settore
Dott. Carlo Di Cillo

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)
DETERMINAZIONE 2 gennaio 2001, n. 1

Indennità d'esproprio.

**IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
TECNICA REGG.**

DECRETA

Art. 1

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie delle aree da espropriare occorse per la realizzazione dei lavori per la costruzione della fognatura nera nella zona C1 di Via Cassano sono determinate, per ciascuna ditta nell'ammontare indicato nella colonna "indennità provvisoria espropriativi" nello schema di determinazione dell'U.T.C. del 7.11.2000 che in copia allegato alla deliberazione di G.C. n° 564 del 16.11.2000 che in copia si allega anche al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie che entro trenta giorni dalla data di notifica potranno comunicare con atto scritto l'accettazione dell'indennità e la disponibilità alla cessione volontaria per un prezzo non superiore al 50% dell'indennità provvisoria (art.12 della L.865).

Art.3

Alla indennità di espropriazione saranno aggiunte, nella ipotesi di cessione volontaria, ove spettino, le maggiorazioni previste dagli artt. 16 - 17 della L.22.10.1971, n° 865 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 4

In caso di silenzio le indennità si intenderanno rifiutate.

Art. 5

Il presente decreto sarà inserito, per estratto, a cura di questo Comune sul F.A.L. della Provincia di Bari e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Altamura, lì 2 gennaio 2001

Il Dirigente della Ripartizione Tecnica Regg.
Marvulli dott. ing. Mario

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)
DETERMINAZIONE 17 gennaio 2001, n. 2

Indennità d'esproprio.

**IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
TECNICA REGG.**

DECRETA

Art. 1

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie delle aree da espropriare occorse per la realizzazione dei lavori per la costruzione del collettore di fognatura nera a servizio di Via Carpentino sono determinate, per ciascuna ditte, nell'ammontare indicato nella colonna "indennità provvisoria espropriativi" nello schema di determinazione dell'U.T.C. del 15.12.2000 che in copia allegato alla deliberazione di G.C. n° 649 del 29.12.2000 che in copia si allega anche al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, fatto salvo il disposto dell'art.16 del D.Lgs 30.12.1992, 504 ove applicabile.

In ogni fase del procedimento espropriativo, l'espropriando potrà convenire la cessione volontaria del bene; in tal caso non si applicherà la riduzione di

cui al 1° comma del citato art. 5/bis (vedi colonna "somma spettante in caso di cessione volontaria + 40%").

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie che entro trenta giorni dalla data di notifica potranno comunicare con atto scritto l'accettazione dell'indennità e la disponibilità alla cessione volontaria.

Art. 3

In caso di silenzio le indennità si intenderà rifiutata e si procederà, nei modi di legge, al deposito delle somme presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 4

Il presente decreto sarà inserito, per estratto, a cura di questo Comune sul F.A.L. della Provincia di Bari e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Altamura, li 7 gennaio 2001

Il Dirigente Della Ripartizione Tecnica Regg.
Marvulli dott. ing. Mario

N.ord.	Ditta catastale	Fq	P.lla piano particell.	P.lla originaria frazionata	P.lla attuale scaturita dai frazionam.	Destinazione urbanistica e tipo di coltura in atto sull'area da esprop.	Superf. da esprop. mq.	Ind.Provv. di esprop. f= VM+(RD rivalut.x10)/2 - 40%	Indennità manufatti, alberi, etc.	Somme spettanti in caso di cessione volont. + 40%	Indennità di occupaz. interessi legitt. giusta delib. G.M. n. 201 del 19/4/2000 (27,42%) + 1,87% (interessi fino a dicembre 2000) = 23,29%	Totale somma spettante
1	Cappiello Giovanni ora PINTO LAURA per 2/5 e MORAMARCO PAOLA per 3/5 (Rep. 28152 del 18/3/94)	163	193	441	476	Parco Urbano F3 interessata da viabilità di P.R.G	646 X	32.600 (2,5X10)/2 x 0,50 - 40% = L. 3.161.362		2 107.675	736 281	6.003.219
2	Patasciano Francesca	163	321	321	467	" "	98					Cessione Volontaria - Delibera G.M. 235 del 26/3/96 - Note prof. 6150 del 23/2/96
3	Macella Liborio e Desimone Anna	163	319	319	463	" "	24					" "
4	Macella Liborio e Desimone Anna	163	320	320	465	" "	39					" "
5	Scarabaggio Paolo e Francesca, Fattore Assunta e Plantamura Giuseppe	163	308	308	461	" "	82					" "
6	Ceppiello Giovanni	163	375	375	471	" "	3 X	32.600 (2,5X10)/2 x 0,50 - 40% = L. 4.694		3.262	1.139	9.295
7	Traetta Mosca	163	192	192	473	" "	111 X	32.600 (2,5X10)/2 x 0,50 - 40% = L. 543.206		362.137	126.512	1.031.865
B	Cappiello Giovanni	163	374	374	469	" "	277 X	32.600 (2,5X10)/2 x 0,50 - 40% = L. 1.354.533		903.022	315.470	2.573.026
								5.063.995		3.375.996	1.179.402	9.619.393



IL CAPO SEZIONE
Dott. *[Signature]*

L'IMPRESARIO DELLA PUBBLICAZIONE
[Signature]
(Marsilio Bonifazi)

TECNICO ESTIMATORE
(Geogr. LELE Andrea)

15 DIC. 2000

[Signature]

COMUNE DI PESCHICI (Foggia)
DELIBERA C.C 31 gennaio 2001, n. 1

Approvazione P.P. zona C.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale con propria delibera n. 1 del 31 gennaio 2001 ha approvato il piano particolareggiato zona "C" e piano recupero edifici abusivi variante ex art. 34 legge n. 865/71.

Il Sindaco
Francesco Tavaglione

COMUNE DI POGGIO IMPERIALE (Foggia)
DECRETO 27 febbraio 2001, n.1

Esproprio

IL RESPONSABILE U.T.C.

Omissis

DECRETA

Art. 1

E' definitivamente espropriato a favore del Comune di Poggio Imperiale l'immobile occorrente per la realizzazione della Discarica di RSU di 1ª catg. posta in Comune di Poggio Imperiale ed identificato come di seguito:

- Ricciuti Nicola nato a Napoli il 25.01.1924 residente a Roma via Angelo Brunetti, 24, C.F. RCC NCL 24A25 F839 N, prop. per 1/2 e Ricciuti Giovanna nata a Napoli il 01.01.1927 residente a Napoli Rione Sirignano 1, C.F. RCC GNN 27A41 F839 P, prop. per 1/2, Foglio 19, p.la n. 185 di mq .9.050 Partita 1838, corpo unico, confinante con la Strada S.P. n. 39 da cui si accede e restante proprietà degli espropriandi - Indennità depositata L. 2.085.545.

Art. 2

Il presente decreto ai sensi dell'art 13 della Legge 865/71 sarà pubblicato a cura del comune di Poggio Imperiale sul FAL della Provincia di Foggia e nel

BURP, notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed annotato nei registri catastali;

Art. 3

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Dalla Residenza Municipale, li 27.02.2001

Il Responsabile U.T.C.
Geom. Giuseppe Di Lorenzo

COMUNE DI STORNARELLA (Foggia)
DECRETO 27 febbraio 2001

Esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27.09.1997 esecutiva, è stato approvato il Piano delle Aree da destinare ad Inse-diamenti Produttivi (P.I.P.), redatto dall'ing. Vincenzo Colacicco;
- Che con lo stesso atto consiliare n. 42/97 è stato approvato il piano particellare d'esproprio e che lo stesso è stato dichiarato di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. 1 della legge 3.01.78, n. 1 e dell'articolo 37 della L.R. n. 27 del 16.05.85;
- Che con delibera di G.C. n. 341 del 02.12.97, esecutiva, è stata approvata la relazione tecnica predisposta dall'ing. Vincenzo Colacicco, incaricato con precedente delibera di G.C. n. 294 del 9.10.97, relativa alla determinazione dell'indennità di espropria-zione da corrispondere alle ditte espropriate nel P.I.P. di Via Ascoli, ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359/92, pari a £. 17.000 (diciassettemila) (Euro 8,78) al metro quadrato, ivi comprese le indennità accessorie, interessi legali svalutazione monetaria, ecc.;
- Che con delibera di G.C. n. 83 del 04.02.98, esecutiva, sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione dei lotti e che l'occupazione delle aree dovrà avvenire entro tre mesi dalla data del decreto di occupazione e non potrà protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso;
- Che in data 21.10.99 il Responsabile del Servizio Tecnico con propri decreto n. 5853 e 6491 di prot., ha disposto le occupazioni temporanee d'urgenza

delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto;

- Che i tecnici comunali, Ciotti geom. Sergio e Sciscio geom. Vincenzo, hanno proceduto all'occupazione temporanea d'urgenza delle aree di cui trattasi nel pieno rispetto delle procedure previste dall'art. 3 della legge 3.01.78, n. 1, con verbali del 115.11.1999 e 20.11.99;
- Che a tutt'oggi non sono pervenute opposizioni da parte dei proprietari delle aree interessate al provvedimento oblativo;

Che con proprio decreto n. 879 del 03.02.2000 è stata determinata l'indennità provvisoria in £. 17.000 (diciassettemila) (Euro 8,78) al metro quadrato l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte espropriande per le aree da destinare a Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di Via Ascoli;

Considerato che nei predetti atti, la particella 1206 del foglio 22 di mq. 1285, è stata erroneamente attribuita alla ditta DI GENNARO Gerardo anziché alla ditta MANZI FRANCESCO ed altri ora: Manzi Nunzio nato a Stornarella il 29 07 56 Manzi Francesco nato a Stornarella il 06.06.58, effettivi proprietari;

- Visto l'art. 5 bis della legge 359/92;
- Vista la legge 25.06.1865, n. 2359;
- Visti il D.P.R. 24.07.1977, n. 616;
- Vista la legge 3.01.78 n. I; Visto l'art. 40 della L.R. 16.05.85, n. 27;
- Visto l'art. 23 - lettura M- dello Statuto Comunale,
- Visto il decreto sindacale n. 417 del 17.01.2000 con cui venivano attribuite al Responsabile del 3° Servizio le competenze di cui all'art. 6 della legge 127/97 nonché di quelle di cui all'art. 2 - commi 12° e 13° della legge 16.06.98, n. 191;
- Visto il D.Lgvo 267/2000;

DECRETA

Art. 1

Di rettificare per quanto detto in premessa, i propri precedenti decreti n. 5853, del 21.10.1999 relativo all'occupazione di urgenza, n. 879 del 03.02.2000, relativo alla determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere alle ditte proprietari, nonché tutti gli atti da essi scaturenti, attribuendo la particella 1206 del foglio 22 di mq. 1285 alla effettiva ditta proprietaria MANZI FRANCESCO ed altri ora: Manzi Nunzio nato a Stornarella il 29.07.56, Manzi Francesco nato a Stornarella il 06.06.58;

Art. 2

Di dare atto che a seguito di quanto sopra le defi-

nitive consistenze delle ditte espropriande oggetto della presente rettifica, risultano essere le seguenti:

A) DI GENNARO GERARDO, nato a Stornarella il 27.8.1932

Foglio	p.lla orig.	P.lla def.	Mq.
22	1030	1176	119
	1030	1177	120
	1028	1173	1307
	1028	1174	673
	1028	1175	170

totale 2.389 x L. 17.000 = L. 40.613.000= 20.974,86

B) MANZI FRANCESCO ed altri ora: Manzi Nunzio nato a Stornarella il 29.07.56, Manzi Francesco nato a Stornarella il 06.06.58

Foglio	p.lla orig.	P.lla def.	Mq.
22	1050	1199	35
	1050	1200	113
	1050	1201	643
	1050	1202	41
	1052	1206	1285

totale 2117 x L. 17.000 = L. 35.989.000= 18.586,77 1

Art. 2

Le ditte espropriande, entro trenta giorni dalla data di notificazione del presente decreto, possono convenire la cessione volontaria dell'area.

Nel caso di mancata cessione volontaria del bene, l'indennità sarà ridotta del 40% e verrà depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nelle forme di legge e notificato alle ditte interessate nella forma prevista per gli atti processuali civili.

Stornarella, 27 febbraio 2001

Il Responsabile del Servizio
Geom. Vincenzo Sciscio

COMUNE DI TRICASE (Lecce)
DECRETO 26 febbraio 2001, n. 1

Esproprio.

IL RESPONSABILE U.T.C.

Omissis

DECRETA

1) E' disposta, in favore del Comune di Tricase C.F. 81000410753, per la realizzazione dell'opera pubblica relativa ai lavori di costruzione fogna della fogna bianca di cui al progetto approvato con D.G.M. n° 64 del 13.02.1999, l'espropriazione definitiva degli immobili catastalmente così individuati:

A. Intestati: Borzonasca Gloria nata a Sarzana 19.11.1940 C.F. BRZGLR40S59 I449A; Cosi Franco nato a Tricase il 23.03.1939 C.F. CSO FNC 39C23 L419D.

Catasto Terreni - Comune di Tricase
Foglio 32, particella 671, Qualità Ficheto, Classe 2, ha 0.02.16, R.D. L. 1.728 Euro 0,89, R.A. L. 1.620 Euro 0,84.

B. Intestato: Chiuri Salvatore nato a Tricase il 29.12.1943 C.F. CHR SVT 43T29 L419C;

Catasto Terreni - Comune di Tricase
Foglio 32, particella 673, Qualità Ficheto, Classe 2, ha 0.00.70, R.D. L. 56 (Euro 0,29, R.A. L. 525 Euro 0,27.

C. Intestato: Chiuri Zocco Lucia nata a Tricase il 14.11.1947 C.F. CHR LCU 47S54 L419K

Catasto Terreni - Comune di Tricase
Foglio 32, particella 675, Qualità Ficheto, Classe 2, ha 0.00.63, R.D. L. 504 Euro 0,26, R.A. L. 472 Euro 0,24.

D. Intestati: Musio Cosimo nato a Tricase il 23.06.1957 C.F. MSU CSM 57H23 L419K propr. 1/2; Trovo Maria Elisabetta nata a Padova il 27.05.1957 C.F. TRV MLS 57E67 G224T propr. 1/2;

Catasto Terreni - Comune di Tricase
Foglio 32, particella 677, Qualità Ficheto, Classe 2, ha 0.00.89, R.D. L. 712 Euro 0,37, R.A. L. 667 Euro 0,34.

E. Intestato: Peluso Maria Domenica nata a Tricase il 10.06.1930 C.F. PLS MDM 30H50 L419Z

Catasto Terreni - Comune di Tricase
Foglio 32, particella 679, Qualità Ficheto, Classe 2, ha 0.00.89, R.D. L. 712 Euro 0,37, R.A. L. 667 Euro 0,34.

F. Intestato: Sciurti Ippazio Giuseppe nato a Tricase il 13.01.1925

Catasto Terreni - Comune di Tricase
Foglio 32, particella 681, Qualità Ficheto, Classe 2, ha 0.00.29, R.D. L. 231 Euro 0,12, R.A. L. 217 Euro 0,11.

G. Intestato: Baglivo Eufemia nata a Tricase il 21.08.1930.

Catasto Terreni - Comune di Tricase
Foglio 32, particella 683, Qualità Semin. Arborato, Classe 1, ha 0.01.61
R.D. L. 2.012 Euro 1,04, R.A. L. 1.127 Euro 0,58.

H. Intestato: Pezzuto Innocenzo nato a Tricase il

28.09.1932 C.F. PZ NCN 32P28 L419B

Catasto Terreni - Comune di Tricase
Foglio 32, particella 686, Qualità uliveto, Classe 2, ha 0.02.08, R.D. L. 1.144 Euro 0,59, R.A. L. 1.040 Euro 0,54.

2) Il presente provvedimento verrà notificato alle ditte interessate, trascritto e volturato in termini d'urgenza presso i competenti uffici Immobiliari e Catastali e pubblicato per estratto sul F.A.L. della Provincia e sul B.U.R. della Regione.

Il Responsabile U.T.C.
Ing. Guido Girasoli

Concorsi, Appalti e Avvisi

CONCORSI

A.P.T. FOGGIA

Concorso interno per n. 8 posti di 4A ex q.f.

E' indetto un concorso interno, per titoli ed esami per la copertura di otto posti di quarta ex qualifica funzionale nella dotazione organica dell'Azienda, in applicazione dell'art.39 della legge regionale n.26 del 9 maggio 1984, come richiamato dagli artt. 30 e 32 della legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7.

Possono partecipare ai concorsi esclusivamente i dipendenti inquadrati nel livello immediatamente inferiore con un'anzianità nello stesso di almeno tre anni ed in possesso del titolo di studio richiesto per il livello di appartenenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione dell'A.P.T. della provincia di Foggia - via S.E. Perro-ne n. 17 - 71100 FOGGIA tel. 0881/723141.

Il Presidente
Avv. Michele Abbatescianni

AZIENDA OSPEDALIERA "SS. ANNUNZIATA" TARANTO

Avviso di pubblica selezione per incarichi di Ostetrica.

In esecuzione della deliberazione n. 122 del 21/2/01, è indetta pubblica selezione, per titoli, per la formulazione di una graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi provvisori di Ostetrica.

Il trattamento economico è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal vigente Contratto

collettivo nazionale di lavoro per il comparto della Sanità.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

- A) CITTADINANZA ITALIANA, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- B) IDONEITA' FISICA ALL'IMPEGO;
- C) GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI. Non possono accedere all'impiego gli esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni.

REQUISITI PARTICOLARI DI AMMISSIONE

- A) DIPLOMA DI OSTETRICA;
- B) ISCRIZIONE AL COLLEGIO PROFESSIONALE.

Tutti i suddetti requisiti, generali e particolari, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta libera, indirizzate: "AL DIRETTORE GENERALE DELL'AZENDA OSPEDALIERA SS. ANNUNZIATA - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - U.O. CONCORSI E ASSUNZIONI, VIA BRUNO - 74100 TARANTO", devono essere presentate al servizio protocollo entro le ore 12 del ventesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Regionale della Regione Puglia. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede la data risultante dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione le aspiranti devono dichiarare, a pena di esclusione, sotto la loro personale responsabilità:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente,
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Le concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di preferenza a parità di

titoli ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto.

L'aspirante dovrà inoltre indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, esserle fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al concorso.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione medesima.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Alla domanda di partecipazione alla selezione le candidate devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

- 1) Certificato di iscrizione al Collegio Professionale rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- 2) Diploma di Ostetrica.

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

- titoli che conferiscono il diritto di preferenza alla nomina;
- tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera che la candidata riterrà opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della formazione della graduatoria.

Nella certificazione relativa ai servizi resi presso le Aziende del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. La mancata attestazione di quanto sopra comporterà la riduzione del punteggio al 50%.

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o sotto forma di autocertificazione.

Le pubblicazioni possono essere prodotte o nei modi sopra indicati o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Le autocertificazioni, effettuate attraverso copie fotostatiche ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dalla concorrente la quale deve dichiarare, sotto la sua responsabilità penale, la conformità all'originale.

Alla domanda deve essere unito un elenco, in singola copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

Agli atti e documenti, comprese le pubblicazioni, redatti in lingua straniera, deve essere allegata la traduzione in lingua italiana, in calce alla quale la medesima concorrente dovrà certificare, sotto la propria responsabilità penale, che la stessa è conforme al

testo straniero. I documenti in lingua straniera privi della traduzione o della sopraindicata certificazione non saranno valutati.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 30/1/82 e successive modificazioni, nonché dal D.P.R. 10-12-1997 n. 483.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

La partecipazione alla presente pubblica selezione presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte delle candidate, delle norme di legge e disposizioni inerenti l'assunzione a tempo determinato del personale sanitario presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare. Con l'accettazione della nomina e con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del comparto della Sanità.

Decadrà dall'impiego chi consegnerà la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Azienda Ospedaliera si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, senza che per le aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Con la presentazione della domanda di partecipazione, si intendono accettate tutte le clausole del presente bando e si intende tacitamente concessa l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai soli fini della presente selezione, ai sensi della Legge 31/12/1996 n. 675.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando al sito Internet WWW.SSANNUNZIATA.TA.IT oppure potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, all'Ufficio Concorsi, (Tel. 099/4585938) presso la sede degli Uffici dell'Azienda Ospedaliera "SS. Annunziata" - Via Bruno - 74100 - Taranto.

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA
(Foggia)

Concorso pubblico per n. 1 posto di Collaboratore Professionale. Graduatoria.

Si rende noto che in data 21 febbraio 2001 è stata

pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo della Daunia (FG) la graduatoria finale del concorso di "Collaboratore professionale - area servizi Demografici".

Castelnuovo della Daunia, addì 26 febbraio 2001

Il Sindaco
Ernesto Cicchetti

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE FOGGIA

Concorso pubblico per n. 4 posti di Tecnico laboratorio biomedico di cui n. 2 riservati.

In esecuzione della deliberazione della Giunta Esecutiva n. 6 del 12/01/2001, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di operatore professionale sanitario-tecnico sanitario di laboratorio biomedico categoria "C" C.C.N.L. 07/04/99, di cui n. 2 riservati al personale interno, n. 1 a Matera, n. 1 a Taranto e n. 2 a Putignano.

REQUISITI

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- età non inferiore agli anni 18;
- idoneità fisica all'impiego;
- uno dei seguenti titoli di studio:

- 1) Diploma Universitario (laurea breve) di Tecnico di Laboratorio biomedico o titolo equipollente ai sensi del D.M. 30/01/1982;
- 2) Diploma di maturità professionale di Tecnico di Laboratorio chimico e biologico.

Non possono accedere al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno possedere, ai sensi del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, i seguenti requisiti:

- a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- b) essere in possesso, ad eccezione della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Il candidato portatore di handicap dovrà specificare nella domanda di partecipazione al concorso l'eventuale ausilio necessario per sostenere le prove previste in relazione al proprio handicap.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione, pena l'esclusione dal concorso.

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda redatta in carta semplice secondo l'accluso schema ed indirizzata al Presidente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità:

- 1) il cognome e il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) di non aver riportato condanne penali e di non aver precedenti penali pendenti a proprio carico. In caso contrario, debbono essere indicate le condanne anche se vi sia stata l'amnistia, il condono, l'indulto, la grazia o il perdono giudiziale;
- 5) il possesso del titolo di studio richiesto;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) i servizi prestati come dipendente presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 8) di possedere l'idoneità fisica all'impiego in relazione al posto messo a concorso;
- 9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione completo di codice di avviamento postale ed eventuale recapito telefonico, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni variazione del predetto domicilio;
- 10) di autorizzare l'Istituto al trattamento dei propri dati personali ai sensi della legge 31.12.1996, n. 675, per fini inerenti all'espletamento della procedura concorsuale.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra.

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 15/5/97, n. 127, la firma in calce non deve essere autenticata. Essa va apposta dall'interessato in forma leggibile per esteso. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

- a) titolo di studio richiesto dal presente bando;
- b) curriculum formativo-professionale datato e firmato;

c) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

d) un elenco, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati datato e firmato.

Tutta la documentazione allegata deve essere prodotta in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate all'Istituto (Via Manfredonia, 20 - 71100 Foggia) a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione dell'estratto del bando nella GURI IV° serie speciale - Concorso ed esami. Si precisa che farà fede la data del timbro postale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per ritardi e disguidi postali.

La domanda potrà anche essere presentata a mano direttamente all'ufficio protocollo dell'Istituto.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato.

MATERIE E PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti

PROVA SCRITTA:

Principi, strumenti, tecniche e metodiche utilizzate in batteriologia, virologia, immunologia, parassitologia, micologia, ematologia, sierologia, istologia e istopatologia, biochimica, biologia molecolare, chimica e tossicologia. Elementi di statistica. Elementi di biomatematica. Elementi di epidemiologia. Biologia, allevamento ed utilizzo di animali da laboratorio e da esperimento. Analisi chimiche, fisiche e microbiologiche sugli alimenti di origine animale e sui mangimi per uso zootecnico. Generalità, organizzazione, metodologia di lavoro e sistema qualità nei laboratori di analisi. Ordinamento e compiti degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. Elementi di informatica.

PROVA PRATICA:

- 1) uso di strumentazione tecnico-scientifica;
- 2) esecuzione di prove analitiche e/o tecniche in uso in batteriologia, virologia, immunologia, parassitologia, micologia, ematologia, sierologia, istologia e istopatologia, biochimica, biologia molecolare, chimica e tossicologia;
- 3) analisi chimiche, fisiche e microbiologiche sugli alimenti di origine animale e sui mangimi per uso zootecnico;
- 4) prove sugli animali da laboratorio e da esperimento;

5) uso del personal computer.

PROVA ORALE:

stesse materie della prova scritta.

La commissione esaminatrice, nominata dal competente organo dell'Ente, formulerà apposita graduatoria.

La graduatoria sarà utilizzata con le modalità e nei limiti temporali imposti dalle leggi vigenti in materia.

Al vincitore sarà attribuito il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. vigente per il personale del comparto Sanità sottoscritto il 7 aprile 1999.

La partecipazione al concorso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni legislative e contrattuali vigenti in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente concorso.

L'Istituto si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori del concorso.

I concorrenti dichiarati vincitori saranno invitati a produrre, anche mediante autocertificazione, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza i seguenti documenti:

- 1) Estratto per riassunto dell'atto di nascita;
- 2) Certificato di cittadinanza italiana o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- 3) Certificato di godimento dei diritti politici per i cittadini italiani o certificato di godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- 4) Certificato generale del casellario giudiziale;
- 5) Certificato di stato di famiglia;
- 6) Certificato di residenza.

Nei confronti di chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile si procederà al recesso ai sensi dell'art. 2119 c.c.

L'Istituto verificata la sussistenza dei requisiti procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio del personale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata - Via Manfredonia n. 20 - 71100 Foggia - Tel. 0881 - 786340/313/317.

Il Presidente
Dott. Giuseppe Valerio

Al Sig. Presidente dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Puglia e della Basilicata
Via Manfredonia 20
7100 FOGGIA

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____
residente in _____
via _____ n. _____
cap. _____ Tel. _____

chiede

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di operatore professionale sanitario-tecnico sanitario di laboratorio biomedico (cat. "C") di cui n. 2 posti riservati al personale interno, indetto da codesto Istituto con deliberazione di G.E. n. 6 del 12/1/2001.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi della vigente normativa:

- 1) di essere nato/a a _____ il _____;
- 2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (oppure della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o equiparato dalla legge ai cittadini italiani);
- 3) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
- 4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (in caso contrario indicare le condanne riportate anche in presenza di amnistia, indulto, condono, grazia o perdono giudiziale);
- 5) di essere in possesso del titolo di studio di _____;
- 6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
- 7) di essere fisicamente idoneo/a al servizio;
- 8) di non aver mai prestato servizio, con rapporto d'impiego, presso Pubbliche amministrazioni (ovvero di aver prestato o di prestare servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni dal _____ al _____);
- 9) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a da altra Pubblica Amministrazione e di non essere stato/a dichiarato/a decaduto/a da altro pubblico impiego per aver prodotto documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- 10) di autorizzare l'Istituto al trattamento dei propri dati personali ai sensi della legge 675/96, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;
- 11) che l'indirizzo presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente _____

Allega:

data _____

Firma

APPALTI

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AA.GG.
BARI

Avviso di aggiudicazione appalto assunzione mutuo.

Si rende noto che con atto dirigenziale n. 47 del 15/02/2001 è stato aggiudicato in favore del Banco di Napoli S.p.A. e La Banca O.P.I. S.p.A., costituite in pool, con sede in Napoli alla via Toledo n. 177, il pubblico incanto per l'assunzione di un mutuo da destinare a investimenti nel settore del trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 2, comma 5° della L. 18.06.98 n. 194.

Sistema di appalto: pubblico incanto ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157 con aggiudicazione in favore della migliore offerta del saggio annuo di interesse derivante dal ribasso di punti percentuali rispetto al tasso annuo effettivo fisso praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla data di scadenza delle offerte (25.01.2001).

Tasso annuo di aggiudicazione: lo 0,222% meno del tasso annuo effettivo di interesse praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla data del 25.01.2001 e cioè al tasso effettivo annuo del 5,5078%.

Offerte esaminate: due

Durata del contratto: dodici anni.

Valore del capitale da ammortizzare: L. 110.591.721.741.

Rata di ammortamento semestrale: L. 6.450.600.000.

Bari, 22 febbraio 2001

Il Coordinatore del Settore
Dott. Salvatore Sansò

A.U.S.L. BA/3 ALTAMURA (Bari)

Avviso di gara forniture diverse.

L'Azienda U.S.L. BA/3 in esecuzione delle delibera D.G. n. 92 del 09/02/2001 indice singole gare per forniture triennali:

A) LICITAZIONI PRIVATE CON AGGIUDICAZIONE LETT. A) ART.16 D.Lgv 358/92:

- 1) Specialità medicinali per £.3.000.000.000= E. 1.549.370,69
- 2) Antisettici e disinfettanti per £. 200.000.000 = E. 103.291,37
- 3) Soluzioni galeniche, flebo e fiale per £.150.000.000 = E. 77.468,53
- 4) Gas terapeutici per £.150.000.000 - E 77.468,53

- 5) Sieri e vaccini per £.1.370.000 = E.707.546
- 6) Emoderivati per £.200.000.000 = E. 103.291,37
- 7) Medicazioni presidi specialistici ed ausili protesici per £.650.000.000 = E. 335.697
- 8) Stampati per £.150.000.000 = E. 77.468,53
- 9) Servizio ritiro e smaltimento rifiuti speciali ospedalieri per £.400.000.000 = E.206.582,75
- 10) Presidi per diabetici per £.150.000.000=E. 77.468,53

LICITAZIONI PRIVATE CON AGGIUDICAZIONE LETT. B) ART.16 D.Lgv 358/92:

- 11) Materiale per dialisi per £.1.000.000.000=E. 516.456,89
- 12) Suture e suturatrici per £.1.500.000.000=E. 774.685,35
- 13) Materiale per chirurgia laparoscopica per £.150.000.000 - E. 77.468,53
- 14) Pellicole sviluppo e fissaggio per Radiologia e Tac per £.350.000.000 = E. 180.759,91
- 15) Reattivi, sistemi, analiti e materiali di Laboratorio Analisi per £.2.600.000.000 = E. 1.342.787,93
- 16) Materiale per oculistica per £. 250.000.000= E. 129.114,22

B) TRATTATIVE PRIVATE CON AGGIUDICAZIONE AL PREZZO PIU' BASSO:

- 1) Materiali e specialità per odontoiatria per £.100.000.000 = E. 51.645,68
- 2) Diagnostici e mezzo di contrasto per Radiologia e Tac per £.70.000.000 = E. 36.151,98
- 3) Servizio e ritiro smaltimento rifiuti di Laboratorio di Analisi per £.45.000.000 = E. 23.240,56
- 4) Servizio ritiro e smaltimento rifiuti liquidi di Radiologi per £.40.000.000 = E. 20.658,27
- 5) Servizio di ritiro e smaltimento rifiuti speciali differenziati per £.40.000.000 = E. 20.658,27
- 6) Fornitura di metadone/Eptadone in varie formulazioni per £.100.000.000 = E. 51.645,68
- 7) Carte per apparecchi diagnostici ed elettromedicali per lire 70.000.000 = E. 36.151,98
- 8) Prodotti dietetici ed apteici per £.100.000.000 = E. 51.645,68
- 9) Materiali e medicinali ad uso veterinario per £.100.000.00 = E. 51.645,68

TRATTATIVE PRIVATE DA AGGIUDICARSI A FAVORE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSO:

- 10) Presidi specialistici per endoscopia digestiva per lire 100.000.000 = E. 51.645,68.

Gli importi indicati sono presunti annui al netto dell'I.V.A. e le istanze di iscrizione, una per ogni gara, dovranno pervenire entro 45 giorni dalla data di invio alla GUCE ed al GURI (avvenuta il 26 febbraio 2001) corredata della documentazione richiesta dal Bando integrale, al quale si fa specifico riferimento. Il presente Bando non vincola l'Amministrazione

A.U.S.L. BA/3 e per informazioni rivolgersi all'Area Gestione del Patrimonio - U.O. Appalti e Contratti - c/o Ospedale di GRUMO APPULA - Tel. 080/3830889 - 888 - 836; Fax 080/3830887 dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dal Lunedì al Venerdì.

Altamura, li 26 febbraio 2001

Il Dirigente Area Patrimonio
Geom. Vincenzo Demarinis

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Loizzo

COMUNE DI LUCERA (Foggia)

Avviso di selezione del partner privato per la gestione dell'impianto di discarica.

Il Comune di Lucera intende costituire una Società per azioni a prevalente capitale pubblico per la gestione dell'impianto di discarica di rifiuti urbani a servizio del bacino d'utenza FG/2 Area geografica Sub Appennino Dauno Occidentale, che sarà realizzata in Lucera - contrada Del Sordo Sequestro - nel sito individuato con deliberazione del Commissario regionale ad acta in data 29.07.1994.

Le quote di partecipazione alla S.p.A. sono così suddivise: il 51% del capitale sociale sarà sottoscritto dal Comune di Lucera; il 41% dal socio professionale che risulterà aggiudicatario della selezione; e l'8% sarà riservato ad altri sottoscrittori. Oggetto dell'appalto è costituito dalla scelta del partner privato professionale da associare nella costituenda S.p.A., che sarà individuato mediante appalto concorso ai sensi dell'art. 6, lett. c) del D.Lgs n. 157/95 e s.m.i. e con il criterio di cui alla lett. b) dell'art. 23 del medesimo decreto. Al socio professionale risultante vincitore della selezione verrà richiesto: la sottoscrizione di azioni per L. 410.000.000 (Euro 211.747,32) pari al 51% del capitale sociale iniziale complessivo di L. 1.000.000.000 (Euro 516.456,89); l'accollo del finanziamento di L. 2.173.000.000 (Euro 1.122.260,84) pari al 41% del costo di progetto per la costruzione dell'impianto di discarica per i rifiuti urbani previsto in complessive L. 5.300.000.000 (Euro 2.737.221,56), salvo eventuali successive variazioni che dovessero rendersi necessarie; accollo di tutti i restanti oneri ed obblighi da esso offerti con il progetto del servizio e dell'offerta economica presentati in sede di gara. Il Comune di Lucera stipulerà con la SpA apposita convenzione, di durata ventennale, di impegno a conferire alla Società tutta la propria produzione di rifiuti. Per partecipare alla gara, il concorrente, oltre ad essere in possesso di tutti i restanti requisiti previsti dal bando di selezione, deve dimostrare, di aver gestito, negli ultimi tre anni, almeno una discarica di capacità non inferiore a 450.000 mc., e deve possedere l'iscrizione in una delle Sezioni regionali dell'Albo nazionale delle imprese di gestio-

ne dei rifiuti di cui al D.L. 31.08.1987, n. 361, convertito con modificazioni in legge 29.10.1987, n. 441, ed all'art. 30 del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22, per le Categorie e Classi previste nel bando di selezione approvato dal Comune di Lucera. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana (ed in bollo da L. 20.000 se formata in Italia) dovrà pervenire al Comune di Lucera - Corso Garibaldi n. 74 - 71036 LUCERA (FG), entro le ore 13,00 del 20.04.2001 unitamente a tutta la documentazione prescritta dal bando di selezione integrale. Copia del bando di selezione integrale, del disciplinare di gara e del capitolato d'oneri sono a disposizione presso il Comune di Lucera - Ufficio di Segreteria Generale, tel. e fax 0881.541214. Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione nella GUCE il 22.02.2001 e sarà pubblicato sulla GURI n. 54 del 06.03.2001.

Lucera, 02 marzo 2001

Il Dirigente del Settore
Ing. Giuseppe Cinquìa

COMUNE DI MONOPOLI (Bari)

Avviso di deposito variante sistemazione parcheggio.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la Legge Urbanistica nr. 1150 del 17.08.1942, integrata dalla Legge nr.765 del 6.08.1967 e successiva Legge Regionale nr.56 del 31.05.1980;

RENDE NOTO

che in data odierna, è stato eseguito il deposito presso la Segreteria Generale del Comune di Monopoli della deliberazione del Consiglio Comunale nr.88 del 29.12.1998, divenuta esecutiva in data 29.01.1999, ai sensi dell'art.47, della Legge 8 giugno 1990, nr.142, con cui è stata ritenuta ammissibile ed accolta l'istanza dei Sigg.ri Lacitignola Nicola ed altri, intesa ad ottenere il rilascio di concessione edilizia per la sistemazione ed utilizzazione a parcheggio della fascia di rispetto stradale (Verde Pubblico) antistante gli opifici artigianali di loro proprietà in fregio al Viale A. Moro, in variante al Vigente P.R.G.

Che gli atti tecnico amministrativi di cui alla succitata delibera sono depositati presso questo Ufficio di Segreteria Generale e restano disponibili a libera visione del pubblico per il periodo dal 28/2/01 al 30/3/01.

Tale progetto, costituisce variante alle previsioni del vigente strumento urbanistico di cui al D.R. nr.722 del 24 marzo 1977, e stato approvato ai sensi dell'art.51, L.R. nr.56/80 e successive modifiche ed integrazioni.

Dell'avvenuto deposito e data notizia mediante la Gazzetta del Mezzogiorno, manifesti affissi in luoghi pubblici e all'Albo Pretorio del Comune di Monopoli.

Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, possono essere presentate osservazioni a tutela del pubblico interesse e per le finalità di cui all'art.16 L.R. nr.56/80.

Il presente avviso verrà, altresì, pubblicato sul F.A.L. della Provincia di Bari e sul B.U.R.

Monopoli, 28 febbraio 2001

Il Segretario Generale
Dott. Giovanni Porcelli

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI (Brindisi)

Avviso di aggiudicazione affidamento servizi assistenza tecnica.

Si rende noto che con determinazione n° 38 del 15 febbraio 2001 assunta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, la gara di pubblico incanto indetta per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica ed amministrativa relativi al "Progetto pilota per l'adeguamento della strumentazione tecnico-urbanistica ed economico-programmatoria" di cui alla Misura 2.1 del PON "Assistenza Tecnica" del Q.C.S. Italia Obiettivo 2000-2006, è stata aggiudicata per un importo contrattuale netto di L. 237.600.000 al Raggruppamento temporaneo di imprese Ecoforma - ISVI con sede legale in Bari, via Papa Giovanni Paolo I°.

San Vito dei Normanni, 16 febbraio 2001

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Vito M. Di Viesto

CONSORZIO BONIFICA MONTANA GARGANO
FOGGIA

Avviso di gara lavori sistemazione foce Varano. Riapertura termini.

A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 445 del 28/12/2000 si ritiene di integrare il punto 2 di pag. 6 del bando di gara pubblico, sul B.U.R.P. del 22/2/01 così: "Certificato del Casellario Giudiziale e dei carichi pendenti per ciascuno dei soggetti indicati dall'art. 75, comma 1, lett. b) e c) del D.P.R. 554/99 come sostituito dal D.P.R. n. 412/2000 o dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. 445/2000 (Testo Unico in materia di documentazione amministrativa)".

Nuova scadenza richieste partecipazioni: 31/03/2001.

Il Presidente
Sabina Claudia Janner

FONDAZIONE "M.R. GIANNELLI" BRINDISI

Avviso di gara lavori costruzione casa protetta.

1. ENTE APPALTANTE: Fondazione "Maria Rosaria Giannelli" - Piazza Anime 14 - 72100 Brindisi - Tel. Fax 0831 520392 cod. Fis. e partita 00251280749;
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: licitazione privata con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, a corpo, e con esclusione delle offerte anomale nelle forme previste per i lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria dell'art.21 L.109/1994 e successive modifiche.
3. OGGETTO DELL'APPALTO affidamento di lavori di costruzione di una casa protetta per anziani e disabili in Brindisi.
4. LUOGO DI ESECUZIONE: contrada Pignicella agro di Brindisi.
5. IMPORTO A BASE DI GARA: £.5.310.785.257 (pari a Euro 2.747.792) al netto di IVA, compresi gli oneri previsti per la sicurezza che ammontano a £.17.361.920 (pari a Euro 8.967) al netto di IVA e non soggetti a ribasso, finanziato con il trasferimento in favore dell'appaltatore delle proprietà dei beni immobili indicati nel bando integrale di gara, ai sensi dell'art.83 del DPR 21 Dicembre/1992 n.554.
6. CATEGORIA DI ISCRIZIONE RICHIESTA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA: possono partecipare alle gare le persone fisiche o giuridiche anche raggruppate o consorziate nei modi di cui all'art.10 del D.L. 24/07/1992.
7. TERMINE PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI: 550 giorni consecutivi dal giorno di consegna dei lavori, prevista per il 09/07/2001.
8. INDIRIZZO CUI INVIARE LE CANDIDATURE: cfr. punto 1.
9. DATA LIMITE DI RICEZIONE DELLE CANDIDATURE: 09/04/2001; non saranno tenute in considerazione le istanze di partecipazione pervenute oltre tale data, anche se spedite in precedenza.
10. MODALITA' DI INVIO: mediante servizio postale con plico raccomandato r.r.; con scritta apposta in modo visibile sulla busta esterna "Istanza di partecipazione appalto costruzione Cassa Protetta per anziani e "disabili".

Il Responsabile del procedimento
Ing. Teodoro De Marco

Il Comm. Straord.
Ins. Francesco Frioli